Tri... TE... Via...

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 16 aprile 1957

Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3245 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Partita rischiosa

Ibn Saud I padre del sovrano saudita, altrimenti detto il «Napoleone del deserto», non era un amico di Abdullah, il nonno dell'attuale Re Hussein di Giordania. Tra i due non correva buon sangue. L'emiro hascemita, l'uomo degli inglesi nel complesso gioco del Medio Oriente e per il quale Londra creò dal nulla l'artificiale regno della Transgiordania, era un nemico dichiarato del fiero wahabita che nell'aspro deserto del Negev intorno al 1910 cominciò a fare la sua fortuna. Abdullah, secondo gli inglesi, avrebbe dovuto riunire progressivamente intorno a sè, in un solo regno, tutti gli arabi dal Sinai a Bagdad, da Damasco a Riad; un grosso stato mussulmano con il quale l'Inghilterra avrebbe mantenuto indefinitamente il suo predominio sul turbolento Medio Oriente. Ma fu proprio Ibn Saud I a mandare all'aria il piano del Colonial Office e del celebre colonnello Lawrence. Il sovrano dei wahabiti, la setta più fanatica e ortodossa degli arabi, non aveva le sterline e nemmeno le armi; ma aveva sull'avversario una grande superiorità spirituale. Era capace, assieme ai suoi, dei sacrifici più inumani.

Con un pugno di uomini al seguito, nei primi tempi conobbe solo delle sconfitte; in un assalto a Riad, tenuta da alcuni suoi avversari, fu persino creduto morto. Ma aveva sette vite come i gatti; dopo alcuni mesi trascorsi nel deserto era di nuovo in piedi e le sue conquiste cominciarono a conoscersi fuori dei confini della penisola che allora era considerata uno scatolone di sabbia. Nel 1901 si prese il Negev, nel '14 El Hasa, nel '21 il Gebel Sciamar, nel '24 l'Hegiaz. Nel 1930 Ibn Saud aveva raggiunto la sua meta; tutta la penisola araba, tranne Aden, lo Yemen e alcuni protettorati inglesi dell'Hadramut, era in mano sua.

Ibn Saud allora viveva sotto la tenda, nel deserto; non aveva come suo figlio, l'attuale sovrano saudita, milioni di dollari ogni mese dalle società americane per le royalties petrolifere. Ma aveva un grande acume politico oltre che militare; attraverso un centinaio di matrimoni con circa duecento figli riuscì a cementare quel che le sue conquiste militari avevano creato. Ma l'ostilità con Abdullah rimase e morendo il «Napoleone del deserto» non si sarebbe mai immaginato che un giorno il nipote del suo acerrimo avversario avrebbe chiesto aiuto a suo figlio.

Adesso quel giorno è venuto; Hussein, nipote di Abdullah, l'hascemita, ha chiesto aiuto a Ibn Saud II, il wahabita. Il sovrano di Amman, noto per le sue manie sportive e per essere stato educato in Inghilterra, dovrà solo al sovrano di Riad, amico degli americani e ricco come pochi altri al mondo, se potrà conservare il suo trono e se riuscirà a evitare, addirittura, lo sfasciamento del suo regno.

In verità per la Giordania la vita non è mai stata facile; aveva potuto vivere abbastanza tranquilla fin quando non scoppiò più drammatica la questione israeliana. Quando sorse Israele circa cinquecentomila profughi palestinesi si rifugiarono nel territorio di Abdullah che poi finì ucciso da un attentatore nella moschea di Gerusalemme. Da quel momento per il piccolo e quasi spopolato regno cominciarono giorni difficili; i profughi erano molti, quasi i due terzi della popolazione indigena, ed erano molto più attivi inclini a orientamenti socialisti nel campo politico ed economico. Su di loro cominciò quella propaganda siriana che oggi è diventata quasi parossistica.

Che cosa vogliono i siriani? Vogliono annettersi la Giordania. Sognano quella grande Siria che era già un pallino dei francesi molti decenni fa. Ma una grande Siria darebbe fastidio a parecchia gente nel Medio Oriente; quel paese è popolato, dinamico, orientato verso una politica di neutralismo filo sovietico, come e forse più di Nasser. E' una politica che non piace naturalmente nè agli americani nè agli altri occidentali e, per conseguenza, neanche ai loro amici, a Ibn Saud il sovrano saudita, a Feisal II il sovrano iraqeno. Ma è una politica che piace invece a Nabulsi, il Primo Ministro che Hussein ha tentato di licenziare, e anche ai militari giordani a quanto pare, visto l'ambiguo atteggiamento della Legione Araba in questi giorni. D'altra parte truppe siriane con il pretesto di opporsi a qualsiasi tentativo di Israele già penetrarono in Giordania durante la battaglia del Sinai, per cui Hussein si trova ad avere in casa un amico-nemico.

Quando si è deciso Hussein a tentare il grosso colpo di licenziare Suleiman Nabulsi? Quando si è reso conto che l'unione «federativa» tra Siria e Giordania, in pratica la capitolazione del regno hascemita nelle mani del potente vicino, non era più procrastinabile. Perduto per perduto Hussein ha giocato tutto; ha licenziato Nabulsi. Adesso sappiamo che se avesse atteso qualche ora molto probabilmente sarebbe stato Nabulsi a «licenziare» lui. Ma potrà Hussein dominare la situazione, prenderne le redini in mano?

Su questo interrogativo si deve fare il punto. Il giovane sovrano di Amman, rinchiuso nella sua reggia, difesa da reticolati come un fortilizio, è un simpatizzante dell'Occidente in un territorio dove tutti sono anti-occidentali, più o meno. Egli può contare relativamente sulla Legione Araba che non è più filo-occidentale da quando fu allontanato Glubb Pascià; l'unica carta di Hussein è l'appoggio di Ibn Saud e di Feisal II. Costoro non potrebbero mai permettere che i siriani si impadroniscano della Giordania. Come del resto gli israeliani. Il giovane sovrano educato a Oxford gioca quindi una rischiosa partita, basata su un difficile gioco di equilibrismi tra forze contrastanti alla difesa di un trono e di un regno che è una creazione artificiale imposta dal Colonial Office di Londra.

Se in Giordania ci sono le truppe siriane, ci sono anche quelle saudite; ed è stato proprio su richiesta di Ibn Saud che Hussein ha protestato a Damasco, nonostante il parere contrario di Nabulsi, chiedendo il ritiro dei siriani dal suo territorio. La protesta non ha sortito alcun effetto, anzi i siriani aspirano a succedere agli inglesi in territorio giordano.

E' un fatto che non piace a Ibn Saud che non vuol i siriani nelle vicinanze di Aqaba e che non piace neanche agli iraqeni che più volte hanno minacciato il loro intervento. A complicare le cose c'è la scarsa amicizia tra Ibn Saud e Feisal e l'evidente desiderio di Israele, in caso di una crisi, di intervenire per impadronirsi di tutta la regione del Giordano per lo sfruttamento delle sue risorse idriche.

La crisi apertasi con il licenziamento di Nabulsi può svilupparsi in una specie di reazione a catena che potrebbe concludersi con la fine della Giordania divisa tra i suoi grandi vicini. Chi ha definito il regno di Amman come la Polonia del Medio Oriente non ha tutti i torti; quel territorio desertico è il «nodo gordiano» della situazione di quel turbolento settore.

Intanto Mister Richards, l'inviato di Eisenhower, sta viaggiando da quelle parti. Egli, come sappiamo, è incaricato di spiegare agli arabi i «veri scopi» della dottrina Eisenhower e nelle sue tasche c'è un libretto di assegni pagabili in dollari per grosse cifre, per i cosiddetti «aiuti» USA. La chiave della situazione è forse in questo fiduciario del Presidente americano. Se egli riesce a staccare completamente Ibn Saud e Hussein dal blocco egiziano-siriano, per la politica russa del Medio Oriente è finita; sarebbe costretta a difendersi nella «base» di Damasco e in quella già pericolante del Cairo. In sostanza la crisi di Amman nasce dal deciso «intervento» americano nel settore; è indubbiamente uno dei primi risultati del convegno delle Bermude. Tuttavia si potrebbe pensare che per quanto riguarda la Giordania sia stato fatto un errore di valutazione. Si è forse pensato che la penetrazione «filosovietica» fosse meno avanzata. Comunque anche se errore c'è stato bisogna correre al più presto ai ripari e per questo Ibn Saud cercherà di salvare ad ogni costo il nipote dell'avversario di suo padre. Se la Giordania resiste per i russi è finita nel Medio Oriente.

Gaetano Mattioli

Rezzonico Ambasciatore della Svizzera a Roma

Berna, 15

Il Governo svizzero ha oggi elevato la sua legazione a Roma al rango di ambasciata, in conformità della sua nuova politica diplomatica, ed ha nominato come primo ambasciatore in Italia Clemente Rezzonico, Ministro svizzero a Nuova Delhi dal 1954.

VERSO IL SUPERAMENTO DELLA CRISI GIORDANA

COSTITUITO AD AMMAN UN GOVERNO DI TRANSIZIONE

Assicurazioni di neutralità di Re Hussein dopo un drammatico colloquio telefonico con il Presidente siriano - Al dimissionario Nabulsi il Ministero degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

La crisi in Giordania sembra sdrammatizzarsi, specie dopo lo annuncio ufficiale della formazione del nuovo Governo, avutosi questa sera da Amman. Il Governo, costituito da Hussein Fakhri El Khalidi, che ha prestato giuramento dinanzi a Re Hussein di Giordania, è così formato: Primo Ministro e Ministro della Difesa nazionale, Hussein Fakhri El Khalidi; Vice Primo Ministro e Ministro degli Interni, Said El Mufti; Ministro dell'Educazione e dei Lavori Pubblici, Fawzi El Mulki; Ministro degli Esteri e delle Comunicazioni, Suleiman Nabulsi; Ministro delle Finanze, Suleiman Sukkar; Ministro della Sanità e degli Affari sociali, Amin Yagan; Ministro della Giustizia, Hajid Abdulhadi.

Hussein Khalidi è la prima personalità di origine palestinese ad assumere tale carica. Ha 65 anni, è laureato in medicina ed è stato più volte Ministro degli Esteri; l'ultima volta che ha ricoperto tale carica è stato prima delle elezioni del 1956. Khalidi gode di popolarità, viene definito un moderato ed è molto rispettato per la sua integrità politica. Si ritiene che il nuovo Governo riceverà la Missione Richards, che ha il compito di spiegare ai Governi del Medio Oriente la politica americana verso questa zona, ma non si impegnerà nei confronti di aiuti americani prima di essersi consultato con l'Egitto e con la Siria.

Gli osservatori ritengono che la funzione di questo Gabinetto di transizione è quella di attenuare le tensioni e precisano che Nabulsi è rimasto in carica per moderare l'atteggiamento di gruppi che avrebbero altrimenti respinto la coalizione.

Khalidi ha tenuto questa sera una riunione di Gabinetto nel corso della quale è stata decisa e approvata la distribuzione dei portafogli. Successivamente i 7 membri del nuovo Gabinetto si sono recati a Palazzo Reale per prestare giuramento dinanzi al Re. Si ritiene che il nuovo Governo procederà allo scioglimento dei partiti politici e del Parlamento.

Il programma del nuovo Governo è contenuto in uno scambio di lettere tra Re Hussein e il Primo Ministro. Entrambi insistono sulla «neutralità positiva» della Giordania in politica estera, come pure sulla «resistenza all'imperialismo e ad ogni alleanza straniera, nonchè a qualsiasi progetto che non sia conforme agli interessi arabi». Sul piano interno, il Sovrano e il Capo del Governo pongono in rilievo la necessità di mantenere l'ordine e di riformare le istituzioni «affinchè i funzionari lavorino per il Governo e non per dei partiti politici». Il Re e il Primo Ministro insistono inoltre sulla necessità di rafforzare la difesa nazionale.

Il messaggio che Re Hussein ha indirizzato al nuovo Primo Ministro è chiaramente rivolto ad acquietare le acque dei paesi arabi e ad allontanare il pericolo di un conflitto panarabo. Hussein assicura che la politica estera giordana sarà «araba pura nello spirito» e che esaminerà tutti i problemi arabi. La politica generale resterebbe «immutata» nonostante il cambio di Governo. «I nostri legami con le nazioni sorelle arabe — dice il Re — sono intesi a combattere l'imperialismo e i patti stranieri», a considerare (e verosimilmente a professare) un «positivo neutralismo» e a «respingere qualsiasi schema che non piaccia ai quattro paesi arabi ancora esistenti».

Hussein non precisa se per «patti stranieri» vada inteso il Patto di Bagdad e per «schema che non piaccia, ecc.» vada intesa la dottrina Eisenhower per il Medio Oriente. Il senso è probabilmente questo, ma bisogna considerare che il messaggio del giovane Re è stato dettato in una situazione di estremo pericolo, con le truppe siriane alla frontiera.

Il Presidente della Siria Kuwatly (di cui si ricorda la recente visita a Mosca) ha chiamato al telefono Hussein e gli ha chiesto come sia la situazione nel suo paese. Si può pensare che il colloquio sia stato drammatico, forse minaccioso. Risulta ufficialmente che Hussein ha risposto che la situazione è «normale». Il messaggio ufficiale è probabilmente conseguenza di questa telefonata: lo è certamente un messaggio riservato che Hussein ha inviato a Kuwatly attraverso l'Ambasciatore a Damasco.

Un portavoce ufficiale ad Amman ha smentito che la notte scorsa Hussein abbia soffocato nel sangue una rivolta, forse un attentato alla sua vita. E' ammesso che qualche unità armata ha avuto notizie non corrispondenti a verità sulla situazione politica e che le notizie hanno provocato qualche scontro, ora domato. Ma fa contrasto con i dinieghi la formazione di una Corte marziale, l'apparire di pattuglie nelle strade, i rinforzi attorno al Palazzo reale, le guardie armate a tutte le Ambasciate.

La sola comunicazione data alle Ambasciate sarebbe un avvertimento secondo il quale, se truppe israeliane si presentassero ai confini giordani, verrebbero respinte con la forza.

E' tuttavia improbabile che il maggior pericolo per la Giordania sia rappresentato da Israele. Hussein ha sostituito il suo capo di Stato maggiore Ali Nuwar, che si dice volesse capeggiare una rivolta contro di lui. Con questo provvedimento Hussein ha sfidato apertamente Nasser, perchè secondo gli accordi firmati lo scorso ottobre ad Amman le forze combinate giordano-siriano-egiziane hanno un comandante supremo egiziano, che è il generale Hakim Amer, Ministro della Guerra al Cairo: è il generale Amer che dovrebbe decidere la sostituzione dei capi di Stato maggiore. Amer ha già dato ordine che una unità blindata siriana vada a rinforzare truppe siriane che hanno stanza in Giordania.

La maggioranza del Parlamento e dell'Esercito giordani parteggia per Nasser e per Kuwatly, ed è dubbio se Re Hussein potrebbe resistere ed imporre una politica chiaramente filoccidentale. Se ne vede infatti un segno nel messaggio reale di oggi. E' vero che le sono in Giordania, e quelle truppe dell'Arabia Saudita, che irachene, pronte al confine, potrebbero appoggiare Hussein: ma questo non è certo, e potrebbe non essere sufficiente. La forza militare di Hussein è costituita da un reggimento di beduini e da un reggimento blindato. Ma egli ha già messo al sicuro tutta la sua famiglia all'estero, ed egli stesso potrebbe fuggire in Iraq in mezz'ora di aereo se la formazione del nuovo Governo non dovesse concludere almeno la fase drammatica della nuova crisi giordana.

Alfredo Pieroni

PER UNO STRALCIO DELLA RIFORMA DEI CONTRATTI AGRARI

LA PROPOSTA DI PASTORE NON HA TROVATO CONSENSI

Anche la UIL contraria al progetto del leader della CISL
Nenni chiederà la fiducia alla direzione del suo partito?

Roma, 15

La relazione che il Ministro Martino farà mercoledì al Consiglio dei Ministri si preannuncia di notevole importanza per i particolari riferimenti che egli farà senza dubbio alla situazione nel Medio Oriente nuovamente tesa per i fatti di Giordania e per quanto riguarda il traffico nel Canale di Suez in seguito al fermo di navi italiane per l'improvvisa modifica delle modalità di pagamento. Due temi che sono motivo di preoccupazione per la diplomazia italiana e vengono attentamente seguiti a Palazzo Chigi.

Il Presidente del Consiglio rientrato questa sera tardi dalla Sardegna, è stato subito messo al corrente degli ultimi avvenimenti e domani conta di avere alcuni colloqui in preparazione della riunione del Consiglio dei Ministri, e fra gli altri, naturalmente con il Ministro degli Esteri. Stamane intanto, in assenza di Martino che si trova in Sicilia e tornerà domattina, il Sottosegretario agli Esteri Folchi è stato ricevuto dal Capo dello Stato, al quale ha illustrato la situazione; e nel pomeriggio si è svolta a Palazzo Chigi una riunione che ha avuto appunto per tema la crisi nel Medio Oriente e il fermo delle nostre navi.

In campo interno, nessuna novità di rilievo. Soltanto commenti al discorso tenuto ieri dall'on. Pastore a Pavia sui patti agrari e in cui ha proposto di stralciare dal progetto di riforma dei contratti la parte relativa al rapporto mezzadrile per demandarla alla trattativa sindacale. E i commenti generalmente non gli sono favorevoli. I rilievi che si fanno al segretario della CISL sono di non avere fornito quei chiarimenti che si aspettavano da lui e di non avere posto con chiarezza nemmeno il problema del trasferimento delle trattative in sede sindacale. Insomma, si fa carico a Pastore di avere fatto un discorso che si presta a più di una interpretazione, mentre si voleva sapere se i sindacalisti della CISL, intendono o no uniformarsi al voto recentemente emesso dall'assemblea dei deputati democristiani. La UIL, poi, si è già schierata nettamente contro il trasferimento della questione sul piano puramente sindacale.

Sono sempre i patti agrari, dunque, il problema del giorno. Ma — è bene non farsi illusioni — tutto il discorrere che se ne fa e se ne continuerà a fare è e rimarrà per parecchio tempo una semplice esercitazione oratoria, poichè è da ritenere per certo che — come avevamo detto alcuni giorni or sono — nessuno pensa di ricominciare la discussione nell'aula di Montecitorio quando il 6 maggio saranno ripresi i lavori. Ciò è dimostrato chiaramente dal fatto che l'ordine del giorno già affisso a Montecitorio per la riapertura contempla la ratifica della convenzione che istituisce la « Unione latina », una valanga d'interrogazioni, il dibattito sulle autonomie comunali e soltanto al quinto punto l'esame della legge sui patti agrari che, andando tutto liscio, non potrebbe durare meno di un mese. Ma ci sono i bilanci che urgono e i trattati europei per i quali è stato chiesto l'esame di urgenza. Perciò si dovrà sicuramente arrivare alla ripresa autunnale per riparlare della scottante questione. E nessuno, infine, dovrebbe meravigliarsi se alla fine la trattazione dell'argomento arrivasse a Palazzo Madama alla conclusione della attuale legislatura.

Domani si riunirà la direzione centrale del PSI, che fisserà ai primi di maggio la convocazione del comitato centrale, il quale dovrà discutere a fondo la situazione del partito, tenendo conto pure di quelli che potranno essere i risultati della visita del «leader» laburista Gaitskell a Roma per sondare i rapporti fra PSI e PSDI. L'attesa per la riunione direzionale dei socialisti è determinata però da un altro fatto: dalle perplessità che in molti dirigenti di quel partito sarebbero state suscitate dai recenti risultati elettorali (leggi Cremona, Rimini e Lecco) e dall'avvicinarsi delle elezioni che si svolgeranno tra maggio e giugno in ben 126 Comuni e da quelle regionali che si avranno in Sardegna a metà di giugno.

In sostanza, nel cercare di fissare una linea di condotta politica il più possibile conforme ai risultati del congresso di Venezia, si scontreranno le tesi di coloro i quali premeranno perchè sia ribadita l'autonomia ma eliminato ogni orientamento anticomunista e assunto un deciso atteggiamento nei confronti della socialdemocrazia che verrebbe ritenuta responsabile della emorragia di voti registratasi nelle recenti consultazioni elettorali e la tesi di Nenni orientato invece ad attendere i risultati del congresso socialdemocratico di giugno prima di provocare una chiarificazione. Nenni, a quanto si apprende, porrà apertamente la questione di fiducia sulla politica che ha adottata, pronto a trarre le conclusioni in caso di mancata unanimità di consensi. Egli intenderebbe chiedere la più ampia libertà di azione in fatto di unificazione socialista.

Novità sono da registrare nel campo delle destre dopo le decisioni del consiglio nazionale monarchico per lo sviluppo delle intese tra i partiti della «forze nazionali». Il segretario generale dell'Unione combattenti d'Italia (la organizzazione di Messe) ha manifestato grande soddisfazione per quelle decisioni ed ha auspicato che presto si giunga sul terreno delle realizzazioni concrete: «Tutti gli italiani convinti che nell'interesse del paese l'affermarsi di una destra capace di opporsi decisamente alla minaccia comunista ed allo equivoco socialista e di determinare un nuovo equilibrio nella vita politica — ha detto — non possono non essere soddisfatti. Siamo ancora ai primi passi, ma ciò che più conta è la buona volontà che viene dimostrata da più parti.

LA QUESTIONE DI SUEZ IN UNA NUOVA FASE

Spetta ora a Washington decidere sul memorandum

Anche un ricorso al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite non avrebbe che valore formale per la possibilità di "veto"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Il problema di Suez entra ancora una volta in una fase nuova: una fase di poche speranze. Si deve considerare finita la fase delle trattative con le quali l'America tentava di ottenere dal colonnello Nasser almeno alcune concessioni sul suo memorandum. L'Ambasciatore americano al Cairo, Hare, ha incontrato domenica il Ministro Fawzi e il Presidente Nasser, probabilmente per la ultima volta in questa fase delle trattative. Ora che Hare ha completato il suo rapporto, è l'America che, pur consultandosi con gli alleati, dovrà decidere il da farsi.

Le possibilità sono poche. Il problema di Suez è all'ordine del giorno nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite fin dallo scorso ottobre. Non c'è dunque bisogno di una nuova procedura per riaprire il dibattito. Il Consiglio di sicurezza aveva stabilito sei principi per il Canale di Suez che il Cairo aveva approvato. Ora il Consiglio di sicurezza ha il diritto di controllare se il memorandum di Nasser corrisponda a questi principi.

Il ricorso al Consiglio di sicurezza sarà deciso probabilmente (o non deciso) nelle prossime ore. L'Ambasciatore britannico a Washington si è incontrato con l'Ambasciatore francese e con il Sottosegretario di Stato per gli Affari economici Dillon. Anche l'Ambasciatore Brosio ha veduto Dillon e ha riferito subito che il ricorso al Consiglio di sicurezza era «uno degli argomenti in discussione».

Le discussioni non devono essere facili perchè il ricorso avrà, verosimilmente, importanza formale. Già Hammarskjoeld ha riconosciuto che il memorandum egiziano non è in contrasto con i sei principi. E' inverosimile che il Consiglio di sicurezza esprima parere contrario, soprattutto ora che sono state apportate modifiche sia pur lievi. In ogni caso il «veto» sovietico bloccherebbe qualsiasi nuova iniziativa occidentale.

Da fonte americana non vi è stata comunque conferma alle voci dal Cairo secondo cui gli Stati Uniti avrebbero, durante la recente fase delle conversazioni per la ripresa dei traffici attraverso il Canale, sottoposto tre memorandum al Governo egiziano e che in uno di essi sarebbe stato riconosciuto che la questione del diritto di passaggio delle navi israeliane per il Canale è una materia che va deferita alla Corte internazionale dell'Aja.

A questo proposito, gli ambienti dell'ONU dicono che un suggerimento del genere, teoricamente buono, in pratica è difficilmente accettabile giacchè, sfortunatamente, negli ultimi tempi è successo che tutti i responsi della Corte internazionale sono stati ignorati da quella parte cui il Tribunale stesso ha dato torto. Si aggiunge che, in materia, si è già pronunciato il Consiglio di sicurezza e che anche per questo sarebbe inutile adire ora un'altra autorità giurisdicente.

Non si riesce nemmeno ad avere conferma di un altro punto che, sempre secondo la voce egiziana, sarebbe stato proposto dalla Cancelleria americana come mezzo per risolvere uno dei lati finanziari del problema, cioè che il 25 per cento dei pedaggi applicabili alle navi in transito siano accantonati per migliorie al Canale e vengano depositati presso un istituto di credito internazionalmente riconosciuto, in un conto intestato alla Compagnia egiziana del Canale di Suez e all'Ente internazionale degli utenti che dovrà collaborare con la prima al mantenimento del traffico lungo la via d'acqua.

Leo Rea

Comizi in Ungheria contro Mindszenty

Budapest, 15

Si apprende oggi che grida di «abbasso Mindszenty» sono state lanciate nel corso di un comizio comunista che si è svolto lo scorso sabato nel centro industriale di Diosgyoer nell'Ungheria nord-orientale.

L'Agenzia di stampa ufficiale «MTI» riferisce che le grida sono state lanciate da diverse centinaia di giovani radunati per ascoltare un discorso del segretario del comitato centrale del partito, Karoly Kiss.

Kiss nel suo discorso ha denunciato il Premier titista Imre Nagy, affermando che egli aveva illegalmente proclamato innocente «il tristemente noto nemico del potere operaio, il Primate Mindszenty». E' a questo punto che i giovani hanno cominciato a gridare «abbasso Mindszenty».

Kiss ha poi invocato una «purga» degli ungheresi che si trovano tuttora nei posti di comando tanto nel Governo che nell'industria, e «che si schierarono contro il partito e contro il potere operaio», non solo in ottobre e novembre, durante la lotta sanguinosa, ma anche in dicembre fomentando gli scioperi e la resistenza passiva.

«Nella dittatura del proletariato — ha esclamato Kiss — nessuno può avere posti di responsabilità dopo essersi schierato contro lo Stato proletaria. Anche i consigli operai, creati l'anno scorso, devono essere purgati dagli elementi controrivoluzionari e da coloro che si sono uniti a questi elementi».

Grida contro Mindszenty sono state registrate anche nel corso d'altri comizi, evidentemente ispirate a una direttiva unica.

A Budapest si apprende intanto che in un articolo apparso oggi il quotidiano comunista «Nepszabadsag» invoca una riabilitazione della «AVH», la polizia segreta che era stata ufficialmente abolita.

Il giornale cita Laszlo Csurk, un ex capitano della «AVH», il quale ha chiesto che la controrivoluzione venga smascherata attraverso la riabilitazione della «AVH».

«Perchè, egli si domanda, si deve essere costretti ad abbassare la voce parlando dell'atteggiamento coraggioso della maggior parte degli appartenenti alla «AVH».

«E' venuto il tempo — commenta il giornale — di lavare il fango gettato dai controrivoluzionari sulla «AVH».

RIUNITI A PARIGI i comandanti della NATO

Parigi, 15

Da stamane duecentosettanta personalità civili e militari assistono alle annuali esercitazioni di comando indette dallo SHAPE e che si svolgono nei pressi di Parigi, a Hocquencourt. La direzione delle esercitazioni, che quest'anno assumono una grande importanza per i nuovi mezzi di cui dispone lo CHAPE, sono dirette dal Feldmaresciallo inglese Montgomery e termineranno il 18 aprile.

Tutti i capi di stato maggiore dei paesi facenti parte della NATO sono presenti. Per l'Italia sono intervenuti il gen. Mancinelli, il gen. Liuzzi, il generale Primieri, l'amm. Pecori Girardi, l'amm. Ruta, il gen. Raffaelli, il gen. Re, il gen. Albert, il gen. Lalatta e gli Ambasciatori Alessandrini e Casardi. Alle esercitazioni partecipano anche vari scienziati atomici.

L'amm. Wright dello SHAPE ha tenuto questa sera una conferenza stampa al Palais Chaillot. Egli ha dichiarato fra l'altro che tutte le navi americane sono in grado di lanciare missili, benchè non possa dire se ne dispongono a bordo.

FIRMATO A BUCAREST l'«accordo» per le truppe russe

Parigi, 15

L'Agenzia «Tass» ha annunciato che Andrei Gromyko il Maresciallo Zukov, rispettivamente Ministro degli Esteri e Ministro della Difesa sovietici, sono arrivati oggi a Bucarest per iniziare negoziati con il Governo romeno sul problema dello stazionamento temporaneo delle truppe russe nel territorio della Repubblica popolare romena.

Radio Bucarest informa che alle 19 è stato firmato nella capitale romena l'accordo circa lo stazionamento temporaneo delle truppe sovietiche in Romania. Hanno firmato, da parte russa, Gromyko e Zukov e da parte romena, il Ministro degli Esteri Pretoeasa e quello della Difesa Savajan. Alla cerimonia erano anche presenti il Primo Ministro romeno, il primo segretario del partito dei lavoratori di Romania, l'Ambasciatore dell'URSS a Bucarest ed altre personalità.

IMPROVVISA MODIFICA NEI PEDAGGI PER SUEZ

Tre mercantili italiani bloccati dagli egiziani

Uno è stato rilasciato dopo aver pagato in contanti

Roma, 15

L'improvvisa modifica da parte delle autorità egiziane delle modalità per il pagamento del pedaggio attraverso il Canale di Suez che ha provocato il fermo di tre navi italiane, ha sorpreso i nostri ambienti politici e marittimi. La questione è allo studio del Ministero degli Esteri, il quale ha chiesto informazioni più dettagliate alla nostra Ambasciata al Cairo, e del Ministero della Marina Mercantile.

Finora le somme pagate dalle navi italiane in transito per il Canale venivano conteggiate sul clearing italo-egiziano stabilito con l'accordo del novembre 1952 e compensate con esportazioni di merci o servizi italiani all'Egitto. La pretesa della Compagnia egiziana di ottenere il pagamento in contanti costituisce pertanto una evidente infrazione del suddetto accordo.

La modifica delle condizioni di pagamento contribuisce inoltre ad aggravare ulteriormente l'attuale equilibrio del clearing. L'Italia vanta infatti nei confronti dell'Egitto un credito di 4 miliardi e 218 milioni di lire che ancora non è stato saldato e il cui recupero, venendo meno l'alleggerimento rappresentato dai diritti di pedaggio, diventa ancora più difficile.

Le autorità egiziane del Canale hanno improvvisamente modificato le modalità di pagamento nella giornata di ieri. Le tre navi italiane, pertanto, sono state colte di sorpresa e non essendo in grado di soddisfare i diritti di pedaggio col nuovo sistema sono state fermate. Esse sono la petroliera «Taormina» di 18.655 tonnellate e il mercantile «Felix» di 543 tonnellate, entrambi i fermati a Port Said, mentre la petroliera «California» di 8108 tonnellate è stata fermata a Suez.

Funzionari dell'Ente egiziano del Canale hanno spiegato che il cambiamento delle modalità di pagamento è dovuto al fatto che si vuole separare le questioni finanziarie dell'autorità egiziana del Canale da quelle del Governo. Essi hanno aggiunto che le modalità di pagamento deducendo dai debiti del Governo egiziano erano state introdotte dopo la nazionalizzazione dello scorso anno, ma si erano dimostrate insoddisfacenti per quanto riguarda la amministrazione del Canale.

Un accordo analogo a quello con l'Italia era stato concluso con l'India, ma ora le navi indiane devono pagare direttamente rupie all'Ente egiziano del Canale e così pure le navi tedesche dovranno pagare in marchi anzichè scalare dai debiti del Governo egiziano nei riguardi del Governo della Germania occidentale. A tarda ora si apprende che la nave da carico «Felix» ha fatto ingresso nel Canale dalla parte di Port Said, dopo aver pagato i diritti di transito. Le altre due navi italiane bloccate, si ritiene che entreranno nel Canale domani.

Patto atlantico

La Norvegia respinge le minacce di Bulganin

Oslo, 15

La Norvegia ha fatto presente all'Unione Sovietica, con tono pacato ma deciso, che intende rimanere in seno all'Alleanza atlantica, ed ha detto che spetta principalmente alle grandi potenze come l'Unione Sovietica di fare dei passi costruttivi per impedire il peggioramento della situazione mondiale. Il punto di vista norvegese è espresso in una lettera indirizzata dal Primo Ministro norvegese Gerhardsen al Primo Ministro sovietico Bulganin, in risposta alla lettera di quest'ultimo inviatagli il 21 marzo. Nella sua missiva il capo del Governo russo minacciava la Norvegia di sterminio atomico in caso di guerra.

Lo sviluppo politico internazionale — ha scritto Gerhardsen nella sua lettera — sembra confermare in ogni maniera che il grado di fiducia e di cooperazione necessaria per assicurare la pace tra le nazioni non esiste nel mondo al giorno d'oggi». La Norvegia, aggiunge lo scrivente, ha sempre perseguito una politica estera mirante al raggiungimento della pace nel mondo e della sicurezza per il popolo norvegese. La partecipazione della Norvegia alla NATO è parte vitale di questa politica.

«Il Governo norvegese — continua la lettera del Primo Ministro — ha sempre agito in conformità della sua dichiarata intenzione di non permettere la dislocazione di forze armate di potenze straniere nel territorio norvegese. Voi dite però, che nella presente situazione questo non è sufficiente, perchè, come voi asserite, la Norvegia potrebbe, come conseguenza della sua partecipazione alla NATO, essere costretta ad avere, stanziati nel suo territorio, bombardieri, navi da guerra e armi atomiche straniere, contro la propria volontà e contro il suo interesse nazionale. Il Governo norvegese sente il dovere di dichiarare categoricamente che questo concetto può esser dovuto solo a un malinteso. E' invero principio fondamentale della cooperazione con l'organizzazione del Patto atlantico che ogni singolo paese membro conservi il proprio diritto di autodecisione e ciò naturalmente va applicato a questioni vitali come quella di cui qui si parla. Saranno gli organismi costituzionali della Norvegia che in qualsiasi tempo stabiliranno se il nostro paese sarà esposto a una minaccia di attacco».

L'arrivo a Roma del Primo Ministro tunisino Habib Bourguiba, accompagnato dal presidente dell'Unione del Lavoro

Dal 18 al 22 le vacanze pasquali nelle scuole

Roma, 15

A termini del calendario scolastico, le vacanze pasquali nelle scuole decorreranno da giovedì 18 corrente fino a tutto lunedì 22. Martedì 23 e mercoledì 24 le lezioni si svolgeranno regolarmente. La voce corsa che in considerazione della festività del 25 aprile il Ministero della P.I. intendesse prorogare le vacanze a tutta detta giornata, non trova alcuna conferma, anche perchè viene fatto osservare da fonte competente che essendo ormai entrati gli alunni nell'ultimo trimestre di lezioni, dopo la fissazione della data di chiusura delle scuole, si rende necessario che i giorni di lezione si svolgano con la più perfetta regolarità.

SCOPPIERÀ QUESTA ESTATE LA PRIMA BOMBA H INGLESE

Londra non rinuncerà agli esperimenti nel Pacifico

Mosca frattanto continua l'azione propagandistica dicendosi pronta a sospendere le prove atomiche «per un certo periodo»

Londra, 15

La Granbretagna ha annunciato oggi che chiunque si avventurerà nelle acque del Pacifico dove si proverà la sua prima bomba all'idrogeno, nonostante gli avvertimenti in contrario, «lo farà a suo rischio e pericolo».

Il Ministro per i rifornimenti Aubrey Jones dichiarando ciò alla Camera dei Comuni, ha affermato che «tutte le ragionevoli precauzioni, comprese perlustrazioni per mezzo di aerei, saranno prese per assicurare che nessuna nave o aereo autorizzato siano nell'area quando avranno luogo le prove».

La zona intorno all'isola Christmas è stata dichiarata pericolosa. La data esatta alla quale si procederà a questi esperimenti non è stata ancora fissata. Si sa solo che si svolgeranno nella prossima estate.

Il deputato laburista Veswick ha protestato dicendo che l'Inghilterra «non ha nessun diritto di proclamare quella zona come proibita, nè i mezzi fisici per imporre tale decisione». «Non si può fare assolutamente nulla per impedire a qualsiasi altro paese interessato di inviare aerei in questa zona per eseguire determinate indagini».

Il Ministro dei Rifornimenti, Jones, che si sta appunto occupando della preparazione degli esperimenti, ha risposto: «E' chiaro che coloro i quali entreranno nella zona di pericolo lo faranno a loro rischio».

Un altro deputato laburista, sir Lynn Ungoe Thomas, ha chiesto di sapere se «il Governo considera in base al diritto internazionale di avere il diritto di proclamare una zona di pericolo e rendere la zona così pericolosa da costringere altri aerei e navi a deviare dalla loro rotta normale».

Jones ha risposto che la proclamazione di zona di pericolo è un fatto riconosciuto e ha insistito nell'affermare che «simili dichiarazioni non sono mai state considerate in passato come un'infrazione al regime del mare libero».

Alla domanda diretta a conoscere l'estensione dello spazio aereo che verrebbe contaminato dall'esplosione della bomba H, il Ministro Jones ha spiegato che la zona di pericolo che è stata proclamata, supera di gran lunga lo spazio aereo che potrà essere contaminato.

Come è noto, l'opposizione laburista attacca il Governo Mcmilian insistendo in un rinvio dell'esperimento inglese, nella speranza di convincere la Russia e gli Stati Uniti a rinunciare ai loro esperimenti nucleari.

Il Primo Ministro Mcmillan ha invece insistito nella sua decisione che l'Inghilterra vada avanti nei preparativi in vista dell'esperimento, allo scopo di conservare il prestigio di grande potenza sino a quando non sarà stato raggiunto un accordo internazionale in questo campo.

L'opinione pubblica inglese è profondamente divisa al riguardo. Il Consiglio britannico delle Chiese, rappresentante tutte le correnti cristiane ad eccezione dei cattolici, ha lanciato un appello in favore del rinvio degli esperimenti.

Da parte loro, i comunisti hanno sferrato una campagna propagandistica contro gli esperimenti nucleari, perfino mentre l'Unione sovietica stava compiendo quattro esperimenti negli scorsi 12 giorni.

I russi a loro volta hanno tentato di speculare sulla controversia che si è accesa sulla bomba H, particolarmente in Inghilterra.

Radio Mosca, nelle sue trasmissioni propagandistiche in lingua inglese, ha descritto lo Occidente come in preda «ad una febbre atomica che rasenta l'isterismo». Proprio alla vigilia del dibattito sulla difesa alla Camera dei Comuni; la radio sovietica ha lanciato un nuovo appello all'Occidente perchè si giunga almeno «alla sospensione di questi esperimenti per un certo periodo». Radio Mosca ha infatti riaffermato che l'Unione sovietica è pronta a sospendere per un certo periodo i suoi esperimenti nucleari qualora le potenze occidentali non siano in grado di accettare un divieto permanente degli stessi.

L'emittente ha precisato che il campo socialista è abbastanza forte per difendere la sua libertà e la sua indipendenza da qualsiasi attacco esterno, ed ha aggiunto che se verrà una terza guerra mondiale «gli aggressori dovranno far fronte a colpi distruttori i quali saranno portati contro i loro territori».

SINDACO SOCIALISTA al Comune di Bari

Bari, 15

Il sen. Giuseppe Papalia del PSI è stato eletto questa notte Sindaco di Bari. Il risultato si è avuto al termine di una seduta del Consiglio comunale per ballottaggio tra lui ed il candidato D.C. prof. Damiani. Il sen. Papalia ha ottenuto 23 voti (socialisti e comunisti), il prof. Damiani 20 voti (16 democristiani, uno liberale, uno PSDI e due indipendenti). I 16 consiglieri della destra presenti hanno votato scheda bianca.

Venezia: il P. M., dott. Palminteri, lascia il Tribunale dopo l'ultima drammatica udienza imperniata sullo zio Giuseppe

SE LA SICUREZZA SARA' GARANTITA AL CENTO PER CENTO

Gli italiani torneranno nelle miniere della C.E.C.A.

Partenza di una commissione per la Francia, Olanda e Germania Un'importante iniziativa tedesca per ospitare i nostri connazionali

Roma, 15

I minatori italiani torneranno all'estero. La ripresa del flusso migratorio di questa categoria di lavoratori, sospeso dal Governo nello scorso febbraio verso tutti i paesi del mondo in seguito alla sciagura di Marcinelle, avrà luogo non appena saranno perfezionate le trattative iniziate con Francia, Olanda e Germania, che hanno chiesto recentemente l'ingaggio di nuovi minatori italiani.

La conferenza internazionale del Lussemburgo per la sicurezza del lavoro nelle miniere ha accettato la totalità delle richieste avanzate dal Governo italiano, traducendole in raccomandazioni che il Consiglio dei Ministri della CECA è ora chiamato ad accogliere e sanzionare, curandone la realizzazione pratica.

Il Sottosegretario agli Esteri on. Dino Del Bo, richiesto di chiarire l'atteggiamento del Governo circa la futura emigrazione italiana nei bacini carboniferi francesi, olandesi e tedeschi, ha tenuto a sottolineare che tale emigrazione sarà permessa, all'esclusiva condizione che i Governi dei paesi ospitanti si impegnino a garantire al cento per cento la sicurezza del lavoro nelle miniere. Egli ha manifestato peraltro fiducia che tale impegno potrà essere ottenuto.

L'on. Del Bo ha annunciato in proposito che una commissione di funzionari e tecnici italiani partirà verso la fine del mese per visitare in Francia, Olanda e Germania gli apprestamenti destinati a ricevere in quei bacini minerari i nostri lavoratori e per accertare contemporaneamente l'effettiva esistenza di predisposizioni relative alla sicurezza, conformi alle conclusioni raggiunte dalla conferenza internazionale del Lussemburgo. «Dopo di che — ha concluso l'on. Del Bo — se i risultati di queste visite saranno, come noi riteniamo, positivi, daremo nuovamente corso all'espatrio dei nostri operai».

Fra le iniziative per ospitare i minatori italiani nelle condizioni più umane e confortevoli, particolare interesse riveste, secondo quanto annuncia il bollettino ufficiale della Repubblica federale tedesca, quella presa dal grande complesso industriale Thyssen, proprietario di miniere di carbone a Walsum, nella Ruhr. Qui, a cura della «Thyssen», sarà costruito un villaggio di stile italiano tipico destinato ad ospitare permanentemente mille minatori e le loro famiglie provenienti dalla Italia. Il bollettino, precisa inoltre che gli operai italiani, nel sottosuolo, lavoreranno sotto la direzione di capisquadra italiani. Vi sarà un solo tecnico tedesco, incaricato della osservanza delle misure di sicurezza.

Il bollettino dichiara inoltre che i mille minatori e i loro familiari dovrebbero arrivare a Walsum in gruppi di 150, completando la quota nel giro di due anni, e rileva infine che gli italiani sono destinati a sostituire i polacchi, i quali fino a ieri costituivano la riserva tradizionale di manodopera nelle miniere tedesche.

Per insufficienza di prove

Sono stati assolti a Parma gli ex esponenti comunisti

Parma, 15

Si è concluso questa sera il processo connesso ai presunti scandali dell'amministrazione della città. Il Tribunale ha assolto il federale comunista Gelati, l'ex Sindaco di Parma dott. Botteri e l'ex ispettore regionale del PCI Vecchietti, dalle imputazioni relative al «Caso Aiolfi», per insufficenza di prove. E' stato anche assolto con formula dubitativa il commerciante bolognese, Astorre Venturi.

Per quanto riguarda il «Caso Guareschi», il Tribunale ha stabilito che i fatti attribuiti al Gelati e al Vecchietti, sotto il titolo di tentata estorsione, costituiscono invece il reato di minacce, ed ha dichiarato pertanto non doversi procedere contro gli stessi, per essere estinto tale reato a seguito di amnistia.

Come noto, il «Caso Aiolfi» riguardava la concessione dell'appalto del servizio Nettezza Urbana: secondo l'accusa, il Vecchietti ed il Gelati avrebbero fatto pressione per la concessione dell'appalto alla ditta Aiolfi che, a sua volta, avrebbe versato al PCI, tramite il Venturi, diversi milioni.

NELL'ARIA ROMANA C'E' IL SENTORE DI NUOVI COLPI DI SCENA

L'OSTINATO SILENZIO DI ZIO GIUSEPPE FA RISPUNTARE L'IPOTESI DEL CONTRABBANDO

Si suppone che il dott. Palminteri non pensi a una responsabilità diretta del Montesi nella morte di Wilma: forse spera soltanto di costringerlo a parlare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 15

Il caso Montesi a Roma si respira nell'aria. E' già stato osservato nelle settimane passate come nelle udienze veneziane il procedimento scorra entro i binari regolamentari fissati dal Tribunale, con colpi di scena finchè si vuole ma sempre nei limiti imposti dal presidente Tiberi, e come al contrario non appena la vicenda per una ragione o per l'altra si trasferisce a Roma, esso muti aspetto: perde il suo aspetto di «processo come gli altri» che i giudici veneziani si sforzano giustamente di dargli, e torna ad essere quel creatore di scandali, di imprevedibili svolte, di sospetti, di atmosfera turbata ed inquinata, torbida ed inquietante che era due o tre anni orsono.

Come il mitico gigante Anteo riprendeva forza non appena toccava la madreterra, così il caso Montesi ritrova vigore polemico (spesso equivoco e misterioso) non appena torna sui luoghi dove è nato e dove ha prosperato.

A Venezia il Tribunale ha stabilito che il processo va in vacanza, sia perchè arriva Pasqua, sia per dare tempo al Pubblico Ministero di esaminare gli atti relativi allo «zio Giuseppe», sia per dare modo agli avvocati di preparare le arringhe. Si dovrebbe quindi dire semplicemente: signori, il processo è sospeso, ne riparleremo il giorno 26. Ed invece no. Come abbiamo detto iniziando, a Roma il «caso» lo si respira nell'aria: ed in questi giorni nell'aria c'è il sentore di nuovi colpi di scena. C'è una agitazione permanente di avvocati e di giornalisti, di indagatori e di poliziotti; la famiglia Montesi si riunisce in segreti conciliaboli per stabilire l'atteggiamento da tenere.

Si ha l'impressione che l'azione del Pubblico Ministero contro lo zio Giuseppe e contro la famiglia Spissu abbia proprio questo scopo: costringere Giuseppe a parlare per difendersi. Non si crede che il dott. Palminteri pensi ad una responsabilità diretta dello zio nella morte di Wilma, bensì che egli sia convinto che questo zio sa qualcosa che tace; mettendolo sotto accusa, spera che per difendersi egli sia costretto a parlare.

Ma si ha anche l'impressione altrettanto netta che ciò non basterà. Giuseppe Montesi preferirà andare incontro ad una condanna per calunnia, per falsa testimonianza, per subornazione di testimoni, piuttosto che rivelare quello che senza dubbio sa. Ed è questo l'aspetto più inquietante; cosa è che si nasconde dietro le melodrammatiche bugie di questo strano personaggio? Questa vicenda gli è già costata terribilmente cara; ha perduto un posto, ha collezionato denunce, ha querelato gente che diceva la verità per difendere il suo primo alibi; e, crollato questo, ha preferito inventarne un secondo mettendo a nudo le sue miserevoli avventure di don Giovanni senza scrupoli, piuttosto che dire il vero. Ci sono andati di mezzo la sua amante, la sua fidanzata, il suo bambino: se Giuseppe avesse detto il vero, nessuno li avrebbe tirati in ballo. Ed invece ha preferito dare in pasto al pubblico queste ed altre miserie pur di nascondere... che cosa? Evidentemente qualcosa di molto importante.

E' su questo «qualcosa» che si attende a Roma qualche nuova rivelazione.

C'è chi sa, o almeno chi sospetta più di quanto dica. Fabrizio Menghini, per esempio; egli davanti al Tribunale è reticente, non vuole parlare perchè n n ha prove in mano, ma spera con la sua azione al di fuori del Tribunale di costringere qualcun altro a vuotare il sacco. Soltanto così si può spiegare la differenza enorme che corre tra il suo comportamento in aula, che somiglia più al modo di fare di un reticente che a quello di uno che non sa null ed il suo comportamento di giornalista.

Ed è chiaro che anche l'avv. Augenti ha dei sospetti. Nell'ultima udienza veneziana egli ha posto allo zio Giuseppe delle strane domande: se aveva cambiato vestito la sera del nove aprile 1953, se aveva avuto un incidente di automobile, se era mancino, se è vero che in certi ambienti si faceva chiamare Oscar. Strane domande, invero, se l'avvocato non avesse in mano le fila che le collegano l'una all'altra.

Un elemento ancora più importante che convalida questa impressione sull'esistenza di un mistero sul quale per ora nessun velo è stato sollevato, ce lo offre una frase del giudice Alborghetti allo stesso Giuseppe Montesi: «Forse lei non parla perchè ha paura. Se è necessario, siamo qua noi per difenderla».

Ciò significa che non soltanto il Tribunale è certo che Giuseppe Montesi nasconde qualcosa, ma anche sospetta la ragione del suo silenzio: cioè la paura. Se Giuseppe parlasse, avrebbe qualcosa di terribile da temere. Per questo ha preferito rovinarsi la vita piuttosto che dire la verità.

A questo punto dovremmo arrestarci, perchè non sappiamo nulla di più. Di voci ne circolano in quantità infinita, anche nell'ambiente dei giornalisti (dove tra l'altro il «caso» è nato); ma nessuno di noi che sia serio se la sente di dare in pasto al pubblico notizie non controllate e forse inesatte. Ci asterremmo quindi, se un quotidiano romano della sera non avesse iniziato una clamorosa inchiesta: «Il caso Montesi e gli stupefacenti». Non sappiamo cosa risulterà da questa inchiesta nei prossimi giorni (oggi è soltanto all'introduzione); forse qualcosa di interessante, forse niente. Comunque la parola è stata detta: stupefacenti. Nessuno può asserire che sia proprio la parola esatta, quella che nasconde il segreto dell'affare Montesi. Ci guarderemo bene dal sostenerlo. Ci autorizza però ad accennarne il fatto che lo stesso avvocato Cassinelli, patrono di parte civile, ha toccato l'argomento in una sua intervista. Egli ha detto che con le menzogne dilaganti si vuole proteggere qualcuno, ed ha aggiunto testualmente: «Il mendacio potrebbe avere altri scopi, forse il contrabbando di stupefacenti».

Premettiamo una cosa: il collega che ha iniziato l'inchiesta sugli stupefacenti dopo avere interrogato Charles Siragusa e avere indagato sui fatti misteriosi legati a questa sporca attività, è arrivato alla seguente conclusione:

«Se avessimo la prova che Wilma Montesi ha perso la vita sulla via della droga consiglieremmo senz'altro ai giudici di Venezia di risparmiare tempo e fatica, nella persuasione che nè loro nè altri potrebbero venirne a capo».

E' un'affermazione di terribile scetticismo, che nasce dalla convinzione che se il segreto fosse sia pure alla lontana collegato con gli stupefacenti, nessuno parlerebbe mai.

Detto questo, vediamo all'incirca come e quante volte le droghe sono entrate nel caso Montesi. E' soltanto una enumerazione di carattere statistico, che non vuole e non può dimostrare nulla. Però è innegabile che gli aspetti più assurdi ed inspiegabili di questa vicenda ruotano più o meno intorno agli stupefacenti. Si pensi a don Tonino Onnis ed alla strampalata vicenda della auto francese che trasporta cocaina, della polizia che blocca il sacerdote in Lambretta, di «Gianna la rossa» apparsa e scomparsa senza lasciare traccie; si pensi al suicidio di Carolina Vazzoler; si pensi ad Adriana Bisaccia, amica di un pittore cocainomane ritiratasi all'improvviso ad Avellino e scomparsa dalla vicenda dopo tanto clamore; si pensi a Pierino Pierotti ed a Michele Simola, entrambi piccoli spacciatori di stupefacenti ed entrambi affermanti di avere conosciuto benissimo Wilma.

Fino a ieri questi due erano considerati dei mitomani o dei pazzi; ma dopo l'ultimo interrogatorio di Simola le cose sono un po' cambiate. Il suo confronto con Marisa la spagnola ha offerto elementi degni di essere sviluppati, e che infatti il Tribunale si è riservato di controllare.

E naturalmente ci sono anche le accuse della Caglio, che prese da sole darebbero l'impressione di vaneggiamenti, ma che collegate con il resto fanno una certa impressione. La bollente Anna Maria ha sempre accusato Montagna di essere il capo di una banda di spacciatori di stupefacenti; si noti che in genere le affermazioni del «cigno nero» sono insostenibili nella loro interezza, ma vagamente collegate con la realtà. Può essere che Montagna personalmente non abbia nulla a che vedere con la faccenda; ma la Caglio qualcosa ha sentito. Non per niente sin dal 1954 essa fece a due giornalisti del settimanale «Epoca» il nome di un certo Bembina, noto capo-mafioso legato — a quanto pare — al losco traffico.

Secondo i sostenitori di questa tesi, attraverso gli stupefacenti potrebbe effettuarsi la «saldatura» tra i due mondi che ruotano intorno al caso: il piccolo meschino mondo della famiglia Montesi, dello zio Giuseppe e di Michele Simola, ed il grande mondo che ha fatto smuovere senza risultato Ministri, questori, capi della polizia. La saldatura sarà più diretta ancora allorchè si confermerà quanto ha affermato il Simola: di essere stato a casa di Max Mugnano con Marisa la spagnola, e di avere un giorno portato un mazzo di fiori a casa di Wilma in via Tagliamento. Naturalmente se questa saldatura esistesse, bisognerebbe controllare fino a che punto gli attuali imputati sono giustamente implicati nel caso.

Come mai Piero Piccioni è capitato in mezzo alla vicenda? E Ugo Montagna cosa e chi doveva proteggere? Chi ha spinto Polito o chiunque altro sia stato a chiudere rapidamente le indagini? E perchè la stessa famiglia Montesi aveva accettato con entusiasmo la tesi della disgrazia? Chi è in buona fede e chi no?

Forse tutto questo è soltanto un romanzo. Vi abbiamo accennato soprattutto per dovere di cronaca, in quanto nella Capitale se ne parla molto ed ancor più se ne parlerà nei prossimi giorni. Se sarà il caso, ci torneremo sopra enumerando con maggiore accuratezza e larghezza le volte nelle quali durante l'istruttoria e durante le indagini le droghe sono venute più o meno direttamente ad incrociarsi con la morte di Wilma. Però non dobbiamo dimenticare quanto già detto: che se per ipotesi fosse questo il mistero che si nasconde dietro il caso Montesi, la morte di Wilma resterebbe per sempre inspiegata, e nessuno saprà mai nulla di preciso. In quell'ambiente, dove corrono interessi di miliardi, nessuno parla, e se qualcuno ci prova, scompare. Non sono favole; è Charles Siragusa, tanto per fare un nome, che lo afferma.

Ferdinando Riccardi

La visita all'Innocenti dell'Ambasciatore del Venezuela

Milano, 15

Come è già noto a molti in Italia, Ferdinando Innocenti ha iniziato recentemente un'imponente opera per conto del Governo venezuelano: la costruzione di un grande impianto siderurgico sul fiume Orinoco che coprirà un'area di 1000 mq. ed impiegherà 30.000 operai. L'impianto sfrutterà il minerale di ferro che si trova in grande abbondanza nel Venezuela e darà circa 500.000 tonnellate di prodotti finiti all'anno come billette, barre, profilati, rotaie e tubi.

Nel quadro di questi operosi e operanti rapporti sul piano internazionale che confermano ancora una volta il prestigio del lavoro e della tecnica italiana nel mondo, l'Ambasciatore del Venezuela presso la Repubblica Italiana, S. E. Raphael Domingo de Revenga ha voluto compiere una gradita visita agli stabilimenti della Innocenti, Società Generale per l'Industria Metallurgica e Meccanica in Milano.

L'Ambasciatore che era accompagnato dalla gentile consorte, dai due figliuoli, dal dott. Campbell, consigliere d'Ambasciata, e signora, è stato ricevuto all'ingresso degli stabilimenti dall'ing. Luigi Innocenti, dall'ing. Giuseppe Lauro, direttore generale, e da alcuni altri dirigenti del Gruppo.

La visita si è svolta attraverso tutti i modernissimi reparti del Complesso: in particolar modo gli ospiti si sono interessati della linea di montaggio dei motor-scooters Lambretta e dei vasti complessi dove vengono costruiti i poderosi impianti per l'industria siderurgica.

Ultimato il giro degli impianti l'Ambasciatore ha voluto, nel congedarsi, esprimere ai dirigenti della Innocenti il suo caloroso apprezzamento complimentandosi per le grandi realizzazioni conseguite sul piano tecnico e sociale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori si avrà ancora cielo molto nuvoloso con locali piogge. Sulle rimanenti regioni tempo variabile con ampie zone di sereno specie su Piemonte, Lombardia, e regioni tirreniche. Temperatura stazionaria. Mari mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2.5, 13.3; Trento 1.5, 15.8; Trieste 4.9, 13.2; Venezia 3.5, 12.2; Milano 2.4, 14.6; Torino 1.4, 13.2; Genova 6.8, 15.5; Bologna 0.4, 12.4; Firenze 5.2, 12.4; Pisa 3.4, 18.5; Ancona 8, 10.8; Perugia 8.1, 8.3; Pescara 6.8, 1.8; L'Aquila 1.2, 5.9; Roma 5.8, 12.6; Campobasso 2, 5.6; Bari 7.8, 18; Napoli 5.5, 13.4; Potenza 2, 4; Reggio Calabria 10.3, 16.2; Messina 10.8, 15; Palermo 6.9, 12.4; Catania 4.8, 16.6; Alghero 2.5, 13.5; Cagliari 4.2, 15.4.

IL DELITTO PASSIONALE DI TREVIGLIO

Respinto dall'amata la uccide e si spara

Un cugino della vittima rientrato dall'America ha tentato invano di disarmare l'assassino

Bergamo, 15

Un grave fatto di sangue è accaduto ieri sera verso le 21 a Treviglio. La giovane Grazia Gesmundo di Gioachino, di 29 anni, sarta, nativa di Bisceglie e qui residente in via Fratelli Gallari al n. 13, è stata uccisa a rivoltellate da un suo corteggiatore, certo Teododato Infante di Antonio, di 27 anni, autista presso la ditta Bonaiti, nativo di Isernia e abitante a Treviglio in via S. Agostino; questi ha quindi rivolto l'arma contro se stesso, producendosi gravi lesioni e decedendo poco dopo all'ospedale di Santa Maria.

Verso le 20.35, la ragazza era uscita dalla propria abitazione insieme ai familiari e a un cugino arrivato dall'America, dirigendosi verso il cinema Ariston. In via Tommaso Grossi, all'altezza del santuario la ragazza è stata affrontata dall'Infante, che le ha chiesto di accompagnarla. La ragazza si è opposta e ha continuato la strada con i suoi; allora il giovanotto si è allontanato, ritornando poco dopo armato di una rivoltella. Raggiunta la ragazza, le ha esploso un colpo in bocca, uccidendola sul posto.

Inseguito da alcuni presenti alla drammatica scena, l'Infante, si dava alla fuga e, raggiunto il Santuario della Madonna delle Lacrime, si è ucciso sulla soglia del tempio.

L'autorità giudiziaria ha terminato l'inchiesta sulla tragedia di Treviglio. Da due anni Teododato Infante chiedeva continuamente alla Gesmundo di sposarlo, ricevento sempre rifiuti. Si è saputo che circa due mesi fa il giovane aveva tentato di uccidere la propria sorella perchè questa non voleva fare da intermediaria presso la Gesmundo. L'Infante si era scagliato contro la sorella armato di una scure, ma era stato disarmato dagli altri fratelli. Inoltre un mese fa il giovane aveva malmenato la Gesmundo, in seguito a un ennesimo rifiuto. I due fatti non erano stati denunciati. La Gesmundo si era limitata a chiedere alla polizia che il giovanotto fosse diffidato.

Il delitto è avvenuto dinanzi alla casa che fu di Tomaso Grossi e nella quale soggiornò anche Alessandro Manzoni. Testimonio del delitto è stato un cugino della Gesmundo, Maurice Bombino, giunto proprio ieri dall'America, dove risiede. Il Bombino ha tentato di disarmare l'assassino, il quale ha sparato un colpo contro di lui senza colpirlo, e lo ha costretto a ripararsi in un portone, minacciandolo con la pistola.

Dal 1897 non si era più verificato un delitto passionale a Treviglio.

Al Tribunale di Roma

GIORNALISTA QUERELATO dal filatelico Mondolfo

Roma, 15

Dinanzi alla 3.a sezione del Tribunale di Roma, presieduta dal dott. Napolitano, è proseguita questa mattina la causa per diffamazione intentata dal commerciante filatelico triestino Renato Mondolfo nei confronti di Italo Pergolesi per un articolo pubblicato sulla rivista «Attualità filatelica», in cui il Mondolfo stesso era accusato di avere, in accordo col sovrintendente alle Poste di Trieste dott. Greco, deceduto nelle more di questo processo, fatto stampare una serie di francobolli recanti la sovrastampa pubblicitaria del «Natale triestino» senza la prescritta autorizzazione di legge.

Nella udienza odierna sono stati ascoltati l'ing. Carmine Perrone, presidente del Sindacato nazionale commercianti francobolli, il quale ha precisato che l'articolo del Pergolesi, malgrado non recasse alcun nome, era chiaramente diretto contro il Mondolfo, cosa che fu compresa da tutti gli esperti del ramo. Ha quindi deposto il querelante Renato Mondolfo il quale, dopo avere confermato la sua querela, ha precisato che i francobolli furono regolarmente venduti agli sportelli delle Poste di Trieste ed ha affermato che egli non ritrasse alcun guadagno dai francobolli stessi.

L'avv. Filippo Ungaro, difensore del Pergolesi, ha chiesto di esibire al Tribunale un articolo di una rivista filatelica americana, da cui risulterebbe che i francobolli furono venduti a cinquanta dollari alla serie negli Stati Uniti; ed ha chiesto inoltre che sia interpellato il fisco statunitense per conoscere il prezzo corrente tra i collezionisti di questa serie di francobolli del «Natale triestino». Sulla richiesta il Tribunale si è riservata rinviando la causa al primo luglio.

AL 26 APRILE LA PROSSIMA UDIENZA A VENEZIA

Sette i testimoni in lista per la ripresa

Prevista anche la comparizione dell'on. Rocca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 15

Nell'ambiente giudiziario veneziano non trova conferma la notizia pubblicata vistosamente stamane da un giornale di estrema sinistra secondo cui la Procura Generale di Roma intenderebbe avviare procedimento per vilipendio alla magistratura nei confronti di oltre una ventina di inviati speciali che stanno seguendo il processo Montesi a Venezia.

Per quanto riguarda l'udienza che segnerà la ripresa del dibattito e che è stata fissata per il 26 aprile prossimo si sa che il Presidente del Tribunale ha disposto per la convocazione di Sergio Montesi, di Angelo Giuliani, già fidanzato della povera Wilma, del giornalista Luciano Doddoli, del bovaro Francesco Duca e dell'ing. Gualdi, presidente dell'Immobiliare, regolarmente citato e dichiarato irreperibile alla udienza di venerdì scorso. E' altresì prevista la comparizione dell'ex deputato liberale Massimo Rocca, autore della nota lettera inviata al Tribunale di Venezia nella quale il vecchio parlamentare sosteneva la inattendibilità dell'alibi accampato da Gianpiero Piccioni sulla sua malattia. Per sabato 27 aprile è stata citata Anna Pantaleoni, la quale dovrà deporre su una circostanza legata allo episodio del detenuto Michele Simola.

A tarda sera si apprende che la Procura della Repubblica avrebbe chiesto al Tribunale la trasmissione di copia dei verbali relativi agli interrogatori di Anna Maria Moneta Caglio sull'episodio del parrucchiere Bruno Pescatori, il quale avrebbe già presentato nei confronti della «figlia del secolo» una denunzia per calunnia e falso.

B. R.

BORSE E MERCATI

MILANO

Tempo di arresto e fase insignificante di un ciclo borsistico che si svolge in sordina e senza appiglio alcuno di cronaca e di tendenza. La risposta premi, fissata per oggi, serve d'apertura per il consueto periodo critico della liquidazione. Ma col regime per contanti la liquidazione mensile serve solo di riferimento per le vecchie posizioni a riporto. L'orientamento è da tempo alla conservazione di un passato sempre più statico, nell'attesa che finalmente la crisi si risolva. Il lavoro giornaliero non ha la capacità di spostare i termini di questa continua proroga. Nel lavoro odierno si distinguono necessità di realizzo che incidono sul corso di molti valori. Resistenti e in rialzo poche voci: tra queste, Mediobanca, Generali, Cantoni, Vizzola, Orobia, Distillati, Mira Lanza.

N.B.: Da ieri quotano ex dividendo le G.I.M. di lire 180; Montecat. 115, Edificio 105. Quotano ex saldo dividendo i seguenti titoli: Cucirini lire 200; Siele 230, Valdarno 90, Diritti: Pirelli e C. lire 620.

Finanziari: Mediobanca 14500 (+300), G.I.M. 5410 ex (ex), La Centrale 8475 (+10), Invest. 2600 (+14), Bastogi 1580 (—6), Sviluppo 1690 (—10), Finsider 667.50 (—2.50), Finelettrica 1298 (+3), Ass. Gener. 23550 (+100), Assicur. 4750 (+30), R.A.S. 6770 (+30).

Tessili: Cantoni 11310 (+70), Stampati 1900 (+10), Cucirini 6660 ex (ex), Linificio 563 (—11), Rossari 15450 (—), Lanerossi 3520 (—170), Cascami 6350 (—), Châtillon 2300 (+10), Snia Viscosa 1543 (—7).

Metall. Miner. e Meccan.: Ilva 579.50 (—1), Montecatini 2632 ex (ex), Dalmine 1695 (—6), Siele 7675 ex (ex), Bianchi 535 (—), Fiat 1461 (—6).

Elettrici: Sade 1480 (—9), C.I.E.L.I. 4535 (+3), Dinamo 3470 (—), Edison 2611 (—14), Valdarno 2783 ex (ex), Seso 2835 (—), Pugliese 1351 (—9), S.I.P. 1439 (—6), Vizzola 3448 (+24), Meridelettr. 1374 (—7), Romana El. 2720 (—30), Terni 321 (—2.50).

Alimentari: Distillati 4860 (+32), Eridania 4735 (—10), Rom. Zucch. 648 (—).

Chimici: A.N.I.C. 2490 (—), S.A.F.F.A. 2030 (+6), Italgas 1450 (—5), Liquigas 296.50 (—3.50), Pibigas 198 (—1), Rumianca 1745 (—).

Immobiliari e diversi: Gen. Imm. 599 (—3), C.I.G.A. 3630 (—5), Italcementi 14650 (+40), Linoleum 2150 (—35), Pirelli S. p. A. 3480 (—25), Pirelli e C. 2567 (—18).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 631.1/4, franco svizzero 147.1/4, sterlina 1722, franco belga 12.37, franco francese 154.50, marco 148.30, scellino austriaco 24.125, peseta spagnola 12.50, escudo portoghese 22.25, dollaro canadese 654.50, fiorino olandese 164.50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6325-6525, marengo svizzero 4865-5075, oro 712-716, argento puro 20-20.30.

TRIESTE

Finmare 475, Generali 23400, Assicuratrice 4650, R.A.S. 6750, Istria-Trieste 535, Tripcovich 18400, Snia Viscosa 1550, Montecatini 2640, C.R.D.A. 330, Beni Stabili 4470, Immobiliare 602, Pirelli It. 3505.

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

SOCIETA' PER AZIONI - CAPITALE L. 1.000.000.000 INTER. VERS. - RISERVA L. 3.500.000.000

77° ESERCIZIO SOCIALE

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 15 APRILE 1957

Sotto la presidenza di S. E. il Prof. Costantino Bresciani Turroni, si è riunita l'Assemblea degli Azionisti del Banco di Roma che, udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1956, il Conto Profitti e Perdite e la ripartizione degli utili dell'esercizio.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, inquadrati nella congiuntura mondiale gli aspetti più salienti della situazione economica del Paese, illustra i dati essenziali dell'attività svolta dall'Istituto durante il 1956 in Italia e all'Estero, che si riassumono nel totale generale delle voci di bilancio in Lit. 1.128 miliardi, con un aumento di 127 miliardi sul totale dell'esercizio 1955.

Il volume dell'assistenza creditizia fornita all'economia italiana nelle varie forme, in un ammontare di impieghi (Lit. 381,9 miliardi) e di crediti di firma (Lit. 70 miliardi) per complessive Lit. 452 miliardi circa, presenta un incremento di 49 miliardi sulla cifra del precedente bilancio. La compagine dei mezzi ulteriormente accresciutasi di 53,7 miliardi, assomma, con la rimanenza degli assegni circolari, a Lit. 581 miliardi. Si è del pari irrobustita la mole dei fondi di liquidità e degli investimenti in titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni, nell'importo globale di circa 242 miliardi di lire.

Gli utili netti dell'esercizio, che, dopo i consueti accantonamenti e ammortamenti, sono risultati di Lit. 846.214.018 — superiori di oltre 26 milioni a quelli del 1955 — hanno consentito di corrispondere agli Azionisti un dividendo del 9% e di assegnare Lit. 750 milioni alla Riserva, che si eleva, pertanto, a Lit. 3 miliardi e 500 milioni.

L'Assemblea ha proceduto alla nomina del Collegio Sindacale per il triennio 1957-1959, e ne ha eletto il Presidente. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha riconfermato nelle cariche sociali: a Presidente, S. E. il prof. Costantino Bresciani Turroni; a Vice Presidente, il barone prof. Francesco Mario Oddasso; ad Amministratore Delegato, il cavaliere del lavoro Ugo Foscolo.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1956

ATTIVO	Lire	PASSIVO	Lire
Cassa e depositi presso l'Istituto di Emissione e il Tesoro	69.675.767.914	Capitale sociale	1.000.000.000
Disponibilità presso altre Banche italiane ed estere	75.082.517.547	Riserva	2.750.000.000
Buoni del Tesoro ordinari, titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni	97.169.385.080	Depositi a risparmio e libretti di conto corrente	171.184.315.749
Azioni industriali e diversi	339.807.448	Corrispondenti e conti creditori	391.743.597.032
Portafoglio	149.020.615.849	Assegni circolari	18.035.845.449
Riporti	14.205.068.771	Assegni ordinari	281.646.804
Conti correnti garantiti	37.285.728.111	Cedenti di effetti per l'incasso	19.800.898.327
Corrispondenti e conti debitori	181.403.001.909	Creditori diversi	20.436.900.959
Debitori diversi	2.614.972.983	Accettazioni commerciali e aperture di credito documentarie	31.895.988.053
Debitori per accettazioni commerciali e per aperture di credito documentarie	31.895.988.053	Avalli, fideiussioni e depositi cauzionali per conto terzi	38.055.961.411
Debitori per avalli, fideiussioni e depositi cauzionali	38.055.961.411	Risconti a favore dell'esercizio 1957	2.862.048.722
Partecipazioni bancarie	1.672.780.412	Avanzo utili degli esercizi precedenti	26.050.478
Immobili di proprietà	497.871.513	Utile netto dell'esercizio	846.214.018
Mobili e impianti	1		
	698.919.467.002		698.919.467.002
Conti d'ordine:		*Conti d'ordine:*	
Titoli a garanzia	71.970.407.569	Depositanti per garanzie e cauzioni	72.019.854.757
Titoli a cauzione	49.447.188	Conti titoli	357.149.694.213
Conti titoli	357.149.694.213		
TOTALE	1.128.089.015.972	TOTALE	1.128.089.015.972

Il Presidente BRESCIANI TURRONI — L'Amministratore delegato FOSCOLO — I Sindaci: MATTEUCCI - Presidente, BOSSI - FOSCHINI, MAZZANTINI - OBBER — Il Ragioniere capo NAZARETH

Il dividendo di Lit. 9 per azione sarà pagabile, a partire dal 16 aprile 1957, presso tutte le filiali del Banco di Roma in Italia, su presentazione dei certificati azionari per la stampigliatura.

MATTINATE D'APRILE

«*APRILE, dolce dormire*». Il motto antico raggiunge anche me, che ormai sono arrivato all'età del dormire poco. E mi suggerisce la sua versione in spagnolo, che udii tanti anni fa, in un aprile lontano, sprofondato negli abissi del tempo irreparabile, dalle labbra di una fanciulla che si sarà chiamata *Carmen, Soledad, Concepcion, Pilar*, chi sa con quale altro nome mai...

Oh, niente di romantico, vi assicuro; niente di avventuroso. Punte chitarre e punte romanze sotto le finestre a grata, al lume della luna. Un semplice incontro di viaggio, tanti anni fa, di primavera, sul diretto Barcellona-Madrid; e per giunta dinanzi al «lavabo» del vagone; posto pochissimo poetico. Proprio tutto quello che ci può essere di più diverso dai soliti incontri romantici di tutti i viaggi in Ispagna alla Théophile Gautier...

Ero dunque lì, con la mia saponetta e il mio asciugamani sotto il braccio, ad aspettare che la porticina del «lavabo» si aprisse, per consentire anche a me di levarmi l'uggia della notte insonne dalle ciglia, e l'appiccicaticcio dalle mani; e guardavo intanto la sconsolata campagna di Castiglia correr via ai lati del treno, senza un albero, senza un tratto erboso su cui lo sguardo si potesse posare; già rassegnata sotto il peso della nuova giornata, e con le sue pietre distese, come le carcasse di un ossario immenso, alla sferza del nuovo sole. Quando arrivò dal corridoio un nuovo concorrente al turno del «lavabo»; anzi una concorrente. Era una ragazza spagnola, che avrà avuto, sì e no, diciott'anni; brunetta, con i capelli un po' sbaruffati dalla nottata in treno, e gli occhi ancora rimpicciniti dalla dormita. Ma tuttavia le splendeva in fronte quello che il vecchio poeta versiliese chiamò «il dolce di giovinezza lume»; più spiccante nel nuovo lume dell'aprile.

Chi ha detto che tutte le donne spagnole sono riserbate e contegnose come se fossero regali *infantas?* Quella del treno non lo era affatto; ma invece molto naturale, spontanea, e chiacchierina.

Essa mi chiese se il «lavabo» era «*ocupado*».

Risposi con un monosillabo, che bastò a farle capire che ero un forestiero.

«*Extranjero?*».

Risposi ancora di sì.

«*Francès?*».

«No, italiano».

Oh, che bella combinazione! Essa sapeva dire le ore, in italiano. Glie le avevano insegnate le monache. E per darmene una prova, si guardò l'orologio da polso, e disse adagio adagio, compitando, come a scuola: — «*Le-set-te-e-mezza*».

Che brava! Aveva dormito fino allora?

Sì. Aveva dormito fino allora. Essa non era di quelle che in treno non possono dormire; essa, in treno, dormiva benissimo. E poi, la mattinata era una mattinata da dormire.

«Aprile, dolce dormire», dissi allora io, in italiano, tanto per dire qualcosa. «*Abril, dulces dormir*», aggiunsi traducendo alla meglio.

— *No es eso, no es eso en castellano*, mi corresse lei.

E poi, con un'aria in cui c'era un pizzico, ma un pizzico appena — tanto come se ne può prendere con la punta di un cucchiaino da caffè — di malizia, mi disse adagio per farmi capir bene le parole:

— «*Dulces son da dormir las mañanitas de abril...*».

In quel momento sopraggiunse, dal corridoio, un vecchio *caballero*, il quale esercitava evidentemente sulla ragazza i diritti della patria potestà. Egli, con l'espressione del suo viso, mostrò con chiarezza di non apprezzare molto la conversazione da lei annodata con me; riprese lei con un dialogo serrato, in cui la parola *extranjero*, l'unica che capissi, era ripetuta con accento sgradevole, ed infine rinviò la ragazza a rassettarsi nel suo scompartimento. Ed io non la vidi più, nè su quel treno, nè su nessun altro treno del mondo. Tutto qui, dunque, l'incontro di viaggio? Tutto qui. (E non crediate poi che nella maggior parte dei famosi incontri di viaggio in Ispagna, così abbelliti e imbottiti dalla fantasia dei viaggiatori, ci sia molto di più che in quello, da noi candidamente raccontatovi...).

Eppure, ora, dopo tanti anni — tutta una vita! — mi basta ripetere le parole udite quella mattina dalla bocca di lei — «*dulces son da dormir — las mañanitas de abril*» — perchè io riveda, con allucinante nitidezza, la grande distesa della campagna di Castiglia fuggente, ai lati della linea ferroviaria, sotto il nascente sole; perchè riveda la ragazza, che forse si chiamava *Carmen*, forse *Soledad*, forse *Concepcion*, forse *Pilar*, con i capelli tutti scarmigliati sulla fronte; e perchè risenta l'eco dell'eco della risatina d'argento, che le squillò sulle labbra, dopo la frase castigliana dedicata alla gloria dei dolci sonni, nelle mattinatelle di aprile.

Giovanni Ansaldo

LIRICHE DI G. GOLDSCHMIED

«Dai frammenti del dramma umano»

Due volumetti, stampati dalla «Tipografia Adriatica» per l'editore Trani, si sono susseguiti a distanza di pochi mesi, contenenti una serie di brevi poemi intercalati da gruppi di poesie e illustrati dall'autrice, Gilda Nadia Goldschmied, che li ha intitolati *Dai frammenti del dramma umano*.

Suddividendoli in un primo, secondo e terzo ciclo, la poetessa non ha inteso, evidentemente, di stabilire una graduazione di tempo per ciò che riguarda la loro stesura materiale: chè in quanto ad ispirazione, tanto i poemetti quanto le liriche, rivelano un'indubbia medesima fonte, dalla quale sono scaturite figurazioni diverse; fonte che mi sembra sia espressa nei primi versi di una delle poesie intitolate «Attimi» nel primo ciclo: «Talor mi sembra di essere rinchiusa — nell'Infinito e nell'Eternità — nel loro chiaro ritmo — che principio non ha nè fine avrà. — E' un attimo soltanto. — Attimo cupo di tragedia atroce — tra universi infiniti — ecc.». I versi della Goldschmied rappresentano, per l'appunto, evasioni dagli «attimi cupi di tragedia atroce», aneliti dal buio verso la luce, dalla morte verso la vita, dal bene verso il male, dall'odio verso l'amore; sempre sorretti da una fede nelle forze benefiche, che non viene meno nè nelle poesie dove la scrittrice effonde il meglio di sè medesima, nè nei poemi dove non sempre la rielaborazione di antichi miti e credenze appare altrettanto chiara e ispirata. In alcuni di questi poemetti, la favola riesce a connaturarsi col pensiero della scrittrice, come ad esempio ne «La creazione del Mito» di ispirazione greca intorno all'amore e alla morte di Dario e Delia; oppure in «Krishna», che riecheggia miti orientali e narra del giovinetto Krishna figlio di Vadaki, venuto fra gli uomini a compiere la missione del Risveglio, missione di bontà e di perdono, per cui il loro risveglio sarà pari in bellezza al loro sogno e, «nel Sogno — canta la poetessa — il Mito della Morte è vinto».

La voluta brevità delle liriche costringe la Goldschmied a una maggiore condensazione di pensiero; il che, a differenza di quanto avviene in tanta parte della poesia moderna, va a tutto vantaggio della chiarezza. Ne consegue che, mentre nei poemetti la scrittrice si lascia troppo facilmente trasportare dall'urgere del verso, col risultato di adombrare il medesimo concetto, facendolo apparire solo formalmente diverso, nelle liriche esso trova un'espressione più efficace ed intensa. Eccone una, brevissima, pure intitolata «Attimi» nella quale ritorna, liricamente inteso uno dei temi cari alla Goldschmied: «Il linguaggio degli umani — ha poche voci e neanche quelle poche — intenderle non so nel loro mistero. — Tempo passato dissero. — Ignoro che vuol dire. — Nel ciel canta la rondine. — Il tempo che è passato — è la luce d'azzurro — nella quale guizzavano — le mie piccole rondini — e il Futuro è il tempo — nel quale guizzeranno — altre rondini rapide».

L. T.

Negato l'ingresso in Germania a tre attori sovietici

Bonn, 15

Il Ministero degli Esteri di Bonn ha negato il permesso di ingresso nella Repubblica federale a tre noti attori cinematografici sovietici. Gli artisti intendevano esser presenti, domani, alla prima rappresentazione in Germania del film sovietico «Il Moro di Venezia». Il film, a colori, che l'anno scorso venne premiato al Festival di Cannes, e che dalla commissione di censura federale tedesca è stato giudicato in termini molto lusinghieri, ha per soggetto la immortale tragedia di Shakespeare «Otello».

I tre attori, Sergei Bordartschuk, Irina Skotzewa e Andrej Popov, erano stati invitati dalla casa noleggiatrice tedesca del film.

ZELLERBACH VISITA gli impianti della Setaf

Vicenza, 15

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Zellerbach, ha visitato la SETAF, la grande unità tattica americana al servizio della NATO. Giunto all'aeroporto di Villafranca Veronese, con la signora, gli addetti all'Esercito e alla Aeronautica, il suo assistente speciale Bacon e il sig. Blackman dell'USIS, è stato ricevuto dal gen. Fischer, comandante la SETAF.

A Verona, l'Ambasciatore ha compiuto in automobile un giro per la caserma «Passalacqua» dove stanno sorgendo, accanto al cinema-teatro e ai campi di tennis per i militari americani, una grande palestra, una piscina e una stazione frigorifera. Il gen. Fischer ha successivamente illustrato la organizzazione della SETAF.

Zellerbach ha poi proseguito in elicottero per Vicenza, dove ha visitato le due caserme nelle quali sono sistemati reparti americani, fra cui i battaglioni «Missili» e Battaglioni «Razzi». Ha anche compiuto un sopraluogo nell'area dove sorgerà il villaggio delle famiglie dei militari americani. Alle 16 è ripartito dall'aeroporto «Dal Molin» alla volta di Roma.

Dai labor. tori atomici «Argonne» è uscito questo reattore che uno scienziato sta ispezionando. Il suo costo si aggira sui 100.000 dollari e verrà impiegato per addestramento ed esperimenti

RAVVIVATE DA UNA NUOVA MISTINGUETT LE RIBALTE DEI «MUSIC-HALLS»

Si chiama Zizi Jeanmaire la rivelazione del varietà parigino

Il suo debutto all'«Alhambra» risoltosi in un trionfo ha visto fra il pubblico alcune delle personalità più in vista della cultura e della politica francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, aprile

Bisogna essere grati a Henri Georges Clouzot di aver mosso le stagnanti acque del cinema francese e di volersi ispirare a Kafka per un nuovo film. Da molto si andava dicendo a Parigi che lo spettacolo francese si trovava in crisi e che aveva bisogno di un bello scossone per rimettersi in sesto. S'era anche accesa una polemica molto istruttiva sui criteri ai quali si ispirano cineasti e commediografi. La polemica l'aveva accesa un curioso volume che Lo Duca aveva pubblicato per le edizioni Pauvert dal titolo: «L'Erotisme au cinema». Il volume era passato per le mani di molti registi (e purtroppo di numerosi adolescenti) a causa delle sue trecentododici illustrazioni, le quali avevano il compito di dimostrare come «il cinema di cottura occidentale è interamente basato sulla dinamica dell'erotismo». E lo dimostrava davvero, con una documentazione impressionante. Lo Duca aveva anche cura di farle precedere da un saggio in cui diceva fra l'altro: «Il sipario d'ogni schermo porta in filigrana da più di mezzo secolo un motivo fondamentale: lo erotismo. Furiosamente contenuto dagli uni, ipocritamente ignorato dagli altri, tollerato sotto la condizione di certi sapienti dosaggi, liberato da alcune precise ricette di droghisti, l'erotismo domina il cinema al punto che il film non è che il pretesto più o meno confessato».

Quel che dice Lo Duca è purtroppo vero e tutti ne siamo più o meno convinti, anche perchè la constatazione, benchè egli sia stato il primo a documentarla con indagine più da clinico che da esteta, non è nuova. Eric von Stroheim ricordava che nel 1908, alla vigilia di Natale, tutte le sale di proiezione di New York vennero chiuse d'autorità perchè «erano luoghi di distrazione poco igienica ed immorale». Da allora l'erotismo aveva preso piede sullo schermo.

Poi non fece che guadagnare terreno e passare al teatro, al music-hall ed agli altri spettacoli. In verità, c'era sempre stato, ma in forma discreta, vi faceva capolino, era sottinteso; ma mai trionfante, come ora. Ricordo di aver letto, non molto tempo fa, forse su un giornale italiano, una osservazione che aveva la pretesa dell'originalità, più che della verità: vi si diceva che il nudo era passato di moda a Parigi e che gli scandalosi richiami di Place Pigalle erano in ribasso e privi della loro attrazione. L'osservazione non poteva essere più menzognera. Il nudo non è soltanto in grande onore, ma ha rotto ormai i freni del lecito. Nel dedalo delle vie e delle piazze di Montmartre sono sorti teatri dedicati interamente allo «strip-tease» con programmi composti di soli numeri di spogliarello. Persino nelle sale di proiezione, durante l'intervallo tra film e attualità, si pratica lo «strip-tease». E non c'è music-hall che non faccia delle concessioni al gusto di veder spogliarsi qualche bella donna sulla scena. Se poi mettiamo l'occhio al «Moulin Rouge» o al «Casinò» si avverte la estensione presa dal fenomeno il quale non risparmia nemmeno il pubblico femminile, che viene invitato a salire sul palcoscenico ed a togliersi abiti e sottovesti, che per essere di domestico uso dànno più sapore allo spettacolo.

Il tema centrale

In verità il nudo e l'erotismo sono di gran moda. Il teatro ne è rimasto contagiato e proprio nella presente stagione due rappresentazioni che hanno avuto il maggior successo di critica e di curiosità hanno posto in evidenza come l'erotismo costituisca il loro problema centrale. S'è trattato di due lavori americani, «Thé et Sympathie» di Robert Anderson e «La Chatte sur le toit brûlant» di Tennessee Williams. Nel primo, che ha avuto Ingrid Bergman come attrice principale, l'azione si svolge nel clima ambiguo delle perversioni sessuali. La trama è semplice, quasi ingenua: per salvare un giovane, che ha una sensibilità d'animo e di mente superiore a quella dei suoi sportivi compagni di collegio, che lo sospettano di invertimento, la moglie d'un professore si dà a lui. Fa senso vedere una creatura fatta per parti di pulizia morale, come Ingrid Bergman, interpretare sulle scene una vicenda che sa molto di rapporto Kinsey. Anche il secondo lavoro risente della stessa atmosfera, tipica degli ambienti americani, senonchè l'erotismo vi è maggiormente accentuato, anzi, si può dire che ne sia il protagonista, tanto che ci si ritrae, alla fine della recita, con un senso di orrore. E' la storia di una donna angosciata dalla indifferenza del marito.

Non serve a nulla che lei si faccia tenera, imperiosa, brutale; il marito la rifiuta con mutismo altezzoso e non manifesta che un solo desiderio: quello di bere. Ma quel suo ubriacarsi di whisky è sospetto: ha l'aria di voler coprire un segreto inconfessabile. E la donna immagina che si tratti di un'antica diversione sessuale, verso un compagno di giochi sportivi, risvegliatasi in modo prepotente. Ella smania e soffre per la costretta castità. La conclusione del lavoro fa giustizia dei sospetti; ma per tutta la sua durata grava sul pubblico la nube plumbea del tema erotico.

Ed ecco che esso ritorna a campeggiare, dopo una lunga assenza, anche nel music-hall. S'era in questi ultimi tempi fatto un po' deserto di elementi brillanti il palcoscenico del «Varieté» parigino. Morta e dimenticata Mistinguett, scomparsa pure Josephine Baker con le sue impudiche banane, era rimasto Maurice Chevalier, unico superstite dei bei tempi antichi, che aveva tentato un ritorno vivace, ma che non riusciva nemmeno a recitare la parte del «vieux garçon». Ma qualche settimana fa si è avuta una rivelazione che ha ravvivato le ribalte dei locali parigini: la rivelazione si chiama «Zizi» in arte e Renée Jeanmaire nei registri dello stato civile.

Si dice che sia la «Mistinguett 1957» ed è una «vamp» che balla e canta ed ha «le plus haute voltage de sex-appeal». Il suo debutto all'«Alhambra», risoltosi in trionfo, ha visto nel pubblico persone ragguardevoli, come gli accademici François Mauriac e André Maurois, uomini certo, che per la loro non più verde età non si perdono dietro alle ballerine. Ma non solo gli accademici erano in sala, anche il presidente dell'Assemblea, Le Troquer, i Ministri Chaban-Delmas e Bourgès-Maunoury ed altre personalità: insomma il «Tout-Paris», che, con alla testa Jean Cocteau, applaudiva alla nuova stella del music-hall francese, felicitandosi che «Parigi avesse ritrovato finalmente la sua Gavroche».

Senza ritegno

Non parliamo, poi, del cinema. Gli ultimi film hanno perso qualsiasi ritegno: sono tutti inzuppati nel più trito erotismo. Le virtù fisiche di una Brigitte Bardot sono poste in risalto in film che non hanno altro scopo che di parlare ai sensi. Anche al di là dell'Oceano non si guarda per il sottile e l'esempio di «Baby Doll» fa riflettere; tant'è che Lo Duca può scrivere nel suo volume: «Il sesso, per il cinema, diventa un polo permanente di attrazione: le diverse trame si sforzano di dargli un'aureola d'arte, ma esso rimane la ossessione larvata del desiderio». E conclude: «Il resto è letteratura, storia, estetica ed etica del cinema: ossia quasi niente».

Se questo è l'andazzo preso dagli spettacoli, che vanno al facile, blandendo una sensualità che dorme con un occhio solo nella natura umana, bisogna davvero plaudire al tentativo di Henri Clouzot che vuol creare un cinema puramente fantasioso e cerebrale, come per un senso di rivolta contro la piega dell'erotismo. Aveva già creato pellicole a serrato intreccio, svolte con rigore logico e legate a un sentimento che non era quasi mai amoroso, poichè l'anima umana non è polarizzata sul fatto sessuale e poteva vibrare per altre passioni. Erano film costruiti con sicura psicologia, che raggiungevano presto un pathos così intenso da riuscire quasi intollerabili. Gli spettatori erano presi da orgasmo, assistevano allo svolgersi delle vicende con il cuore in gola. Quella sua arte di raggiungere il diapason della emotività e di tenderlo sino all'impossibile si rese evidente nel «Salaire de la peur», nell'«Assassin habite au 21» e soprattutto nei «Diaboliques». Egli aveva finito per scegliere il genere poliziesco, nel quale l'erotismo era assente, ma la sequenza non meno viva e vigorosa. Aveva tentato anche il soggetto puramente artistico con il prestigioso documentario su Picasso. Ed ora, come per rilevare quanto sia ricca la gamma dei sentimenti umani, egli ha deciso di entrare nel clima intellettuale di Kafka e di attingervi ispirazione. Da tempo pensava di portare sullo schermo qualcuno dei romanzi di Kafka: «Il processo», «Il castello». Trovava che Kafka fosse uno straordinario autore giallo. Ma l'idea di mettere in pellicole «Il processo» gli parve ardita, nonostante che ritenesse di grande presa sul pubblico e filmisticamente realizzabile la qualità creativa del «sogno» e quel saper tenere gli animi in sospeso che costituiscono le virtù rilevanti delle opere di Kafka.

Tuttavia, se per il momento ha rinunciato a fare del «Processo» o del «Castello» un soggetto per film, Clouzot non ha rinunciato al clima kafkiano. Vi si è avvicinato attraverso il romanzo di un altro cecoslovacco, «Le spie», uscito non molto tempo fa negli Stati Uniti, ma non pubblicato, per evidenti ragioni, dal suo autore, Hostowsky, in Cecoslovacchia. Il romanzo narra la storia di un medico psichiatra, il quale dirige una piccola clinica, in cui sono rimasti solo due malati. Un giorno riceve un biglietto con cui gli si chiede di visitare d'urgenza un malato. Va all'indirizzo indicato e ritrova un personaggio che ha osservato per più ore dinanzi al cancello della clinica. Presentandosi come ufficiale americano dei servizi d'informazione, costui offre al medico una forte somma di denaro perchè ospiti nella clinica un agente estremamente prezioso, ricercato da tutti i servizi stranieri e costretto a nascondersi. Il medico accetta e da quel momento la sua clinica si trasforma in un vero manicomio. Numerosi malati vi affluiscono: sono agenti incaricati di difendere la spia e altri che vogliono rapirla; ma gli uni e gli altri non si riconoscono tra loro e non riesce a riconoscerli nemmeno il medico, il quale vive l'incubo più angoscioso della sua esistenza.

Basta aver accennato alla trama per rendersi conto che sta per nascere il miglior film di Clouzot. Ci sono tutti gli elementi originali delle sue realizzazioni, i quali giocano questa volta nel mondo fantastico e ossessivo di Kafka. Se il tentativo di Clouzot ha destato tanto interesse e tanti plausi è perchè esso dimostra che, com'è avvenuto per la letteratura, si può fare del buon cinema senza ricorrere all'abusato espediente dell'erotismo. E lascia intravvedere che altri spazi liberi rimangono ad una ispirata creazione artistica.

Bonaventura Caloro

Conclusi i lavori del Comitato di «Fraternità»

Torino, 15

I lavori del Comitato europeo di «Fratellanza mondiale», riunitosi a Torino sabato scorso con la partecipazione dei rappresentanti di undici nazioni, si sono conclusi oggi nella sala consiliare del Palazzo Civico, con una allocuzione finale dell'on. Pella, che ha presieduto il convegno.

Nel corso della mattinata le tre Commissioni che hanno sviluppato il tema generale «La unità della famiglia umana» discutendo problemi riguardanti i metodi di insegnamento alla gioventù, i film per i giovani, e l'educazione civica, hanno approvato le mozioni finali.

Dopo il saluto porto dal Sindaco di Torino Peyron, l'on. Pella ha chiuso il convegno sottolineando l'importanza delle conclusioni raggiunte dal convenuti sul piano del rafforzamento dell'idea di fraternità mondiale e sulla indicazione delle grandi linee da seguirsi per ottenere concrete realizzazioni nei settori della istruzione e della educazione delle giovani generazioni.

Il problema del rifornimento in quota per i velocissimi aerei a reazione è stato felicemente superato dalla tecnica americana. Nella foto: un «Super Sabre» fa il «pieno» durante il volo

ONORANZE FIORENTINE AD ANDREA DEL CASTAGNO

Il «pittore degli impiccati» celebrato in Palazzo Vecchio

E' il grande artista della forza plastica che precede l'epopea michelangiolesca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, aprile

Sui confini fra Toscana e Romagna, alle falde del monte Falterona, sorge ad una altitudine di 725 metri un ridente villaggio, luogo di ariosa e fresca villeggiatura, che si chiama Castagno, frazione sperduta e boscosa del Comune di S. Godenzo. Adesso villini di recente costruzione gli conferiscono un carattere di civetteria e di lindura. Ma fino al 1919, anno in cui fu distrutto quasi completamente dal terremoto, Castagno fu un povero agglomerato di casupole di sasso, rifugio di carbonai e pastori; una borgata senza comunicazioni col resto del mondo, quindi abbandonata a se stessa e conosciuta soltanto dagli escursionisti, che ci transitavano di notte per ascendere la vetta del Falterona ed assistere al grandioso spettacolo della levata del sole con rossi bagliori sui due mari, l'Adriatico ed il Tirreno.

Fosche leggende

Eppure fra questi miseri abituri nacque nel 1423 uno dei più forti e significativi artisti del Rinascimento: quell'Andrea, che passò alla storia col soprannome del paese nativo e viene considerato il pittore della monumentalità, cioè colui che col pennello fece della vera e propria scultura. Il Vasari, che ci tramandò tante favole romanzate sulla vita di lui (smentite poi dalla critica moderna), lo disse «gagliardissimo nelle movenze delle figure e terribile nelle teste dei maschi e delle femmine, facendo gravi gli aspetti loro e con buon disegno». Ma già Cristoforo Landino, il noto commentatore di Dante e contemporaneo dell'artista, scrisse che Andrea del Castagno era «grande disegnatore e di gran rilievo; amatore delle difficoltà della arte e di scorci, vivo e prompto molto e assai facile nel fare».

Dalla sua terra d'origine, che aveva più della forza romagnola che della gentilezza toscana e che ad ogni modo aveva formato il suo carattere in una giovinezza quasi selvaggia, ebbe una natura cupa e violenta, che valse a creargli intorno le più fosche leggende, non ultima quella raccolta dal Vasari, che avesse assassinato il suo collega e compagno di lavoro Domenico Veneziano per rubargli il segreto dei colori. E invece è stato comprovato che il presunto uccisore morì quattro anni prima dell'ucciso.

Fatto sta che dal suo carattere fu portato a prediligere figure di martiri o di combattenti, di cui mise in rilievo soprattutto il tormento e la energia, risolvendole in un'alta drammaticità plastica, in cui era espressa l'angoscia interiore o la passionalità prorompente di una anima che, pur nell'immobilismo del corpo, vorrebbe uscire dal suo carcere. Non è senza significato che assumesse l'incarico di dipingere a fresco sulla facciata del Palazzo del Podestà il macabro spettacolo dei giustiziati per un'insurrezione del 1440; e lo fece con tanta terribilità, che da allora fu chiamato «il pittore degli impiccati». Nè Firenze potè sopportare a lungo la visione di quel dipinto. Insorgendo di nuovo distrusse l'opera di Andrea a furore di popolo.

Forse per questo episodio il pittore ritenne prudente allontanarsi dalla città del fiore e riparare a Venezia, dove nel 1442 dipinse con Francesco da Faenza le potenti figure degli Evangelisti. Tornato poi in patria non si concesse riposo, se è vero che nel brevissimo corso della sua vita mortale riuscì a portare a termine una mole imponente di opere pittoriche e tutte di grande respiro. Molte di esse sono andate distrutte, ma ne restano pur sempre in numero tale e di potenza tale da farne uno dei maestri più insigni del primo Quattrocento toscano e fiorentino, che aveva pur espresso il fantasioso Paolo Uccello, accanto al grande Masaccio e a Piero della Francesca e insieme a Donatello, al Brunellesco e al Ghiberti.

Quando recentemente in Palazzo Strozzi fu ordinata una mostra per celebrare i quattro più grandi maestri del secolo XV, Andrea del Castagno vi eccelse e si potè avere un'idea precisa della potenza scultorea del suo pennello nelle figure di Dante, del Boccaccio, del Petrarca e di altri uomini insigni, che egli aveva dipinti a scopo decorativo nella villa dei Carducci, allineandoli dentro vani rettangolari limitati da pilastri, fra un basamento a formelle di finto marmo e un ricco fregio superiore con putti e con motivi ornamentali. Le figure, ora conservate nel Museo di S. Apollonia, esprimono un'incomparabile forza fisica e morale. Impressionante, per esempio, è l'atteggiamento del condottiero Pippo Spano, nella sua luccicante armatura di acciaio e con lo spadone tenuto orizzontale con ambo le mani all'altezza delle cosce. Sono le stesse qualità pitoriche, per cui è diventata celebre la immagine dell'altro condottiero Nicolò da Tolentino, dipinto a cavallo in una parete della Cattedrale di S. Maria del Fiore. Anche qui l'effetto è conseguito da una felice sintesi di movimento e di rilievo. Più che una figurazione a colori, sembra un pannello scultoreo.

Purtroppo, come il Masaccio, morì giovanissimo, ad appena 34 anni, nel 1457. Ricorre quindi il quinto centenario della sua morte. La frazione di Castagno, che gli diede i natali ed il Comune di S. Godenzo si apprestano a celebrarne degnamente la ricorrenza.

Solenne manifestazione

Ma soprattutto Firenze, che conserva la maggior parte delle sue opere e che lo ospitò e gli diede lavoro durante la sua breve vita, ha inteso riconsacrarne la gloria con una solenne manifestazione pubblica in Palazzo Vecchio. La parola dotta ed appassionata di Mario Solmi rimette in luce tutto il valore di questo singolare e tormentato artista.

Il Solmi, che già ordinò la mostra di Palazzo Strozzi, ha dato alla conoscenza della vita e dell'opera di Andrea del Castagno un notevolissimo contributo di verità storica e di esaltazione pittorica, ristabilendo i valori essenziali di questo italiano, non solo di fronte all'epoca che fu sua, ma anche come fonte di alti insegnamenti per le età, che lo seguirono.

Non si potrebbero forse spiegare moltissime opere pittoriche che fecero seguito alla Rinascenza, se non si tenesse presente la forza di espressione di Andrea del Castagno. Uno dei suoi meriti maggiori, anche per noi moderni, è quello di essersi inserito fra le fantasie di Paolo Uccello e la dolcezza umana del Masaccio con la drammaticità delle sue figure e delle sue composizioni. Può quindi considerarsi come un punto di partenza, che incomincia a creare un mondo nuovo di immagini potenti, plasmate nella materia.

E ciò avrà poi, un secolo dopo, i suoi più grandi sviluppi nell'epopea michelangiolesca.

Siro Mennini

Il complesso di Marino Marini sta ottenendo vivo successo in un teatro parigino. Ecco il simpatico quartetto a piazza dell'Opéra

UN ILLUSTRE DOCENTE SCOMPARSO

HENRY E. SIGERIST

Fondamentali le sue opere per la storia della medicina

Con profonda costernazione il mondo medico ha appreso la notizia della recente scomparsa del prof. Henry E. Sigerist, uno dei grandi maestri della storia della scienza medica. Sigerist si è spento a soli 65 anni a Pura, in Svizzera, ancora nel pieno vigore della sua attività scientifica. Egli stava preparando una «Storia universale della medicina», un'opera poderosa la quale sarebbe stata destinata a rimanere una pietra miliare nella letteratura medica mondiale.

Discendente da vecchia e illustre famiglia svizzera, tanto da parte paterna come da quella materna (sua madre è nata Escher), Sigerist insegnò ancora giovane storia della medicina all'Università di Lipsia, quale successore del rinomato storico prof. Sudhoff; poi venne nominato professore alla Università di Baltimora (USA).

Ammirevole fu in Sigerist la sua vasta cultura generale e il suo profondo sapere nel campo della storia della medicina e in quello della storia universale e della cultura. Inoltre egli possedeva solide cognizioni di filologia classica e moderna e di filosofia. Grazie a questa sua «preparazione mentale» la esposizione che egli sapeva dare ai problemi medico-storici fu sempre permeata da uno splendido e appassionato spirito umanistico e filosofico. Una delle speciali caratteristiche della sua personalità furono l'affabilità e la cortesia. A questo proposito mi sia lecito ricordare con animo grato con quanta bontà e sensibilità, anni fa, mentre stavo preparando del materiale per un libro di contenuto medico-storico, egli mi fece pervenire dati autobiografici e pubblicazioni bibliografiche nonchè parecchie delle sue pubblicazioni.

Del gran numero di lavori del Sigerist vorrei solamente menzionare alcuni fra i più importanti. Innanzi tutto la sua «Einführung in das Studium der Medizin» (Introduzione allo studio della medicina), tradotta anche in italiano: vera guida spirituale agli studenti per un coscienzioso adempimento della difficile ed alta missione del medico.

Poi c'è il trattato «Grosse Aerzte» (Grandi medici), nel quale ci vengono offerti dei magnifici e «plastici ritratti» di illustri medici (dai tempi passati fino all'epoca nostra), i quali rappresentano un intramontabile vanto per la scienza medica. Ed infine ricorderò ancora l'interessantissima pubblicazione «Krankheit und Zivilisation» (Malattia e civiltà), una delle sue ultime opere; in essa il Sigerist tratta in forma magistrale l'importanza della medicina dal punto di vista culturale e sociologico.

L'opera scientifico-letteraria di Sigerist non tramonterà, ma servirà ancora a molte generazioni di medici quale valida e fulgida guida medico-scientifica ed etico-morale.

Benvenuto Coglievina

CRONACA DELLA CITTA'

LA SOLUZIONE DELLA CRISI RIMANDATA AL 26 APRILE

Rinviata con improvvisa decisione la seduta del Consiglio comunale

Dimissioni degli assessori socialdemocratici e confermato l'atteggiamento del P. R. I. - Il Sindaco partito per Milano

Con un'improvvisa e inaspettata decisione di rinviare al 26 aprile la seduta del Consiglio comunale in programma per questa sera, la crisi della Giunta è stata ancora procrastinata. La decisione è maturata ieri a tarda sera, al termine di una riunione della Giunta municipale; l'annuncio del rinvio è stato dato in termini molto laconici. Si ha per contro la sensazione di una crisi intestina nel tripartito, quale emerge del resto dai seguenti comunicati emessi dal PRI, dalla DC e dal PSDI, che pubblichiamo nell'ordine:

«Si comunica che l'ass. prof. Cumbat, in ottemperanza al mandato dell'assemblea del PRI del 12 corr., ha ufficialmente richiesto nella seduta giuntale di ieri sera le dimissioni del Sindaco e della Giunta, in considerazione del fatto che il sistematico ostruzionismo delle opposizioni di destra e di sinistra rende impossibile una amministrazione efficiente della cosa pubblica. Gli assessori, assente il Sindaco, in considerazione del rilievo politico della richiesta, si sono riservati ogni decisione dopo intesi i rispettivi organi politici. Il prof. Cumbat allora ha preannunciato la personale rinuncia al mandato di assessore, nell'eventualità che la richiesta del PRI non venisse accolta».

«Il Gruppo consiliare della DC, riunitosi dopo la seduta della Giunta municipale e sentita la relazione degli assessori, ha approvato il rinvio della riunione del Consiglio comunale al 26 corr., resosi necessario a seguito della posizione del PRI comunicata al Sindaco ed illustrata dal prof. Cumbat nella seduta giuntale; detta posizione ha determinato la necessità di un riesame e di una responsabile deliberazione, da parte dei competenti organi politici, in merito alla nuova situazione creatasi nell'alleanza tripartita, a suo tempo raggiunta per l'amministrazione locale».

«La Direzione provinciale del PSDI, mentre deplora il rinvio della seduta del Consiglio comunale, prende atto con soddisfazione che gli assessori socialdemocratici hanno votato contro tale decisione. La Direzione socialdemocratica si riserva di documentare all'opinione pubblica le responsabilità per l'eventuale nomina di un Commissario al Comune e ritiene che non vi sia altra alternativa alla crisi attuale se non quella di nuove e immediate elezioni. Gli assessori socialdemocratici hanno rimesso il loro mandato nelle mani del segretario politico e capo gruppo consiliare Lonza. Per correttezza, le dichiarazioni conclusive saranno portate alla prossima seduta del Consiglio comunale».

Un giudizio su questi nuovi sviluppi non può prescindere dalla constatazione dello stato confusionale che l'intera vicenda presenta. Giovedì sera era apparso chiaro che la situazione al Consiglio comunale stava precipitando verso la crisi, evitata quella sera solo grazie al rinvio della seduta. Ciò aveva fatto pensare ad un estremo tentativo di comporre il conflitto, ma il giorno successivo si ebbe la decisione dei repubblicani con l'invito alla Giunta di dimettersi senza nemmeno attendere la votazione del Consiglio. Questo pronunciamento del PRI non provocava nessuna reazione e improvvisamente ieri il Sindaco decideva di partire per Milano, poche ore prima della riunione della Giunta, con il risultato che si può leggere nei comunicati che precedono.

Non poche perplessità ha suscitato l'improvvisa partenza del Sindaco, che si sarebbe recato a Milano su invito del Sindaco di Brindisi per partecipare ad un convegno in programma oggi alla Fiera della metropoli lombarda, nonchè il fatto che delle dimissioni richieste dal PRI si è parlato ieri sera alla Giunta come di cosa nuova e inaspettata, mentre la mozione era ben nota a tutti fin da sabato. Pareva inoltre che il rinvio venisse motivato per la contemporanea assenza del Sindaco e dell'assessore delegato prof. Dulci, il quale ultimo invece è rientrato ieri sera da Roma ed ha partecipato alla riunione della Giunta.

La situazione potrà forse essere meglio compresa domani sera, allorchè si riunirà il Comitato provinciale della D.C., l'organo che ha la responsabilità dell'azione politica del partito di maggioranza. E' anche probabile un'immediata reazione dei gruppi d'opposizione, i quali potranno richiedere che il Consiglio comunale venga convocato d'urgenza. Anche in questa ipotesi, rimane il respiro di dieci giorni che il regolamento concede alla Giunta, con la coincidenza delle feste pasquali che ben giustificherebbe il mantenimento della convocazione per il giorno 26. Frattanto anche il lavoro delle commissioni comunali per i problemi economici rimane sospeso, e a tutto ciò si aggiunge la sospensiva che sembra pesare sulla intera vicenda in vista del Congresso provinciale democristiano, per il 12 maggio. Fattore questo di rilevante peso per i mutamenti che potrebbero verificarsi in seno alla D.C. se dovesse risultare soccombente la corrente che fa capo all'attuale segreteria politica: mutamenti che ancora giovedì scorso al Consiglio comunale le sinistre hanno mostrato di desiderare, per cui è possibile che da tali settori la crisi non venga nemmeno fatta precipitare prima del Congresso democristiano.

Il PLI per la rappresentanza di Trieste al Senato

Sui problemi aperti dal progetto di legge per la rappresentanza di Trieste al Senato, una presa di posizione si è avuta ieri dal P.L.I. con la seguente mozione che chiede l'assegnazione di due seggi senatoriali per la nostra città:

«La direzione provinciale del P. L. I., considerato che, in sede di discussione della riforma del Senato è stato proposto, ai fini della elezione dei senatori, che il territorio di Trieste sia aggregato alla Regione Friuli - Venezia Giulia e formi una circoscrizione con l'attribuzione di un seggio; rileva che l'attribuzione di un solo seggio corrisponde, in base all'art. 57 della Costituzione italiana, ad una popolazione che non superi i 300 mila abitanti, quale era il caso per la sola Zona A in base al censimento del 1951, ritiene che anche agli abitanti della Zona B, quali cittadini residenti in territorio italiano già dal 1951, spetti il diritto di voto; osserva che oltre 22 mila di questi cittadini italiani si sono trasferiti dal 1951 ad oggi nella Zona A, per cui nulla osta che essi possano essere censiti in aggiunta alla popolazione quivi residente nel 1951; chiede che, in considerazione di tale stato di fatto, per cui la popolazione del territorio di Trieste supera abbondantemente il limite di 300 mila abitanti, alla sua circoscrizione vengano attribuiti con la nuova legge del Senato due seggi».

La «Saturnia» al completo parte per il Nord America

EMIGRANTI PARTITI CON IL «TOSCANA» PER L'AUSTRALIA

La motonave «Saturnia» dell'«Italia» partirà stamane alle 10 per il Nord America con a bordo 120 passeggeri transoceanici e 180 diretti ai porti mediterranei. A Venezia imbarcherà 130 passeggeri per il Nord America e 110 per i porti intermedi. La nave uscirà dal Mediterraneo al completo, con circa 1400 passeggeri. Prenderanno imbarco stamane a Trieste numerose comitive di turisti svizzeri, diretti a Napoli e Palermo; partiranno inoltre con la «Saturnia» 40 profughi istriani che emigrano nel Canadà con gli auspici della Missione cattolica americana.

La motonave «Toscana» del «Lloyd Triestino» è partita ieri alle 18 per l'Australia, con a bordo complessivamente 728 emigranti; di questi, 538 provenivano dalle altre regioni italiane, 175 erano profughi politici dell'Europa centro-orientale e 10 provenivano dai campi raccolta dell'Austria. La maggior parte degli emigranti effettua il viaggio sotto gli auspici del CIME.

L'on. Tito Zaniboni a Trieste

L'U.N.U.C.I., Gruppo di Trieste, informa gli ufficiali in congedo che giovedì sarà a Trieste il presidente nazionale dell'U.N.U.C.I. on. Tito Zaniboni. Gli ufficiali che desiderano conferire con il presidente, dovranno trovarsi per le ore 9.50 di detto giorno, presso la sede del locale Gruppo sita in via S. Nicolò n. 7.

A PROPOSITO DI UN INTERVENTO A GENOVA

La chirurgia cardiaca e il nostro Ospedale Maggiore

I medici triestini possono vantare una priorità nella rivascolarizzazione miocardica con legatura delle mammarie interne

Recentemente ci siamo occupati anche su queste colonne dello intervento chirurgico cardiaco eseguito dai prof. Battezzati e Tagliaferro di Genova, relativamente alla rivascolarizzazione miocardica con legatura delle mammarie interne. Converrà ora rilevare che — come riportato dal numero di gennaio della «Rivista giuliana di medicina», — analogo intervento venne eseguito all'Ospedale maggiore ancora due anni addietro, e in questo campo i medici triestini possono addirittura vantare una priorità rispetto ai colleghi genovesi. I primari Tagliaferro e Carravetta e il dott. Franca hanno esposto sulla «Rivista giuliana di medicina» le considerazioni cliniche ed elettrocardiografiche su un gruppo di ammalati sottoposti a rivascolarizzazioni miocardica con legatura delle mammarie interne; da questo lavoro risalta il rapporto tra i due interventi, quello eseguito a Trieste e quello effettuato dai medici liguri.

Ancora nel '55 all'Ospedale maggiore si sono iniziati gli studi su questo difficile intervento, eseguito sempre dal prof. Carravetta, e al quale in precedenza avevano portato il loro contributo alcuni medici e che costituisce realmente una priorità italiana. Nel marzo del 1956 venne presentata una prima casistica su una ventina di casi, in conseguenza della quale il numero degli interventi è in seguito notevolmente aumentato, considerati i risultati positivi riscontrati su tali ammalati.

L'intervento consiste nella legatura bilaterale delle mammarie interne ed è sopportato molto bene anche da ammalati molto gravi, e viene fatto sia in portatori di infarto al miocardio che in ammalati di angina pectoris, come pure in sofferenti per scompenso cronico di cuore. Viene eseguito per favorire un maggior afflusso di sangue nel circolo coronario, e questo maggiore afflusso viene appunto agevolato dalla legatura delle mammarie interne, come è stato dimostrato ancora anni or sono, in fase sperimentale e clinica, dal Fieschi, De Larchi, Battezzati e Tagliaferro.

I risultati che si sono ottenuti all'Ospedale maggiore di Trieste possono considerarsi soddisfacenti sia per quanto riguarda la sintomatologia clinica che le modificazioni elettrocardiografiche osservate sia immediatamente dopo il primo intervento che a distanza di tempo. Questo intervento — come lo afferma anche il prof. Carravetta — ha il grande vantaggio sugli altri interventi che si prefiggono lo stesso intento di essere quanto mai semplice e poco traumatizzante e — come detto — può esser ben tollerato anche da ammalati in gravi condizioni. Se si tiene conto del posto che nelle varie statistiche tengono le affezioni cardiache, e quelle delle coronarie in particolare, balza in tutta la sua importanza la collaborazione che ancora una volta avviene fra medico e chirurgo nella ricerca di alleviare le sofferenze degli ammalati.

Un ricorso dell'Unione addetti al Commissariato

L'Unione addetti al Commissariato ha presentato ricorso contro il decreto n. 103 con il quale il Commissario Palamara ha istituito la progressione economica biennale per i dipendenti dell'ex G. M. A. Ne ha dato l'annuncio il Consiglio direttivo dell'Unione, nel corso dell'assemblea di ieri. Il ricorso presenta una singolarità giuridica di notevole importanza. Infatti, l'azione non è promossa contro la illegittimità del provvedimento che viene a modificare il contratto di assunzione del personale ex G.M.A. (contratto che prevede una progressione economica semestrale e non biennale), bensì contro il decreto di nomina dello stesso Commissario Palamara del quale si avvale per codificare provvedimenti locali. Poichè un ricorso al Consiglio di Stato avrebbe comportato una più difficile azione burocratica, l'Unione addetti al Commissariato ha presentato il ricorso stesso al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Segni dal quale il Commissario Palamara dipende.

Per quanto riguarda il problema di fondo della categoria, cioè la definitiva sistemazione, l'Unione ha provveduto a presentare ai deputati facenti parte della I Commissione Interni) di uno schema elaborato tenendo conto delle istanze della categoria stessa; al problema sono stati inoltre interessati gli on.li Santi (PSI) e Pellegrini PC).

Sindacato autonomo Scuola media. Mercoledì, alle 19, avrà luogo alla Camera di commercio, piazza della Borsa 14, una riunione del della Borsa 14, una riunione del la Scuola media italiana di Roma. L'ing. dott. Visintin, commissario straordinario della sede di Trieste, farà un'ampia relazione sui seguenti argomenti: Leggi 877 e 961; progetto di legge 961 bis; ordinanza degli incarichi e supplenze. La riunione è libera e tutti gli insegnanti fuori ruolo ed agli iscritti all'Albo ed al Quadro speciale.

L'«operazione Coroneo» più importante del previsto?

Se le nostre informazioni sono esatte, l'«operazione Coroneo», condotta con la massima discrezione e riserbo dall'Arma dei Carabinieri, dovrebbe essere prossima alla fase finale. L'ispezione a sorpresa di martedì notte della scorsa settimana non è stata circoscritta — com'era sembrato in un primo tempo — soltanto ad argomenti di carattere squisitamente amministrativo, perchè l'inchiesta ha superato quella che, indubbiamente, ne era stata la premessa. Le guardie carcerarie sono tuttora «consegnate» nel severo edificio di via Coroneo, dove continuano le indagini.

Nel corso della minuziosa ispezione, gli organi investigativi avrebbero rinvenuto del materiale con il quale persone esterne comunicavano con i detenuti. Data la riservatezza dell'operazione è impossibile fare antecipazioni sul genere del materiale — non certo annoverato tra quello previsto dal regolamento carcerario — nè sui possibili sviluppi dell'operazione

Questo pomeriggio l'assemblea dell'Associazione Stampa Giuliana

I giornalisti professionisti e pubblicisti iscritti all'Associazione della Stampa Giuliana sono invitati a partecipare all'Assemblea generale ordinaria che si svolgerà questo pomeriggio con inizio alle ore 17 nella sede del Circolo della Stampa in via Mercato Vecchio n. 1-B.

UNA COMUNICAZIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Definitiva la scelta di Ronchi quale sede dell'aeroporto per Trieste

Esso servirà l'intera regione - La gestione affidata a un Consorzio del quale faranno parte Enti pubblici e organismi industriali

Il Ministero della Difesa è ormai decisamente orientato nella scelta di Ronchi quale sede del nuovo aeroporto per Trieste e la Venezia Giulia. Ne hanno dato comunicazione lo stesso Ministro on. Taviani e il gen. Porru Loci, quest'ultimo direttore generale dell'Aviazione civile e del traffico aereo. La decisione è stata notificata al nostro Sindaco, rimarcando che la scelta è avvenuta su concorde parere di tutti gli enti aeronautici, tenuto conto della ricerca fatta di una soluzione che meglio rispondesse alla necessità di inserire Trieste nel traffico aereo commerciale con un aeroporto di classe internazionale.

Fatto presente che, almeno per il momento, non sussistono le possibilità finanziarie di far gravare i lavori per l'aeroporto di Trieste sugli stanziamenti già fatti per Venezia e Palermo, con la legge 5 maggio 1956 n. 524, il Ministro ha suggerito la costituzione di un Consorzio per la gestione dell'aeroporto della Regione Giulia (il quale interessa soprattutto Trieste e Gorizia e in parte la provincia di Udine). Al Consorzio potrebbero far parte gli Enti pubblici e i principali organismi industriali e finanziari interessati. Il Consorzio dovrebbe predisporre il progetto per la costruzione delle nuove piste, alla cui costruzione quindi il Consorzio dovrebbe far fronte, chiedendo allo Stato il maggiore contributo possibile previsto per le zone «sottosviluppate».

Frattanto il Consorzio in parola è stato legalmente costituito dai Comuni di Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Grado, Turriaco, Doberdò del Lago, Fogliano, Redipuglia, San Canziano d'Isonzo, Gradisca e dal presidente della Società Meteor, attualmente legata [illegible] l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari. Lo statuto del Consorzio prevede che possano essere soci di diritto con un massimo di 10 voti ciascuno le Camere di commercio delle province di Trieste, Gorizia e Udine, le Amministrazioni provinciali e gli Enti del turismo di dette province nonchè i Comuni di Trieste, Gorizia e Udine.

E' imminente da parte del nostro Comune e degli Enti provinciali la adesione al Consorzio, il quale è già pronto per la presentazione del suo progetto che dovrà essere in parte finanziato dallo Stato e in parte costruito con mutuo a lunga distanza a carico degli Enti e Comuni facenti parte del Consorzio stesso.

UN'INIZIATIVA DELLA CRI

I «Volontari del soccorso»

Si costituisce a Trieste, a norma dell'art. 14 dello Statuto della CRI, il Corpo dei volontari del soccorso, cioè di una categoria di giovani che verrà addestrata allo scopo di prestare generosa ed efficace opera di soccorso nel caso di pubbliche calamità e per venire anche impiegati quali ausiliari nei servizi urgenti dell'Istituzione. Domani, mercoledì, alle ore 20, presso la sede di piazza Sansovino avrà luogo la prima lezione per i «Volontari del soccorso». Alla nobile iniziativa sono giunte numerose adesioni da parte del Corpo nazionale giovani esploratori italiani e da parte di operai, impiegati e studenti. Lo slancio generoso di questi giovani, che sacrificano disinteressatamente le ore dello svago per un fine così altamente umanitario, merita d'essere segnalato all'attenzione della città tutta.

Alzabandiera a Monfalcone sul dragamine «Sandalo»

Domani alle 11.30, avrà luogo al Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico la cerimonia dell'alzabandiera sul dragamine «Sandalo» che i C.R.D.A. hanno costruito in conto commesse NATO per la Marina militare italiana. Il «Sandalo», che ha un dislocamento di 385 tonnellate, è l'ultimo di una serie di sette unità del genere costruite nello stesso Cantiere, sempre per la nostra Marina.

I C.R.D.A. hanno ancora in allestimento le seguenti unità minori: «Aragosta», «Arsella», «Astice» e «Attinia». Esaurite queste, si ripropone per il reparto specializzato nelle costruzioni militari, la necessità di nuove commesse onde evitare la dispersione di un forte nucleo di maestranze e tecnici specializzati.

Ragionieri abilitati all'esercizio

Hanno avuto luogo presso la sede sociale gli esami pratici-professionali per l'iscrizione all'Albo dei ragionieri professionisti per l'esercizio della libera professione. La Commissione, presieduta dal presidente del Collegio rag. Giuseppe Sindellari e di cui facevano parte anche il giudice dott. Leone Ambrosi per il Tribunale ed il dott. Bruno Barison vicesegretario generale della Camera di commercio, ha ritenuti idonei alla iscrizione i sigg.ri rag. Mario Bologna, rag. Bruno Gasperini e rag. Menotti Pacherini. Agli esami ha presenziato il vicepresidente dell'Ordine dei dottori commercialisti dott. Guido Nassiguerra.

Ricevimento per le Forze Armate al Circolo Assicurazioni Generali

Nel pomeriggio di sabato sono stati ospiti del Circolo delle Assicurazioni Generali, nella sala Duca d'Aosta, le rappresentanze dei reparti di stanza a Trieste. Il noto illusionista prof. Schaffer ha svolto un programma diviso in due parti; nella prima parte ha molto divertito con giuochi di prestidigitazione e nella seconda con interessanti esperimenti di trasmissione del pensiero e di suggestione. Durante l'intervallo agli ufficiali ed ai soldati è stato offerto un rinfresco.

Alla simpatica riunione è intervenuto il comandante del Presidio generale Ferrari, che ha voluto prendere la parola per esprimere la sua gratitudine e quella di tutti gli intervenuti per la simpatica e significativa usanza del Circolo di offrire periodicamente dei trattenimenti alle Forze del Presidio.

UN APPELLO della Banca del Sangue

La Banca del Sangue ha urgente bisogno di sangue di tutti i gruppi. Molti ammalati devono essere infatti sottoposti a gravi interventi chirurgici, possibili soltanto con adeguate riserve trasfusionali. L'appello di solidarietà umana va pertanto rivolto a tutti i cittadini, uomini e donne. Altri cittadini attendono e soffrono. La Banca del Sangue è aperta al pubblico dalle 8.30 alle 11 e dalle 17 alle 19.

LE AGITAZIONI NEL SETTORE SINDACALE

Sciopero di un'ora ai C.R.D.A. per solidarietà con Monfalcone

Discussioni all'Acegat per il trattamento relativo alle giornate di sciopero - Gli orari estivi dei negozi

I lavoratori metalmeccanici degli stabilimenti CRDA di Trieste e Muggia effettueranno oggi uno sciopero parziale, quale manifestazione di solidarietà con la categoria dei saldatori elettrici del Cantiere di Monfalcone, da oltre un mese in sciopero per il conseguimento di fondamentali rivendicazioni contrattuali e normative. Tanto la Camera del Lavoro quanto la FIOM-CGIL hanno invitato i metalmeccanici del CRDA di Trieste e Muggia ad abbandonare il lavoro alle 15.15, cioè un'ora prima del termine dell'orario normale. E' possibile che, protraendosi la grave situazione al cantiere di Monfalcone, i metalmeccanici affrontino in seguito un nuovo sciopero, anche di maggiore durata.

Hanno avuto inizio ieri le trattative all'Acegat per definire in via normativa l'accordo che ha posto fine allo sciopero. Erano presenti da parte dell'Azienda lo ing. Urbinati della COM, il direttore generale ing. de Mottoni e l'avv. Domini, mentre la Commissione amministratrice era riunita per proprio conto. In questi primi contatti, che si sono prolungati per molte ore, è stato discusso — senza alcun esito concreto — il trattamento relativo alle giornate di sciopero. I sindacalisti hanno richiesto la permuta in giornata di ferie del numero minimo di giornate richieste per il beneficio degli assegni familiari, che sono a carico dell'INPS e non dell'Azienda, e cioè 9 giornate per gli operai e 13 per gli impiegati. Per quanto riguarda il lato economico, la direzione dell'Azienda ha proposto di corrispondere un anticipo pari al nove decimi della 13.ma mensilità. Le trattative proseguiranno stamane alle 10; dopo la definizione della questione economica saranno affrontati i seguenti problemi: indennità di licenziamento, ferie, perequazione tabellare.

Il Viceprefetto dott. Macciotta ha comunicato ieri alla Federazione dei lavoratori del commercio della Camera del Lavoro che la Prefettura ha in preparazione uno schema per gli orari estivi dei negozi, in esito alle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali; lo schema degli orari prima di venire esecutivo dovrà essere sottoposto alle controproposte della Camera del Lavoro e dell'altra organizzazione sindacale.

Alle elezioni per la nomina del comitato aziendale dell'impresa Carena (Cantiere di Opicina) la C.d.L. ha ottenuto due seggi, la CGIL uno. La situazione è rimasta immutata rispetto alle precedenti elezioni; il Sindacato democratico tuttavia ha migliorato la percentuale dei voti.

La vertenza fra panificatori e panettieri sarà oggi discussa in duplice sede; alle 16.30 su convocazione dell'Ufficio del Lavoro si incontreranno datori di lavoro e sindacalisti e un'ora più tardi presso la Camera del Lavoro avrà luogo l'assemblea dei panettieri.

Una statua per la Tunisia dello scultore triestino Selva

Apprendiamo da Roma che il Primo Ministro di Tunisia, Habib Bourguiba, giunto in volo a Roma per trascorrere una diecina di giorni di riposo nella zona dei laghi lombardi, si è recato ieri all'EUR, accompagnato dall'Ambasciatore in Italia, nello studio dello scultore Attilio Selva. Questi eseguirà una statua in bronzo del Premier tunisino alta cinque metri e destinata a una delle maggiori piazze di Tunisi. Bourguiba poserà per lo scultore a Tunisi nei mesi di maggio e giugno.

Attilio Selva, triestino, ha oggi 69 anni. Ex accademico d'Italia, ha già lavorato per conto di personalità mussulmane, eseguendo fra l'altro il ritratto di Fuad I d'Egitto e medaglie con la sue effige per le monete

E' morto il radiologo Gortan ucciso lentamente dai raggi

Vasta eco di cordoglio ha destato la scomparsa del radiologo dott. Giorgio Gortan, spentosi all'età di 65 anni a seguito di un male incurabile contratto durante la sua lunga attività professionale. Assolti gli studi liceali, il dott. Gortan frequentò la Facoltà di medicina presso l'Università di Vienna fino allo scoppio della prima guerra mondiale, e nel 1920 conseguì la laurea presso l'Università di Napoli. Entrò quasi immediatamente quale assistente volontario all'Istituto di radiologia dell'Ospedale maggiore sotto la guida dello zio prof. Massimiliano Gortan, primario di quell'Istituto. Prestò la sua valente opera di aiuto presso tale Istituto fino al 1931, anno in cui assunse la direzione dell'Istituto radiologico della Cassa circondariale di malattia. Nel frattempo esercitò la professione anche presso l'Ospedale degli orfani di guerra di Trieste, dando nel contempo grande impulso al proprio istituto privato fondato nel 1925. Successivamente il dott. Gortan ebbe modo di farsi apprezzare per le sue doti quale radiologo primario agli Ospedali di Monfalcone, presso numerosi istituti previdenziali e assistenziali e fino al 1952 fu anche dirigente della Mutua fra impiegati.

Intensa e instancabile fu l'opera del dott. Gortan, uno dei più noti radiologi non solo di Trieste ma d'Italia, avendo avuto l'onore di frequentare scuole di specializzazione presso il prof. Holzknecht di Vienna, pioniere della radiologia, che lo ebbe suo carissimo allievo; presso l'Istituto radiologico della clinica chirurgica dell'Università di Tuebingen e il reparto radiologico della III divisione medica dell'«Allgemeinen Krankenhauses» di Vienna del prof. Schlesinger. Durante i suoi 37 anni di attività professionale, il dott. Gortan ha [illegible] esaminato presso il proprio istituto privato ben 98 mila 240 casi di radiologia diagnostica, prestando la sua opera che ora viene continuata dal figlio dott. Giuliano fino a un mese prima dell'aggravarsi della sua malattia già da tempo latente. Ancora nel 1940 il dott. Gortan ebbe a ricevere dal Capo dello Stato la targa di grande invalido sul lavoro, in seguito alle mutilazioni già allora cospicue che diminuivano del 55 per cento le sue capacità lavorative, per numerosi interventi ed amputazioni subite alle mani in seguito a lesioni da raggi. Alle famiglie che prendono il lutto, le nostre condoglianze.

La Compagnia del Teatro Stabile ricevuta dal Sindaco

La Compagnia del Teatro Stabile al completo è stata ricevuta ieri in Municipio dal Sindaco, anche presidente della Associazione per il Teatro Stabile, egli ha rivolto agli attori e agli organizzatori del Teatro Nuovo, vive parole di compiacimento per l'ottima stagione teatrale.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.2, minima 4.9; pressione mb. 1018.7 in aumento; umidità 22 per cento; temperatura del mare 10.4.

Oggi: S. Arcangelo. — Il sole sorge alle 5.19, tramonta alle 18.58. La luna leva alle 21.28, calerà domani alle 7.1.

Maree. — OGGI: bassa alle 15.55, cm. 25 sotto il l. m.; alta alle 22.5, cm. 48 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.50, cm. 51 sotto il l. m

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un marinaio (conf. 2450 bis); tre fuochisti nafta (turno 1116, 1119, prec. 914).

★ Il Sindaco invita i titolari di licenze commerciali che non hanno provveduto ancora alla loro vidimazione per l'anno in corso, a presentarle al Municipio — Sezione Licenze Commerciali — via Rettori n. 2[II p. stanza 299, entro il 31 maggio p. v.

STATO CIVILE

dei giorni 14 e 15 aprile 1957

Nati 18, morti 16, matrimoni 2.

MORTI: Gortan dott. Giorgio a. 65; Visintin Costante a. 44; Trobits ved. Rapisardi Emilia a. 82; Pattai Carlo a. 59; Brischi in Caranzulli Ernesta a 52; Del Bianco Giovanni a. 71; Lesiani Germano a. 67; Abram ved. Gulin Idria a. 58; Stark in Pacifico Berta a. 62; Semec Giovanni a. 70; Bolterstein Giovanni a. 56; Cantatore Rocco a. 60; Lutz in Manzoni Giuliana a 29; Paquola ved. Silizio Anna a. 72; Trombetti Francesca a. 70; Bullo Mariano a. 58.

MATRIMONI RELIGIOSI: Melucci Antonio carpent. ferro con Cadel Gabriella casalinga; Kante Vincenzo agricoltore con Scherani Giovanna casalinga.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per Pasqua gita di due giorni a Sella Nevea, zona del Canin. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: La radio per le scuole; 12.10: Recentissime; 13.20: Album musicale; 17: Orchestra della canzone; 18: Concerto diretto da M. Ressi; 21: «Simili a Dio», di A. G. Galeazzi; 23: A. Semprini al pianoforte.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 13: K. O.; 15.10: Canzoni in vetrina; 17: Concerto di musica operistica diretto da A. Basile; 18.10: Programma per i ragazzi; 20.30: Scrivetecì, ve le canteranno; 21.15: «Tutti per uno»; 21.15: Telescopio.

TERZO PROGRAMMA

19: Origini ed esperienze della scuola attiva; 20.15: Musiche di Dvorak e Szymanowsky; 21.50: Le opere di A. Roussel.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 19.30: Da Napoli a Sanremo.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Replica telesport; 21: «La sonnambula», musica di V. Bellini; 23.15: Nuovi film italiani.

LE ORE DELLA CITTA'

Un uovo pasquale

Sui nostri tavoli c'è da tersera un gigantesco, solenne uovo pasquale, rivestito di stagnola dorata, con un basamento e un tetto; una specie di casetta del sogno, una di quelle tante fiabe di cioccolato che le industrie di tutto il mondo producono per salutare il giorno più glorioso dell'anno, la Domenica della Resurrezione. Ce l'ha portato in redazione, un lettore, il signor Giordano Englaro, abitante in via Orlandini 38; un uomo gentile e dal cuore d'oro. Ha adagiato sui nostri tavoli di lavoro il magnifico uovo e ha detto queste parole: «Sono solo e non ho figli e sarebbe la gioia di tanti bimbi poveri». Ha soggiunto di averlo vinto con una delle tante lotterie che vengono promosse in occasione delle feste pasquali nei caffè e nei bar. «Fate voi, datelo ai poveri» ha concluso e se n'è andato. Abbiamo deciso di destinare il bellissimo dono ai bimbi più poveri del mondo: ai bambini ciechi. Preghiamo l'Istituto Rittmeyer di Barcola di mandare a ritirare nel pomeriggio di oggi il sontuoso uovo donato dal signor Englaro. Non lo vedranno con gli occhi, ma sì con quelli dell'anima; perchè la bontà rompe tutte le tenebre.

Un rasoio

elettrico vale l'altro? Neanche per sogno. Chiedete all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 una dimostrazione gratuita del nuovo Remington ad «azione Roller»: è il nuovissimo rasoio capace di raggiungere la «barba nascosta», la barba che cresce sotto il livello della pelle, consentendo in tal modo una rasatura «più duratura». Acquistatelo: all'Universaltecnica lo potrete pagare a piccole rate mensili da L. 2000.

Un regalo per Pasqua

Per la Signora facile scelta e buone ispirazioni da «Novitas», via Roma 5: bellissime camicette, con colori e disegni esclusivi, inediti. Maglietta a mezza manica a L. 3500, ed un completo assortimento di buon gusto in tema di abbigliamento femminile.

Fiera del televisore

I migliori televisori presenti alla Fiera di Milano, sono posti in vendita a Trieste presso la Ditta RADIOBACHELLI di via Pascoli 24, telefono 90562, la quale praticherà speciali concessioni onde renderne possibile a chiunque l'acquisto. Particolari facilitazioni di pagamento senza interessi. Speciale sconto Fiera per vendite a contanti. E' un'occasione della quale bisogna approfittare! E' nel vostro interesse!

Marina e gli Incas

(«Giornalfoto»)

Marina Astrologo, l'esperta di storia Incas ha superato brillantemente la prima prova. Mercoledì la vedremo entrare per la prima volta in cabina. Dopo la sua fatica davanti le telecamere è giunta a Trieste, dove si è fermata solo quarantotto ore. Ha appena fatto tempo a salutare gli amici, a stringere la mano a tutti quei conoscenti che si congratulavano con lei, che già è dovuta scappare. E' venuta a Grignano perchè cercava un po' di riposo; è stata quasi assalita a Venezia dai suoi compagni di studio: tutti avevano qualcosa da chiederle. Le amiche non facevano altro che domandarle di Mike Bongiorno, ma lei poteva dire ben poco perchè non ha avuto modo di parlare a lungo con lui. E' partita ieri alle 16 diretta a Venezia, dove rimarrà sino mercoledì mattina. Ha voluto andare a Venezia per interrompere il viaggio altrimenti troppo lungo e per poter ripassare qualchecosa sui testi che ha a Venezia. E' molto penoso per Marina viaggiare in treno; quando una persona è presa dal «morbo dell'autostop», a stento si rassegna a viaggiare in treno o in pullman. In macchina è un'altra cosa, ma il treno è proprio insopportabile. Se questa volta Marina ha un giorno in meno a sua disposizione, la prossima volta se le va bene, ne avrà uno in più. Marina Astrologo non è sicura di farcela; ma non bisogna crederle: dice sempre così, anche per gli esami e poi finisce tutto bene.

Prima o poi

anche Voi acquisterete un gioiello un Omega - Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269; via Carducci 24, tel. 41702.

Chi ha trovato?

Una povera pensionata, la signora Giovanna Bolle, abitante in via Tiziano Vecellio 10, ha smarrito ieri mattina, mentre faceva delle compere, una busta nella quale aveva riposto l'importo di 13 mila lire, equivalente alla pensione di due mesi che la povera donna percepisce dall'INPS. L'onesto rinvenitore farà opera meritoria restituendo la busta alla signora Bolle.

Corredi da sposa

Un corredo completo, con lenzuola confezionate e ricamate a mano, tovaglierie, asciugamani, copriletto, tendaggi, telerie, biancheria di marca ecc. può essere preparato da ORVERA, via Machiavelli 7-I p., che vende tutto a comode rate, senza formalità nè aumenti.

Non più forfora

nei vostri capelli con «Enden», il nuovo meraviglioso ritrovato dei laboratori scientifici Helene Curtis. Con uno shampo settimanale, senza ricorrere a fastidiosi e costosi trattamenti, eliminerete il grave inconveniente. «Enden», presso Cosulich & Padi, Carducci 24.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza dd. 28-3-1957 ha dichiarato la morte presunta di **DOMENICO PASSALACQUA** fu Ferdinando e fu Varvaro Antonina, nato a Partinico (Palermo) il 4-1-1901, come avvenuta alle 24 del giorno 4 giugno 1946.

Dott. proc. C. De Senibus

Gratuito patrocinio C.C. 12450, decreto 23/56 dd. 6-3-1956

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza dd. Trieste 6 marzo 1957 C. 288/56, R.C.C. 400/56 N. 1511 Cron. Il Tribunale civile e penale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di **BATTICICH GIOVANNI** fu Giacomo e fu Maria Gregorich, nato a Fianona d'Istria il 29-8-1887 e già ivi residente, marittimo, alla data della mezzanotte del 31 dicembre 1908.

Avv. dott. Giovanni Benussi

Trieste, 11 aprile 1957.

TRIBUNALE DI TRIESTE

(1 pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di **ZULINI STEFANO** fu Giovanni e fu Maria Faresich, nato ad Ossero, il 9 agosto 1907, marittimo, scomparso in mare durante una tempesta il 14 dicembre 1950 mentre, imbarcato a bordo del piroscafo «Bruciatutto», in qualità di nostromo, attraversava il Golfo di Biscaglia, è pregato di farle conoscere al Tribunale intestato, cui è stata chiesta dichiarazione di morte presunta, entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Giuseppe Vinciguerra

† Il 14 aprile si è spenta dopo breve malattia

Idria Abram ved. Gulin

Ne dànno l'annuncio le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi martedì 16 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Mariano Bullo**

ci ha lasciato per sempre.

Ne dànno il triste annuncio la desolata consorte, il figlio, le sorelle, i fratelli, la nuora, unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Si è spenta serenamente la nostra adorata

Berta

I congiunti tutti ne dànno il doloroso annuncio e ringraziano sentitamente i medici e coloro che amorevolmente la assistettero durante la lunga malattia.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
PACIFICO - STARK - DOSEDLA - RIVI - BARAZZETTI

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le affettuose manifestazioni esternate alla loro cara madre, zia e nonna

Maria Marocco ved. Olivotto

le famiglie OLIVOTTO e VATTA esprimono il loro più vivo ringraziamento a quanti hanno voluto partecipare in questa triste circostanza al loro cordoglio.

Grado, 16 aprile 1957.

I FAMILIARI di

Lorenzo Soave (Svab)

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio del caro defunto

Amedeo Malle

verrà celebrata domani 17 corr., alle ore 8, nella chiesa della B. V. delle Grazie in via Rossetti.

Nel primo anniversario della morte di

Jolanda Foscarini in Marin

il marito ANTONIO e i figli FALIERO, BIANCA e GIORGIO, la nuora FLAVIA, le sorelle e i parenti tutti, la ricordano con immutato affetto.

Grado, 16 aprile 1957.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Cervellini nata Padovan

le figlie, i generi e i parenti tutti la ricordano con immutato dolore.

RISERVE DELLE CATEGORIE ECONOMICHE SULLA ZONA FRANCA

Le esenzioni doganali per le merci e i prodotti esteri

Si deve trovare per Trieste una soluzione che metta l'attività produttiva in condizione d'imporsi sui mercati

Il fatto nuovo che interessa le categorie economiche locali è lo invito ricevuto da parte della Commissione speciale per la Zona franca del Consiglio comunale di esprimere il proprio parere su quella specie di regime provvisorio di franchigie che la maggioranza della Commissione costituita dalle sinistre e dalla Democrazia cristiana ha approvato, con la sola riserva del consigliere democristiano Vascotto in ordine ai limiti quantitativi e qualitativi degli undici prodotti da introdurre nel territorio esenti da dazi, da imposte erariali di consumo e di fabbricazione, e di altri gravami fiscali.

Dagli ambienti economici abbiamo saputo che la lista di prodotti in parola è completamente *liberalizzata* — non a contingenti insomma — e un tempo ha fatto sorgere in questi ambienti molte perplessità, come era da aspettarselo per il semplice motivo che nel noto documento presentato alla Camera di commercio e da questa accettato, le categorie economiche si erano pronunciate a favore di un regime di franchigie *a contingenti* del tipo Gorizia, e avevano rinunciato alla vera e propria formula della Zona franca che contempla appunto la liberalizzazione totale delle merci e la franchigia di tutti i dazi. Secondo qualche portavoce di dette categorie, l'invito rivolto alle categorie da parte della Commissione per la Zona franca porterebbe — sia pure casualmente — a riproporre alle categorie il problema da esse già risolto in altra sede con la rinuncia di cui sopra riferiamo. Si ha ragione di credere pertanto che da parte delle categorie, o almeno da parte di talune di esse, si eviterà di prendere posizione nei confronti della proposta della Commissione, se non nei termini molto generici di ribadire il postulato di aspirare ad un sistema di franchigia non dissimile da quello in atto a Gorizia.

Sempre in tema di esame della lista di merci inviata alle categorie dalla Commissione si insiste negli ambienti menzionati a mettere in risalto il pericolo di ammettere in esenzione *completa* di dazi e imposte merci e prodotti esteri anche per il motivo che un tanto costringerebbe la Dogana nazionale ad erigere una autentica barriera doganale all'altezza di Duino che potrebbe giungere a soffocare le intense relazioni economiche e di traffico fra Trieste e il resto d'Italia. Si arriverebbe al punto che ogni transitario per il futuro posto di blocco daziario di Duino dovrebbe venir perquisito e controllato nella persona, nei bagagli e nei mezzi di locomozione, data la possibilità offerta dalla lista completamente «liberalizzata» di far venire a Trieste da qualunque parte del mondo i prodotti e le merci ivi elencate e di contrabbandarli nella Repubblica italiana.

L'opinione delle categorie economiche è in generale di considerare la proposta della Commissione per la Zona franca come assolutamente inaccettabile da parte del Governo italiano che non metterà mai a repentaglio la propria sicurezza economica per dare alla città esenzioni doganali che in definitiva risultano di scarso rilievo.

Circa la rilevanza appunto dei benefici che alla città ed alla sua economia deriverebbero dalla realizzazione di franchigie quali quelle indicate nell'elenco [illegible] le categorie si mostrano in genere assai scettiche. D'altra parte — si aggiunge dalle stesse fonti — se tale elenco si dovesse considerevolmente allungare allora si entrerebbe immediatamente nel vivo della questione della Zona franca alla quale le categorie hanno rinunciato.

Per comodità del lettore diamo qui di seguito l'elenco inviato alle categorie economiche dalla Commissione per la Zona franca, cortesemente illustratoci dalle stesse: generi di monopolio; cereali e farine; bestiame, carne e grassi; zuccheri; coloniali; olii grezzi, petroli e derivati; alcool; metalli ferrosi e non ferrosi; legnami; carta e cartoni; semi oleosi.

Secondo un calcolo da noi fatto in base ad uno studio compilato a suo tempo dal prof. Giorgio Bonifacio sui bilanci familiari e sulle riduzioni a favore di essi conseguibili mediante la istituzione della Zona franca, abbiamo cercato di graduare il vantaggio che alla popolazione scenderebbe dall'applicazione delle esenzioni di dazi ed imposte su quelli fra gli 11 prodotti della lista che interessano i consumi e siamo arrivati alla conclusione che essi sarebbero assai magri, cioè per un importo totale di 1 miliardo e 300 milioni di lire all'anno da distribuire fra 300 mila abitanti. I prodotti in esame sono precisamente i generi di monopolio, lo zucchero, il caffè e surrogati, i cereali e farine, la carne ed i grassi (burro, lardo, olio, strutto) consumati a casa oppure in trattoria od in altri ritrovi.

In attesa che le categorie economiche facciano sentire la propria voce presso la Commissione speciale per la Zona franca non resta che auspicare che il loro contributo sia quello dettato dagli interessi più profondi della città, secondo i quali si deve arrivare a trovare per Trieste una soluzione che operando sui costi metta in condizione le nostre attività produttive di battere la concorrenza, di imporsi sui mercati contro gli altri prodotti, senza che ciò comporti una diminuzione dei salari e del tenore di vita della popolazione.

Rodolfo Accerboni

Documentari navali

L'Associazione marinara Aldebaran comunica che giovedì alle 19, presso il centro culturale dell'USIS di via Galatti 1, avrà luogo una proiezione di documentari cinematografici navali, in collaborazione con il Servizio informazioni degli Stati Uniti. Le persone che intendono intervenire possono ritirare l'invito presso la sede dell'A. M. Aldebaran di via Mazzini 32, I p., dalle 18.30 alle 20.

Fortunatissimi gli sposi triestini

Ancora una volta la fortuna degli sposi, materializzata nel concorso permanente organizzato dall'Azienda di soggiorno di Merano, ha favorito una coppia di Trieste: è questa, infatti, la quarta volta che il premio della «Casa degli sposi» viene attribuito, dal sorteggio a due coniugi triestini. [illegible]

I proprietari di fabbricati contrari a un progetto di legge

Ha avuto luogo a Venezia una assemblea straordinaria dei proprietari di fabbricati, sotto gli auspici della Federazione triveneta della proprietà edilizia. Vi hanno partecipato rappresentanti delle Associazioni di Trento, Udine, Padova e Trieste.

L'avv. Piero Gerin, quale presidente dell'Associazione di Trieste, portato ai congressisti il saluto dei proprietari triestini, ha fatto una lunga disamina degli attuali problemi che interessano la proprietà, soffermandosi sulla nuova legge relativa le locazioni alberghiere, sui progetti di legge relativi la riforma agraria, la nuova imposizione fiscale sulle aree fabbricabili e la proprietà commerciale. L'oratore si è addentrato particolarmente su quest'ultimo progetto di legge, presentato al Parlamento dagli on. Carcaterra e Dosi, contestandone ogni giustificazione giuridica e morale e rilevando la posizione nettamente contraria al progetto legislativo presa dalla Confederazione nazionale della proprietà edilizia. L'intervento vivacemente polemico dell'avv. Gerin è stato accolto da vivi consensi.

Dopo ampia discussione è stato votato un ordine del giorno di protesta per il progetto di legge sulla proprietà commerciale da portare a conoscenza del Governo e di tutti i parlamentari.

In un locale di via Timeus, Aldo Rossi, di 37 anni, residente a Milano, in via Cinquecento 8, è stato aggredito, pare senza alcun motivo, da un altro cliente, il quale lo ha colpito con un'arma imprecisata, producendogli ferite lacero contuse alla mano destra.

Nella sua abitazione di via Gaspara Stampa 8, Teresa Benco, di 64 anni, è soggiaciuta a una paralisi cardiaca.

UNA CARABINA ILLEGITTIMA E TROPPO IMPULSIVA

Due vetri rotti e una denuncia conseguenze di una sparatoria casalinga

Il tiratore aveva mirato senza successo a un pacco di giornali per provare l'arma - Ladri di motorette identificati dalla polizia

Il leggendario West è risorto domenica mattina in via Ghega dove, improvvisi e del tutto inattesi, sono echeggiati, intorno alle 9, alcuni colpi d'arma da fuoco che hanno avuto il potere di gettare un certo allarme tra i passanti. Qualcuno più intimorito degli altri si è attaccato al telefono e ha sollecitato l'intervento della Squadra mobile. Gli agenti intervenuti hanno effettuato una rapida battuta nella zona e, in breve, hanno trovato il misterioso sparatore, identificandolo per Luigi Fichera, di 28 anni, abitante in via dello Scoglio 2. Il giovanotto non ha esitato ad ammettere di avere voluto provare la propria carabina «Browning» cal. 5.6 contro un pacco di giornali, il padre del Fichera è titolare di un deposito al n. 2 di via Geppa.

Soltanto dopo le detonazioni il Fichera s'era accorto che alcuni proiettili avevano preso tutt'altro indirizzo. Una pallottola difatti aveva mandato in frantumi un vetro dell'alloggio della portinaia di via Ghega 1, Maria Crismani in Posarina, e un'altra aveva rotto un vetro del bar «Miramare», in piazza della Libertà 2, di cui è proprietaria Albina Pizzigalli in Postogna. Soltanto dall'interrogatorio del giovane è emerso che l'arma usata non era la «Browning», per la quale deteneva regolare autorizzazione da parte dell'autorità, ma una carabina «Beretta» cal. 5.6. [illegible]

La Squadra mobile ha identificato in questi giorni altri quattro ladri di motorette. [illegible]

Infortuni sul lavoro

Nel costruendo autoparco di Miramare un doloroso infortunio è toccato [illegible]

Nel salire alle 11.30, la scaletta di bordo di un piroscafo [illegible]

Lavorando nell'officina dell'Acegat, a Broletto, il falegname Arturo Brunetta, di 36 anni, [illegible] nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

All'ILVA, il gruista Antonio Azban, di 51 anni, abitante in via dei Vigneti 17, è stato investito da un rullo meccanico, ed ha riportato la sospetta frattura del malleolo sinistro. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Minaccioso incendio al Silos domato dai vigili del fuoco

Tre carri dei vigili del fuoco, con il comandante ing. Inzerillo, il vicecomandante ing. De Lucia, e il cap. Sgorbissa, sono accorsi iermattina, alle 8.55, al Silos di piazza della Libertà, dove s'era sviluppato un incendio che minacciava di avere preoccupanti conseguenze. A causa di un corto circuito lingue di fuoco avevano incominciato a guizzare in due box e la combustione del materiale cartaceo che costituisce la parete divisoria dei piccoli vani aveva sollevato una gran nube di fumo. Per fortuna non si lamentano catastrofiche conseguenze: il fuoco ha difatti distrutto materassi e suppellettili e, alle 10, i vigili hanno avuto ragione sul rogo.

L'intenso programma dell'attività del C.U.C.

[illegible] spazzacamino» di Grimault, il «Torero» di Carlos Velo, che ha molto ben impressionato per il coraggio e la semplicità di espressione. Nel programma futuro sono previsti, tra gli altri, l'episodio «Il funeralino» escluso dalla visione normale de «L'oro di Napoli» di De Sica e il famoso «Kermesse eroica» di Feyder.

Accanto all'attività di Trieste il CUC sta curando anche quella ormai consolidata di Gorizia, iniziatasi il 10 marzo u. s. con un ciclo sul cinema francese e che continuerà con uno sul cinema italiano e uno sul cinema russo.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso del giorno 15 aprile. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Arance: q.li 177; prezzo minimo lire 80, massimo lire 180; prev. lire 100.

Mele: q.li 253; min. L. 14, mass. L. 130; prev. L. 45.

Piselli: q.li 160; min. L. 100, mass. L. 165; prev. L. 130.

Patate novelle e conservate: q.li 134; min. L. 55, mass. L. 80; prev. lire 70.

Patate: q.li 122; min. L. 22, mass. L. 40; prev. L. 27.

Insalate diverse: q.li 87; min. L. 30, mass. L. 500; prev. L. 45.

Carciofi: q.li 80; min. L. 6, mass. L. 27; prev. L. 24 (al pezzo).

Cicoria: q.li 66; min. L. 20, mass. L. 50; prev. L. 25.

Finocchi: q.li 44; min. L. 18, mass. L. 50; prev. L. 35.

Spinaci: q.li 28; min. L. 26, mass. L. 80; prev. L. 40.

Cavolfiori: q.li 26; min. L. 35, mass. L. 50; prev. L. 40.

Cavoli broccoli: q.li 21; min. L. 50, mass. L. 60; prev. L. 50.

Normale la disponibilità delle derrate con offerte nel complesso regolari. In leggero aumento le richieste.

GRAVE INCIDENTE STRADALE IN VIA COSTALUNGA

Investita alle spalle una donna da un camioncino

Violento scontro in Riva fra ciclomotore e utilitaria

Due persone sono state ridotte ieri in fin di vita in seguito ad investimenti. Mancavano pochi minuti alle 20, quando Rosa Lucchetta ved. Scolarich, di 69 anni, abitante in via Costalunga 306, usciva di casa e tenendosi vicina al muretto che fiancheggia la strada si dirigeva verso la via dell'Istria. La donna si stava avvicinando allo stabile n. 115 quando veniva investita alle spalle da un camioncino carico di rifiuti, guidato dall'agricoltore Giovanni Ban, di 53 anni, abitante in via Campanelle 279, che procedeva nella stessa direzione di marcia. La donna è stata scaraventata al suolo con paurosa violenza producendosi la sospetta frattura della base cranica. Avviata all'ospedale, la ferita è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri del servizio d'emergenza che, esauriti i rilievi, hanno accompagnato il Ban all'ospedale, dove è stato riscontrato ch'egli aveva bevuto. Lo uomo è stato scortato alla Stazione di Servola e colà trattenuto per ulteriori accertamenti. Alla stessa Stazione è stato guidato anche il camioncino, con il quale l'uomo aveva girato la città per raccogliere i rifiuti destinati al suo allevamento di maiali.

In sella a un ciclomotore il meccanico Vittorio Gironda, di 37 anni, abitante in via Castaldi 4, si stava dirigendo intorno alle 18 da piazza Tommaseo in direzione del Molo Audace. Nell'imboccare il tratto di Riva Tre Novembre che si stende tra i due salvagente — esattamente all'altezza dell'ingresso del Teatro Verdi — il Gironda andava a tagliare la direttrice di marcia dell'utilitaria di Domenico Malusà, di 71 anni, abitante in via Foscolo 27, che dalla riva Tre Novembre si stava dirigendo verso Campo Marzio. Sebbene l'automobilista fosse quasi fermo, il Gironda è andato a urtare contro la fiancata sinistra della macchina e, dopo il violento urto, è caduto sul fianco sinistro nell'immediate vicinanze della sede tranviaria. Raccolto dalla CRI il Gironda, che ha riportato trauma cranico, sospetta frattura della base e stato di choc è stato avviato all'ospedale, e colà ricoverato nel reparto neurologico con prognosi riservata. I rilievi della disgrazia sono stati assunti dagli agenti del Traffico che hanno provveduto ad eseguire le constatazioni di legge anche degli altri scontri.

Ancora la scorsa notte come abbiamo già dato notizia, in un incidente è rimasto gravemente ferito il pittore Livio Agostino, di 20 anni, abitante in via Machlig 28. Poco dopo l'una egli percorreva la Strada del Friuli in direzione del centro sulla macchina di Paolo Sussi, di 37 anni, abitante in via Machlig 2, dove viaggiava anche il fattorino Bruno Zoratti, di 26 anni, abitante in via Archi 5. Avvicinandosi al Dazio il Sussi perdeva non si sa come il controllo della guida e la macchina dopo essere sbandata completamente a sinistra, andava a sbattere contro un muro e per il contraccolpo ritornava semisfasciata sulla destra. Nel violentissimo urto l'Agostino ha riportato contusioni craniche, sospette fratture vertebrali e stato commozionale; la Zoratti escoriazioni multiple alla testa e alla gamba sinistra mentre il Sussi è rimasto illeso. I due sono stati accompagnati all'ospedale, dove lo sfortunato pittore è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata; lo Zoratti, invece, dopo le cure, è stato dimesso con prognosi di una settimana.

Intorno alle 3 diretto verso Trieste Mario Colarich, di 22 anni, abitante in via del Ponticello 42, percorreva la via Nazionale, a Villa Opicina, con uno scooter, sul cui sellino viaggiava Marino Sanzin, di 19 anni, abitante in via del Ponticello 50. Il veicolo era giunto a metà strada tra il semaforo e l'Obelisco quando la ruota anteriore aveva un improvviso scarto che ne provocava il ribaltamento. Nella caduta, il Sanzin ha riportato contusioni escoriate multiple alle mani e il Colarich contusioni alla spalla sinistra.

Un brutto rischio ha corso anche il capitano di macchina Egone Brecelli di 25 anni, abitante in Strada del Friuli 307. Intorno alle 9.30 un autocarro dell'Esercito guidato dal fante Michele Di Rodi, di 23 anni, dell'82.o Reggimento Fanteria, III battaglione, percorreva la Strada del Friuli in direzione del Faro della Vittoria. Giunto nei pressi dello stabile n. 36 il Di Rodi iniziava una conversione a sinistra per invertire il senso di marcia ma, nello stesso istante in sella a uno scooter sopraggiungeva il Brecelli. Il centauro non riusciva a bloccare e finiva contro la ruota posteriore sinistra dell'automezzo ribaltandosi quindi all'indietro. Il Brecelli ha riportato una vasta ferita lacero contusa con ematoma al vertice del capo, escoriazioni al polso sinistro e alla guancia destra.

Piuttosto avventurosa anche la disgrazia toccata ad Antonio Bencich, di 20 anni, alloggiato al Campo esuli di Villa Opicina. Intorno alle 12.45, egli stava transitando con uno scooter attraverso la piazza Hortis in direzione di Cavana. Giunto nelle vicinanze della piazzetta Santa Lucia il giovane andava a sbattere contro la auto di Edoardo Gennari, di 45 anni, abitante in via Conti 15, e dopo l'urto veniva sbalzato di sella e proiettato sul marciapiede dove è finito contro una passante, la signora Orsola Candotto, atterrandola. Nessuno dei due ha riportato lesioni.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Un anno di prigione per una vecchia cucina economica

Un anno di reclusione e dodicimila lire di multa, questa la pena inflitta dal Tribunale a un anziano cittadino ungherese abitante in via del Muraglione, certo Lorenzo Kocsis di 56 anni, per il furto di una cucina economica usata. Il fatto avvenne nel dicembre 1955 quando il Kocsis prelevò la cucina dal pianerottolo di una casa di via del Muraglione, ove era stata deposta da certo Daniele Vouk che a sua volta l'aveva avuta in consegna dal proprietario, Francesco Canziani, con l'incarico di venderla. Il Kocsis, saputa tale circostanza, si interessò — o meglio finse di interessarsi — all'acquisto: promise dodicimila lire e quindi, «sic et simpliciter» e senza averne l'autorizzazione, prelevò la cucina. Dopo un po' di tempo il proprietario della cucina si recò dal Kocsis chiedendogli recisamente o il danaro o la restituzione della cucina; ma visto che non riusciva a ottenere nè l'una cosa nè l'altra, presentò denuncia per furto.

Poichè, dalle indagini, risultò che la cucina il Kocsis l'aveva consegnata a certo Pietro Bonucchi di 61 anni, rigattiere, con l'incarico di rivenderla, quest'ultimo venne pure denunciato, a sua volta, per ricettazione, non avendo registrato l'acquisto. Ha avuto trenta giorni di arresto.

Pres. Fabrio, P. M. Scarpa; difesa E. Volli (d'ufficio).

Il pensionato Antonio Vattovani, di 87 anni, abitante in via di Servola 172, non è sopravvissuto alle gravi lesioni riportate la sera del 5 corr. quando, non si sa come, è precipitato da un muricciolo nei pressi delle Cooperative operaie di via Baiamonti. Accolto all'ospedale con prognosi riservata, alle 17.15 di ieri il Vattovani ha cessato di vivere.

UN PASSO FALSO DALLA SPONDA DEL CANALE

Bagno fuori programma di un vecchio lupo di mare

E' stato un emozionante passo falso quello che ha avuto la sfortuna di muovere ieri il pensionato Eugenio Bonnes, di 72 anni, abitante in via della Guardia 7. Poco dopo le 11, mentre s'accingeva a saltare sulla sua barca, ormeggiata nel canale del Ponterosso, il Bonnes prendeva male lo slancio e piombava in acqua. Sebbene stordito dall'inatteso bagno freddo, l'anziano signore ha avuto la forza di raggiungere la riva e, mentre altri telefonavano alla CRI, si è precipitato in un vicino locale per trovare un po' di calore in un bicchiere di vino rosso. Poco dopo il Bonnes, che oltre allo stato di perfrigerazione, ha riportato ferite lacero contuse alla gamba destra, è stato avviato all'ospedale, e colà trattenuto in osservazione con prognosi di dieci giorni.

Correndo alle 11 attraverso la piazza Sansovino per riuscire a salire su un tram la sarta Maria Nicolai ved. Godina, di 52 anni, abitante in via del Molino a Vento 94, è inciampata e caduta, fratturandosi la gamba sinistra. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Giocando pallacanestro nella palestra della scuola che frequenta, Guido Alzetta, di 16 anni, abitante in via Ginnastica 18, è scivolato e caduto, ferendosi all'orecchio sinistro. E' stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica.

Giocando nel cortile di un istituto di religiose, Rosetta Sain, di 7 anni, abitante in via dell'Istria 61, è scivolata e caduta producendosi la sospetta frattura del polso sinistro. Ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Mentre stava scendendo le scale del Reparto maternità dell'ospedale, dove s'era recata a visitare una conoscente colà ricoverata, Francesca Grandus in Pintus, di 55 anni, abitante in Strada di Fiume 6, è inciampata e caduta, fratturandosi il polso destro. E' stata trasferita d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Alle 18.10, ai Portici di Chiozza, il vino ha atterrato il marittimo germanico Horst Schenk, di 22 anni, imbarcato su una nave norvegese e, alla stessa ora, in piazza della Borsa, è inciampato Ettore Saba, di 47 anni, abitante in via San Nicolò 12: il Saba si è ferito al sopracciglio sinistro.

Caduta giocando, la piccola Cinzia Muri, di 7 anni, abitante in via Bonomea 109, ha riportato ferite lacero contuse al parietale sinistro. Salito su una seggiola con un paio di forbici in mano, il piccolo Giuseppe Poropat, di 3 anni, abitante in Strada per Longera 22, ha perduto a un certo punto l'equilibrio. Cadendo la punta dell'utensile lo ha colpito alla regione latero cervicale destra producendogli un taglio. E' stato soccorso a domicilio dal dott. Verginella della CRI. Recatosi in via Farneto 12, per visitare una sua zia, l'operaio Carlo Cervato, di 29 anni, abitante in via Risorta 1, è inciampato e caduto, ferendosi al sopracciglio sinistro.

SPETTACOLI

Geza Anda alla S. d. C.

Applauditissimo l'altr'anno al Teatro Nuovo, il pianista Geza Anda vi è ritornato in questa stagione preceduto da successi di critica eccezionali. Vuoi per il ricordo, vuoi per le recentissime attestazioni i soci della Società dei Concerti sono accorsi numerosissimi ad ascoltarlo, in un programma che allineava una sonata di Beethoven, gli studi sinfonici di Schumann, una «suite» di Bartok e le «Variazioni su un tema di Paganini» di Brahms. Or è chiaro che da un pianista del genere ci si debba aspettare molto, e molto Geza Anda, in certi settori, ha dato. Cioè ha dimostrato di avere una personalità fortemente plasmata, slancio ed energico scatto ritmico, vigoria tecnica. Dal punto di vista interpretativo l'intelligenza è prevalente rispetto al senso poetico per una tendenza alla schematizzazione, ottenuta attraverso l'accentuata delineazione degli impulsi dinamici e con l'uso di sonorità più decise ed evidenti che interiormente risonanti.

Il successo ha acquistato sempre maggior consistenza con il procedere della serata, ed ha toccato l'acme dopo le variazioni di Brahms, impegno severissimo per i pianisti più dotati. Con questa esecuzione Geza Anda ha entusiasmato il pubblico che lo ha tanto insistentemente acclamato da costringerlo a concedere ben cinque fuori programma.

G. d. F.

TEATRO NUOVO

«Il gatto con gli stivali» di Dante Cicognani

Il «Teatro dei ragazzi» sta attivamente provando il secondo spettacolo dell'annata, che intende offrire come dono pasquale al suo giovane e fedele uditorio. Questa volta si tratta di una delle fiabe più care ai bambini, quella del «Gatto con gli stivali», e delle straordinarie imprese da lui compiute per aiutare il padroncino Domenico, sino a farlo divenire nientemeno che Marchese di Carabas. La favola divertente e gentile è stata elaborata per le scene, con molte nuove e indovinate invenzioni, da Dante Cicognani ed è già stata più volte rappresentata con grandissimo successo. Come per le precedenti esecuzioni, anche questa volta il «Teatro dei ragazzi» ha affidato la regia a Spiro Dalla Porta Xidias, divenuto ormai uno specialista del genere, e ha chiamato a raccolta attori e attrici della Compagnia stabile e allieve e allievi della Scuola di recitazione. Piero De Santis, già applaudito nei panni di Bonaventura, questa volta sarà Domenico e avrà al suo fianco la giovane attrice Spinazzi, trasformata per l'occasione in gatto. Savorani sarà il Re; Valletta il primo ministro e Valdemarin l'orco, un orco tutto speciale e molto simpatico. Speciale sarà pure il fatto che l'inevitabile astrologo sarà invece un'astrologa, la Lazzari, mentre la D'Arno comparirà nelle vesti di una alquanto straordinaria fioraia. Le altre parti, a cominciare da quella della Principessa, sono state affidate alle allieve e agli allievi della Scuola. Scene e costumi di Sergio D'Osmo. La prima rappresentazione avverrà giovedì 18 corr. alle ore 16.30, alla presenza dell'autore.

Lettura de «Gli estranei» di Dino Dardi al Nuovo

Questa sera con inizio alle ore 20.45, la Compagnia del Teatro Stabile terrà la prima lettura della commedia del noto autore drammatico concittadino Dino Dardi «Gli estranei», Premio Murano 1954. L'autore curerà la regia della sua commedia e sarà presente alla lettura, cui seguirà un dibattito. Ai soci dell'Associazione l'ingresso sarà gratuito.

Stasera all'Auditorium il Coro Universitario di Münster

Stasera alle 21 nell'Auditorium di via del Teatro Romano, sotto gli auspici del Centro Universitario Musicale, si terrà l'annunciato concerto del Coro universitario di Münster.

«Il figlio dell'uomo» al Cinema dei ragazzi

«Il figlio dell'uomo» è il film che questa settimana, in clima pasquale, il Cinema dei ragazzi riserva ai suoi numerosi piccoli amici. Diretto da Virgilio Sabel per la Sampaolo Film ed interpretato da Fiorella Mari ed Eugenio Valenti, «Il figlio dell'uomo» ha per veri protagonisti i pescatori ed i contadini di Peschici e Rodi, paesi del Gargano.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 20.45: Il Teatro Stabile di Prosa presenta in lettura: «Gli estranei» di Dino Dardi. Prezzi: Soci Associazione ingresso gratuito. Abbonati Teatro Stabile ingresso lire 100. Ingresso lire 200 indistintamente.

TEATRO NUOVO. Giovedì, alle ore 16.45: «Il gatto con gli stivali» di Cicognani. Regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Prezzi: poltrone settore A: adulti L. 500, ragazzi 300; settore B: L. 350, ragazzi 200; galleria indistintamente L. 160.

EXCELSIOR. 16: «Sottana di ferro» con Bob Hope e Katharine Hepburn: la più divertente coppia dello schermo. Vistavision-technicolor.

FENICE. 16: «Pistola sepolta» con Glenn Ford, Jeanne Crain e Broderick Crawford. Una drammatica storia in un clima passionale e violento. Metroscope.

NAZIONALE. 16: «Questo nostro mondo». Il più completo e interessante documentario di un viaggio intorno al mondo. Totalscope-color.

ARCOBALENO. 15.30: «Totò, Peppino e i fuorilegge» con Totò, Peppino De Filippo, F. Interlenghi, D. Gray, Maria Pia Casilio e Teddy Reno. Un film che vi farà divertire per la sua comicità.

SUPERCINEMA. 16: «Il paese di Paperino e il palloncino rosso», in technicolor. Segue un cortometraggio «L'angelo della periferia».

FILODRAMMATICO. 16: In cinemascope-technicolor «I fidanzati della morte» con Sylva Koscina e Rik Battaglia. Nelle riprese emozionanti della corsa motociclistica prendono parte i più famosi assi quali Duke, Campbell, Lorenzetti, Liberati, Marcelli, Milani, ecc.

GRATTACIELO. 16: «Pranzo di nozze». Capolavoro Metro, interpretato da quattro assi: B. Davis, E. Borgnine, D. Reynolds, R. Taylor.

CAPITOL. 15.30: Tom e Jerry nella loro «Fantasia animata», un deliziosa e divertente technicolor Metro. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: Dal romanzo più discusso del secolo, un film che non cerca lo scandalo, ma narra una storia umana e intima: «L'amante di Lady Chatterley» con Danielle Darrieux e Leo Genn. Viet. minori.

ASTRA ROIANO. 16: «Criminale di turno», un poliziesco sensazionale con Fred Mac Murray e Kim Novak.

ALABARDA. 16: «Lisbona». Un'avventura tenebrosa in un film spettacolare, in Naturama e technicolor, con Ray Milland, Maureen O'Hara e Claude Rains.

ARISTON. 16: «La ragazza di Via Veneto». Anna Maria Caglio, la ragazza del momento, in una vicenda drammatica; brillante e scanzonata. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15: «Il segno di Venere». S. Loren, F. Valeri, V. De Sica, R. Vallone, P. De Filippo, A. Sordi. Sulla scena: «El sbaglio de Menega», commedia comicissima.

AURORA. 16: A generale richiesta proseguono con crescente successo le repliche di «Poveri ma belli». Il film rivelazione di quest'anno.

IDEALE. 16: «Un pugno di criminali» con Broderick Crawford e Ralph Meeker.

IMPERO. 16: A generale richiesta proseguono con crescente successo le repliche di «Poveri ma belli». Il film rivelazione di quest'anno.

ITALIA. 16: Maria Schell, la trionfatrice dell'ultimo festival di Venezia in: «Un contrastato grande amore» (Uragano sul Po), con Raf Vallone. Un film che parla al cuore.

MARE. 16: «L'inferno degli uomini del cielo». Documentazione inedita di una storica battaglia. Seconda visione per Trieste.

MODERNO. 15.30: Un film che vi resterà nel cuore: «L'uomo dal vestito grigio» con Gregory Peck, Jennifer Jones, Fredric March e Marisa Pavan. Cinemascope Fox in technicolor. Ultimo giorno.

SAN MARCO. 16: La Universal presenta Arthur Kennedy e Betta St. John in «Fratelli messicani». Technicolor.

SAVONA. 16: «La baia del tuono». Smagliante capolavoro in technicolor, con James Stewart e J. Dru.

VIALE. 16: «Destinazione Piovarolo». Un film comicissimo, con Totò, Tina Pica e Paolo Stoppa.

VITT. VENETO. 15.30: «Il ferroviere» Pietro Germi, L. Della Noce, Silva e il piccolo Edoardo Nevola. Premiato a Cannes, Berlino, Mosca, S. Sebastiano e S. Francisco. Un film che non dimenticherete!

AZZURRO. 16: «Le avventure di Don Giovanni». Technicolor di cappa e spada, con Erroll Flynn e Viveca Lindfors.

BELVEDERE. 15.30: «3 ore per uccidere», emozionante technicolor con D. Andrews e D. Reed.

LUMIERE. 17: «Bella non piangere», M. Fiore e Ettore Manni.

MARCONI. 16: «Moglie e buoi...» con Walter Chiari, Gino Cervi, Enrico Viarisio, Nino Taranto, Sandra Milo e Federica Ranchi.

MASSIMO. 16: «L'alba del grande giorno». Risuona l'eco della diana di guerra tra sudisti e nordisti. Avventuroso superscope R.K.O. in technicolor, con Virginia Mayo, Robert Stack e Ruth Roman.

NOVO CINE. 16: «08/15». Un film comicissimo, con Eva Scholz e Harry Hardt.

ODEON. 16: «Vacanze a Montecarlo», con Audrey Hepburn, la simpatica attrice di «Vacanze romane».

RADIO. 16: «Contrabbando per l'Oriente», technicolor con George Montgomery e Karin Booth.

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.

MOSTRE D'ARTE

Carlo Goebel alla «Lonza»

Carlo Goebel, che espone disegni e pitture alla Galleria Lonza, è un anziano architetto, uscito, molti anni fa, dall'Accademia di Belle Arti di Vienna. Anche se la sua meticolosa diligenza possa essere confusa, alla prima, con quello spiegamento di mezzi, con cui spesso il dilettante supplisce alla la propria insufficienza tecnica o alla scarsa chiarezza di idee, tale circostanza dovrebbe da sola essere bastevole e metterci sull'avviso. E in realtà la incredibile finitezza dei disegni a penna (e anche dei quadri a olio o a pastello), non è gratuita esibizione di bravura, ma un distintivo di stile o, quanto meno, di gusto.

Basterà infatti paragonare mentalmente uno dei suoi disegni di paesaggio con una fotografia, per rendersi conto che non è la perfetta rispondenza realistica che costituisce il pregio di questi disegni, ma il carattere del tratteggio, il ritmo delle striature e degli incrociamenti. Goebel si serve della penna come ci si servirebbe del bulino. E perciò è indifferente il soggetto delle sue interpretazioni. Potrebbero anche derivare da foto e corrispondere a queste puntualmente dal punto di vista illustrativo: non perciò sarebbero meno originali di quelle che derivano da schizzi personalmente assunti. Ciò che conta è l'ordine ritmico che viene imposto al tratteggio: e va rimarcato che per lo più Goebel non si serve che di tratti rettilinei, verticali, orizzontali e obliqui a quarantacinque gradi nelle due direzioni, ottenendo qualsiasi determinazione formale o chiaroscurale dal loro vario comporsi.

Tra i quadri ci sembrano particolarmente notevoli l'autoritratto a pastello e un paio di nature morte (con agave, con cactus) a olio.

Gio.

Fino a giovedì la Mostra dell'Ottocento e Novecento

La Mostra «Maestri dell'Ottocento e Novecento» che tanti consensi ha riscosso negli ambienti artistici cittadini e tra il vasto pubblico degli intenditori, resterà aperta ancora qualche giorno. Com'è noto, la rassegna, che è ospitata nelle accoglienti sale della Galleria «Trieste» in viale Venti Settembre, comprende opere dei Maestri del secolo scorso, oltre ad una larga e rappresentativa scelta dei più noti e affermati artisti contemporanei. Fino a giovedì prossimo sarà possibile visitare questa eccezionale esposizione aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

NAVI IN PORTO

Il giorno 15 aprile 1957

B. 8 «G. Ievoli» (it.); B. 9 «D. Bohmer» (ol.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 11 Annamina» (gr.); B. 12 «Beke» (ung.); «Vicenza» (it.); B. 18 «M. Cosulich» (it.); B. 32 «Wanderer» (il.); B. 33 «Sirena» (it.); B. 35 «A. Princess» (il.); B. 37 «Ingga Dan» (da.); B. 38 «Split» (jug.); B. 40 «Rosapelagi» (it.); B. 41 «Leme» (it.); B. 44 «Iano» (it.); B. 45 «Vicenza» (it.); B. 46 «A. Graetz» (isr.), «T Cosulich» (it.); B. 47 «Slidre» (nor.). Diga: «Arslan» (tur.). Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «Timavo» (it.), «Beograd» (jug.), «Lendava» (jug.), «Chios» (uru.), «Colorado» (arg.). Scalo Legnami: «Gunny» (it.), «Vipava» (jug.). S. Sabba: «Appia» (it.). Aquila: «L. Corrado» (it.). S. Rocco: «Giove» (pa.), «P. Toscanelli» (it.).

ARRIVI

15 aprile: «Ucka» B. 43 (Bortoluzzi); «Krka» B. 14 b (Mediterranea); «San Marco» B. 20-21 (Adriatica); «Anna Z.» Ilva N. (Tarabochia); «Silvano» rada (Audoly). 15-16 aprile: «Otis» Aquila (Audoly). 16 aprile: «Mondoro» B. 42 (Guina); «Istra» B. 17 (Bortoluzzi); «Hollandia» B. 44 (Sperco). 16-17 aprile: «Vesuvio» B. 36 (Italia).

Da una stampa del tempo: il fastoso ricevimento nella galleria del Tergesteo all'imperatore Ferdinando e a sua moglie Maria Anna d'Austria nel giorno inaugurale, anno 1844

ALLA VIGILIA DELLA RIAPERTURA DEL TERGESTEO

I MERCANTI DISCUTEVANO IN GALLERIA AL RIPARO DALLA BORA E DALLE INTEMPERIE

Un po' di storia sulla nascita dell'imponente palazzo - È dal lontano 1843 che la crociera non è accessibile alla popolazione

Due secoli or sono l'area centralissima ove sorge il Tergesteo si trovava fuori porta. Nel 1749, quando la città cominciava a uscire dalla cerchia delle mura, vi venne eretto un edificio demaniale, che superava per mole tutti gli altri della città. Fu sede dell'allora istituita Suprema Intendenza Commerciale del Litorale e residenza del presidente di essa, conte Nicolò Hamilton, governatore della città, il quale aveva avuto prima dimora, come i suoi predecessori, nel Castello di San Giusto. Un ventennio dopo il palazzo, detto anche Casa Gialla dal colore del suo intonaco, che corrispondeva esattamente all'area del Tergesteo, fu adibito a Dogana fino al 1798, quando passò in mano a un privato, il nababbo egiziano Demetrio Cassis Faraone. Destinato a vari usi, magazzini, uffici, appartamenti e, in parte, albergo, conservò il nome di Dogana con l'aggiunta di Vecchia.

Morto il Cassis, venne venduto agli Hierschel, dai quali lo acquistarono Giuseppe Brambilla, Carlo Antonio Fontana e Marco Piguzzi il 28 aprile 1837. Questo giorno può considerarsi la data di nascita del Tergesteo. La Dogana Vecchia, benchè di [illegible] aspetto e in cattive condizioni, dava, grazie alla sua posizione, la rendita vistosa di 25.000 fiorini annui. I tre compratori, rinunciando a fare oggetto di speculazione, la rivendettero allo stesso prezzo che avevano pagato, cioè 400.000 fiorini, a una Società per Azioni, creata allo scopo di costruire al suo posto un grandioso edificio, [illegible] di una rendita annua». Nei mesi seguenti si costituì un Consorzio finanziario per dare vita alla Società per Azioni che s'identificava con l'edificio: concetto nuovo e ardito per quei tempi, e tutt'oggi singolare.

Il nome il Tergesteo, suggerito con tutta probabilità da Pietro Kandler, pur sonoramente latino, rispecchia una voga teutonica dell'epoca, di cui abbiamo esempi, qui a Trieste, in Coroneo, Ferdinandeo e nei molti Johanneum, Rudolphinum e simili, sparsi in Austria.

Ai tre primi acquirenti vennero ad aggiungersi Pasquale Revoltella, Carlo Lodovico de Bruck e Pompeo Panzera, più la Banca viennese Arnstein ed Eskeles, rappresentata a Trieste da Giacomo Nicolò Craigher. Tra costoro che idearono il Tergesteo e riuscirono in breve a portarlo a felice compimento, vi sono tre personalità che grandeggiano nella Trieste di allora: il veneziano Revoltella, Carlo Antonio Fontana, degno continuatore di un padre geniale, il tedesco de Bruck, futuro Ministro delle Finanze dell'Austria.

Nel maggio del 1838 la Dogana Vecchia venne in possesso della neo costituita Società, che espose le sue finalità e divulgò il suo Statuto in un programma a stampa. Il Tergesteo doveva ovviare al bisogno di ambienti ove il ceto mercantile potesse conoscersi, affratellarsi, discutere dei comuni interessi e trattare i propri affari. Si sarebbe destinato il pianterreno alle «più eleganti botteghe e una grandiosa caffetteria»; l'ammezzato ad ambienti «che servir possano di scrittoio e di deposito per i molti sensali, ed altri individui attinenti al commercio e alle differenti sue ramificazioni». In ognuno dei tre piani «otto spaziose e belle abitazioni da pigionarsi alle più distinte famiglie». Nella parte interna del pianterreno una Galleria a crociera.

Un anno prima che la Dogana Vecchia venisse acquistata dai fondatori del Tergesteo, il triestino Antonio Buttazzoni, uno dei più attivi e quotati architetti di quel periodo aveva già ideato un palazzo da erigere al suo posto. Quando la Società diede indicazioni riguardo all'edificio, egli modificò in tale senso il suo progetto e lo presentò al concorso bandito dalla Società.

A questo concorso artecipò anche il milanese Andrea Pizzala, al quale, come esperto in materia, venne affidata l'architettura della Galleria. Egli infatti aveva ideato quella che sorse, prima in Italia, nel centro di Milano, tra il Corso e via Montenapoleone ed ebbe il nome dal conte de Cristoforis, che l'aveva fatta costruire nel 1832. Considerata tra le più pregevoli architetture della Milano del tempo, divenne una delle attrazioni cittadine: fu definita «contrada de vetro o de veder», cosa meravigliosa, palazzo incantato, tempio della moda e del buon gusto e così via. Più tardi, spodestata dalla Vittorio Emanuele, ebbe il nome di Galleria Vecchia e decadde. Interamente demolita prima dell'ultima guerra, è ora sostituita dalla moderna e più ampia Galleria del Toro.

L'idea della Galleria del Tergesteo può essere sorta dal passaggio che il Cassis aveva aperto nella Dogana Vecchia tra la piazza della Borsa e quella del Teatro, oppure dal progetto di una grande galleria a uso di mercato coperto, donato dall'architetto Giuseppe Pertsch alla Borsa di Trieste; tuttavia è certo che si guardò alla recente e già famosa Galleria de Cristoforis. Si andava pure incontro a un desiderio, quasi un bisogno della cittadinanza; il 18 giugno 1843 «La Favilla» scriveva: «Mancava la galleria coperta a Trieste, ove le bore frequenti, le piogge non rare e la mancanza di portici rendono desiderabile e necessario un passeggio difeso dall'intemperie».

Nel suo concorso la Società aveva invitato «capi mastri» (così erano modestamente denominate le imprese di costruzione), falegnami, tagliapietra, fabbri e terrazzai a presentare il loro preventivo di spese. Parteciparono cinque imprese edili, tra cui il Buttazzoni stesso e Giovanni Righetti, che aveva fatto il prezzo più basso.

L'architetto Valle avrebbe dovuto realizzare il progetto prescelto, quello del Buttazzoni, ma, cosa strana, il progetto che venne affidato e che si conserva all'Ufficio tecnico del Comune, datato 1840, porta la firma dell'architetto triestino Francesco Bruyn. Con tutta probabilità il Buttazzoni si disinteressò, ritenendo sia perchè la costruzione era stata assegnata ad altri, sia per le sostanziali modifiche apportate dalla Società al suo progetto. Il Buttazzoni infatti [illegible] la pianta e il numero delle finestre; ma vennero soppresse le 8 colonne alte quanto il secondo e il terzo piano, che dovevano ornare il centro delle due facciate.

A compensare la mancata ornamentazione architettonica, si provvide con sculture. Al centro della sommità di ciascuna delle due facciate venne elevato un fastigio adorno di un gruppo in pietra, che rompe, col suo leggero ritmo ascensionale, la linea del palazzo, creando simmetria tra una delle facciate e quella del Teatro di fronte, anch'esso coronato da un gruppo scultoreo.

La Galleria presenta grandi analogie, nell'architettura e decorazione, con quella de Cristoforis dello stesso architetto Pizzala. Per la pianta segue invece il progetto che il Buttazzoni tracciò per la Galleria del Tergesteo, a croce greca, con un piccolo atrio a ognuno dei quattro ingressi. Per la discussa copertura, il recente restauro ha ripreso l'idea del Buttazzoni, cioè la vôlta, più consona allo stile neoclassico che non la vecchia copertura a spioventi, di tipo nordico. Di questa, Trieste ha un esemplare nel salone del palazzo delle Poste.

Ora, più che di riapertura della Galleria sarebbe esatto parlare di apertura. Quando, nel 1842, la costruzione del Tergesteo, iniziata due anni prima, fu compiuta (costò, compreso l'acquisto e la demolizione della Dogana Vecchia, 2.000.000 di corone austriache), la Galleria venne aperta al pubblico. Ma il successo finanziario non corrispose alle aspettative della Società. Solo alcuni dei locali che vi si affacciano furono occupati da negozi, e alcuni di questi fallirono. La Società allora, dopo un solo anno, trovò conveniente di dare in affitto il pianterreno con la Galleria alla Società dei Commercianti, che vi tenne le sue riunioni di affari, e vi trasferì la Borsa. E da quel lontano 1843 la Galleria non è più stata accessibile alla popolazione.

Lina Gasperini

Richiesta di navalmeccanici

E' aperto il reclutamento urgente di lavoratori navalmeccanici per il Cantiere Navale di Ruyselmonde (Belgio) delle seguenti categorie: tracciatori, stampatori di lamiera a pressa idraulica, mastellatori di lamiera, calderai, tagliatori e cannellisti, saldatori elettrici.

Il trattamento salariale è stato fissato come dal seguente prospetto:

		I c.	II c.	III c.
Tracciatori	fr.	33.50	31.85	30.25
Stampatori	»	32.50	31.20	28.50
Mastellatori	»		30.20	—
Calderai	»	32.50	31.10	28.50
Tagliatori	»	32.50	30.30	—
Saldatori	»	32.50	31.10	29.60

Alloggio: da fr. 150 a 200 settimanali per alloggi mobiliati destinati a lavoratori con famiglie. Per lavoratori celibi vi sono due alternative: a) per fr. 75 al giorno pro capite, alloggio in baracche di legno adeguatamente arredate, nel prezzo è compreso il vitto; b) per fr. 150-175 settimanali, camere mobiliate.

Gli eventuali aspiranti all'ingaggio sono invitati a presentare immediata domanda alla Sezione emigrazione dell'Ufficio regionale del lavoro, passeggio S. Andrea n. 26.

COME VENNE SUPERATA UNA DIFFICILE PROVA

La crisi del Canale di Suez e lo sforzo delle raffinerie italiane

All'inizio della crisi di Suez la mancanza di prodotti petroliferi incise profondamente sull'economia di tutti i Paesi d'Europa. Si ebbero, in Francia, Inghilterra, Svizzera ed Olanda, restrizioni nella circolazione delle autovetture, si ebbero gravi e penose limitazioni nella distribuzione dell'olio combustibile e del gasolio, si ebbero fenomeni di accaparramento e si ebbe soprattutto la certezza della inesistenza quasi assoluta di giacenze di petrolio in Europa.

In Inghilterra le giacenze assicuravano a stento il consumo di sei settimane, in Francia quello di un mese, in Italia quello di due mesi; negli altri Paesi della Europa occidentale la situazione non era per nulla più rosea.

Nonostante questa pesante situazione, l'Italia dopo una settimana soltanto di incertezze proclamò per bocca del Ministro dell'Industria e Commercio che il Paese aveva scorte sufficienti per garantire la congiuntura del cambio di rotta e che si poteva attendere con una certa tranquillità i rifornimenti promessi dagli Stati Uniti d'America e che in nessun caso era previsto il tesseramento dei carburanti.

L'Italia fu l'unico Paese di tutto il mondo occidentale in cui non si ebbero manifeste esplosioni della crisi ed anzi gli Enti del Turismo lanciarono all'estero uno slogan significativo: «In Italia si viaggia senza restrizioni di carburante». A chi va ascritto il merito di tutto questo?

Indubbiamente gran parte del merito va ascritto al coraggio dimostrato dal Ministro dell'Industria e Commercio, on. Cortese, che ha saputo impostare su basi pratiche il problema gravissimo dei rifornimenti di greggio. Infatti nelle dichiarazioni rilasciate recentemente alla stampa il Ministro ha detto: «La crisi di Suez ci ha posto di fronte a problemi ben gravi, a talune esigenze fondamentali che non potevano non essere soddisfatte senza gravi danni al Paese. Dovevamo evitare di ridurre i livelli della produzione industriale ed assicurare il riscaldamento, assicurare l'approvvigionamento delle centrali termoelettriche e dovevamo non interrompere le correnti di esportazioni dei prodotti petroliferi, ma anche dovevamo preoccuparci di evitare lo aumento dei costi industriali in conseguenza dell'aumento del prezzo dell'olio combustibile ed evitare l'aumento del costo dei trasporti in conseguenza dell'aumento del prezzo del gasolio».

Grazie alle misure escogitate dal Governo si sono evitate gravi crisi perturbatrici e si è evitato l'aumento dei costi di produzione, provvedendo a stabilire delle norme per il rimborso alle Raffinerie importatrici di greggio dei maggiori oneri sostenuti per il trasporto, mediante la consegna di buoni spendibili per il pagamento dell'imposta di fabbricazione.

La crisi oggi sta per essere completamente superata senza che il Paese abbia sofferto gravi danni e già dal 1.o aprile sono state abolite le limitazioni alle forniture di olio combustibile per il mercato interno e col 30 aprile verrà abolito ogni contingentamento sulla esportazione dei prodotti petroliferi. Accanto a questa crisi che sta per essere brillantemente superata, si profila un'altra crisi di non minore entità in quel settore che con i propri mezzi è stato il fattore determinante della favorevole soluzione.

Tutte le industrie petrolifere nazionali che, con mezzi propri hanno contribuito a risolvere la crisi del petrolio originata dall'aggressione anglo-francese all'Egitto, pagando gli oneri maggiori e fidando nei rimborsi promessi stanno per subire una crisi di portata imprevedibile soltanto perchè il ben congegnato meccanismo dei rimborsi non funziona se non a velocità molto ridotta. Su 215 domande di rimborso fino ad oggi presentate dalle Società petrolifere per un ammontare di oltre 39 miliardi sono state fino ad oggi definite soltanto 64 pratiche di rimborso per un importo che si aggira sugli 8 miliardi.

Se oggi venisse fatta una valutazione degli interessi passivi che rappresenta l'esborso di una tale cifra, ci si accorgerebbe che mensilmente questa ammonta ad oltre 120 milioni senza tener in nessun conto la perdita reale che importa il congelamento di una somma così rilevante. Sono fatti e dati che devono essere fatti presenti e devono essere portati a conoscenza della pubblica opinione perchè l'industria petrolifera nazionale è uno dei cardini più robusti dell'industria nazionale e non può essere messa in crisi per la sola ragione che la legge della burocrazia impone lentezza.

Carlo Mionio

LE CONFERENZE

→ Questa sera nella sala dell'ALUT in via dell'Università, alle 18.30, a cura del «Centro per gli studi sul diritto e sulla tecnica della circolazione di Trieste» il prof. Giorgio Bonifacio della nostra Università e l'avv. Eugenio Bonvicini del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, parleranno sugli argomenti già annunciati, della statistica e della infortunistica, inerenti alla circolazione, di cui sono competentissimi. Oltre agli iscritti al Corso, potranno assistere anche i non iscritti, appassionati della materia che desiderino seguire quanto verrà trattato sulla imponente evoluzione dell'automobilismo, che ai grandi vantaggi per l'umano progresso ha anche accompagnato il tragico fenomeno della infortunistica. Dopo l'interruzione pasquale, le lezioni del Corso sul diritto della circolazione, riprenderanno lunedì 29 aprile.

→ Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», il prof. Walter Maucci, ben noto speleologo concittadino, aderendo all'invito rivoltogli dall'Università Popolare, terrà una conferenza sul tema: «Alpinismo alla rovescia». Lo studioso, che ha al suo attivo un ingente numero di esplorazioni abissali, si diffonderà a trattare, in particolare, la tecnica in uso nelle esplorazioni speleologiche e nella organizzazione di una grande spedizione del genere e passerà, quindi, a dare avvincenti notizie su alcune notevoli imprese recenti.

→ Oggi, alle ore 18 presso la Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. Carravetta terrà una lezione di chirurgia per la Scuola Medica Ospedaliera. Alle ore 18 presso la Clinica di via Manzoni il primario prof. Teollazich terrà una lezione di pediatria.

→ Oggi al VAL alle ore 17 la prof.ssa Minelli-Castelli continuerà la sua conversazione sul tema: «Scuola e democrazia».

→ Mercoledì alle 19 il prof. Sergio Morgante della nostra Università parlerà nella sede della Società adriatica di scienze naturali in via dell'Annunziata 7, su «La vita dei cristalli». L'ingresso è libero.

Studenti in piscina

Gli studenti medi possono ottenere il rilascio di una tessera di frequenza alla piscina coperta per 30 bagni al prezzo di lire 1000 valevole nei termini di un anno scolastico e cioè dall'ottobre di ciascun anno al settembre dell'anno successivo. Il rilascio delle tessere avverrà verso presentazione di una dichiarazione attestante la frequenza ad un Istituto d'istruzione media.

SEGNALAZIONI

→ Il capitano in congedo Franco Saetti scrive: «"Addio alle armi" sarà un bel film. C'è però un ma. Questo film ha il torto di rievocare uno degli episodi più dolorosi della nostra guerra di Redenzione: Caporetto. Tutto ciò è inqualificabile. Ed il bello è che nessuno ha osato elevare una voce di protesta. Nè ufficiale nè ufficiosa. Oh! scusate. Dimenticavo che oggi l'Italia democratica, ammalata di europeismo, di euratomismo e di altre degenerazioni servili, non può più preoccuparsi di sentimentalismi del genere. Con le "Sofie" e le "Lollo" nazionali sembra si siano risolti tutti i problemi patriottici e con gli "affari Montesi" quelli morali. Comunque resta il fatto che di tutta l'epopea bellica del 1918 si è permesso che altri rievocassero su suolo italiano, nelle stesse località ove più vivo è il ricordo e dove la lotta infuriò aspra e sanguinosa, l'episodio più umiliante: quello della sconfitta! E che dire di quelle migliaia di comparse che non sono negri od indigeni asiatici, ma ragazze e ragazzi d'Italia, che con incoscienza idiota contribuiscono alla rievocazione di questo episodio così doloroso, che i loro padri, i nostri padri hanno vissuto nella più drammatica e dura realtà, soffrendo umiliazione e morte! Questa gente italica che il nuovo clima ha così poco degnamente forgiato non esita a schierarsi sotto le bandiere mercantili di questi registi del diavolo, di questi produttori dell'inferno. Se ne vadano costoro a girare nei rispettivi paesi, a rievocare, se lo vogliono, anche la sconfitta di Caporetto. Ma non qui, su suolo italiano! Noi italiani dovremmo avere un sacrosanto dovere: non permettere la profanazione della nostra storia, del nostro passato, fieri di tutto ciò che è stato, anche della bandiera, di quella bandiera che ha dovuto inchinarsi di fronte al tradimento ed alla preponderanza altrui. Potremmo anche non curarci di tutto questo. Ma non dovremmo permettere a chicchessia di venire qui, in casa nostra, a speculare e vilipendere». Signor Saetti, prima di tutto non concordiamo con la sua affermazione iniziale. «Addio alle armi» molto probabilmente non sarà un bel film e ciò per varie ragioni. Se legge il penultimo numero de «L'Espresso» ne conoscerà alcune, tra cui quelle che hanno determinato le dimissioni di Huston — il regista che era stato scelto dal produttore e che è stato sostituito in questi giorni da Vidor. Non è vero inoltre che nessuno abbia protestato contro l'iniziativa americana: il nostro giornale ha riportato, come anche altri quotidiani nazionali, le interrogazioni al Ministero della Difesa di due deputati, l'uno appartenente all'estrema destra e l'altra (si trattava di una deputatessa) alla sinistra e precisamente al P.S.I., in ordine appunto alla questione delicata che l'ha spinto a scrivere la sua lettera. Ci consta che il Ministro Taviani abbia risposto in termini abbastanza soddisfacenti. Quanto al resto la faccenda si presta a una lunga discussione. Come lei sa di questo film si è parlato molto prima che da parte italiana venisse concesso il «nulla osta» per la sua realizzazione: a un certo punto i produttori presero contatti anche con le autorità jugoslave e lei si immagina facilmente in qual modo il nostro prestigio sarebbe stato tutelato se le riprese militari, invece di avvenire nel nostro territorio si sarebbero spostate in quello della vicina Repubblica. «Addio alle armi» è senza dubbio il più bel romanzo di Hemingway ed è — non a nostro giudizio, ma a giudizio di autorevolissimi critici — composto di pagine che toccano i vertici dell'arte. Ora le stesse sue considerazioni — signor Saetti — su Caporetto e su tutto il resto si prestano anche per il romanzo: avremmo dovuto vietarne la traduzione italiana, come fece a suo tempo il regime fascista? E con quale risultato? Che tutto il mondo meno gli italiani i quali potevano sceverare la fantasia dalla realtà, l'immaginazione dalla cronaca, avrebbe conosciuto l'opera di Hemingway ugualmente: come del resto è avvenuto per più di una decina d'anni. Sa lei che «Addio alle armi» è uno dei «best sellers» internazionali? Che è stato venduto a centinaia di migliaia di copie in tutti i paesi? E poi, ci perdoni, ma non condividiamo del tutto le sue affermazioni riguardo l'episodio di Caporetto, così com'è descritto nel libro. Tragedia, dramma, angoscia, questo sì, questo si legge in Hemingway; ma non vilipendio, non una determinata e faziosa volontà di offendere i soldati italiani. (Che poi furono offesi dagli stessi loro compatrioti se legge i giornali di quel periodo e numerose opere di storia militare troverà accuse ben più brucianti e più ingiuste rivolte ai nostri combattenti — e di queste accuse si serve lei quando parla di tradimento). Il film, dunque, rievocherà questo spirito, e non altro. Ci devono essere delle garanzie in proposito, altrimenti le autorità non avrebbero concesso il «nulla osta». Quanto ai «ragazzi e alle ragazze» d'Italia che si prestano a fare le comparse ci pare che — una volta accettato il principio che l'uomo debba lavorare per guadagnarsi il pane e che ogni lavoro è nobile, per umile che sia — non ci sia niente da obiettare. Se David O'Sselnick pretendesse da queste comparse atteggiamenti offensivi nella rievocazione di determinati episodi, allora forse saremmo d'accordo nel deplorare e nell'intervenire protestando contro questi «registi del diavolo e questi produttori dell'inferno». Ma finora — a quanto ci risulta — nulla di ciò è successo. Come dicevamo «Addio alle armi» non sarà, probabilmente, un bel film: sarà soltanto una storia d'amore, come tante altre, condita da qualche sparatoria sulle nostre montagne.

→ Un pensionato delle Ferrovie dello Stato ci scrive: «I ferrovieri sono gli ultimi tra gli statali a ricevere mensilmente la pensione, in quanto il pagamento delle loro spettanze ha inizio solo dal giorno 21 di ogni mese. Ora, il 21 prossimo è domenica di Pasqua. Vi prego pertanto, nell'interesse di tanti pensionati della FF. SS. che finora non hanno ricevuto alcuna somma sugli aumenti previsti, di voler intervenire in qualche modo presso l'Ufficio del Tesoro, allo scopo di ottenere che questo mese le pensioni vengano pagate eccezionalmente a partire dal giorno 17, giorno in cui vengono distribuiti gli assegni». Interveniamo, ma ci ascolteranno?

→ «Caro amico «Piccolo», leggo sempre sul giornale quanto i cittadini scrivono protestando per il cattivo stato di questa o quella strada cittadina. Siccome sono timido, firmo soltanto con le mie iniziali e prendo il coraggio a due mani per chiederti ospitalità alla mia protesta. Intendo riferirmi al tratto di strada prospiciente gli stabili di via Trento 12 e 13. Vedere per credere: buche quando non piove e pozzanghere (ma che pozzanghere!) quando piove. Come al solito basterebbero appena due fusti di pece, con i relativi sassolini, a evitare che qualcuno si torca l'osso del collo (del piede), come è successo a me». Innanzi tutto rileviamo il fatto che al nostro lettore piace molto leggere quanto si scrive a proposito di selciati sconnessi e di marciapiedi rotti: almeno uno. In quanto al firmare o meno una lettera non ci sembra sia questione di timidezza, quanto piuttosto di buona educazione, come tendere amichevolmente la mano nell'atto di presentarsi. «Come al solito», da parte nostra facciamo voti acchè la sua protesta ottenga rapido esito.

«Mio figlio ha sedici anni e gli è venuta la passione dello alpinismo. Devo premettere che non so se la passione è sincera o piuttosto si tratti di spirito di emulazione nei confronti di suoi compagni di scuola, più anziani di lui, che vanno a sciare o fanno scalate e che si vantano di questa loro attività. Tuttavia vorrei accontentarlo, ma temo che si innamori troppo delle montagne e che mi vada ad arrampicare. Mi ha chiesto già se lo iscrivo alla Scuola di roccia e proprio non vorrei che si dedicasse a questa pazzesca attività...». Chi scrive è una signora che si firma «Mamma in ansia». Ci chiede in sostanza un consiglio e non possiamo che felicitarsi con lei per le attitudini del suo figliolo, perchè — emulazione a parte — la passione per la montagna è qualcosa di molto diverso dalle altre passioni che dominano, purtroppo, alcuni giovani d'oggi. Anche se affettivamente gioca un po' l'esibizionismo nella scelta di questo affascinante sport, in seguito ogni forma deteriore è destinata a sparire, sempre che all'inizio la passione sia attentamente guidata, da persone esperte. Nulla è più pericoloso di una gita in montagna compiuta da giovanissimi senza la guida di alpinisti provati; ma nulla è più bello e più puro e più appagante per lo spirito e per il corpo della stessa gita fatta con una guida saggia e consapevole. Quanto alla Scuola di roccia non è detto che ogni allievo sia destinato a diventare un sestogradista: vi si apprendono — nei primi corsi — nozioni utilissime, diremmo indispensabili per chi voglia fare dell'alpinismo senza incorrere in gravi pericoli e per questo è consigliabile che ogni giovane appassionato della montagna la frequenti. Gli istruttori peraltro individuano subito le attitudini degli allievi e sono in grado di sconsigliare la continuazione del corso ai giovani che dimostrano in qualche maniera di essere inadatti alla pratica dell'alpinismo. E' meglio quindi indirizzarsi subito sulla via più sicura: la «Mamma in ansia» troverà all'«Alpina delle Giulie» persone che la potranno consigliare in questo senso con maggiore competenza e che eventualmente, potranno accogliere il giovane come «pivello» nella grande famiglia del C.A.I.

LA VITA NEL PORTO

Arrivi dall'8 al 15 aprile:

«Vrelo», Agenzia Mediterr., bandiera jugosl., da Gaza con 200 tonn. agrumi; «Peljesac», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl., dalla Grecia con 175 tonn. varie; «Barletta», Ag. Adriatica, band. ital., dal Pireo con 51 tonn. varie; «Butrinti», Ag. Russo, band. albanese dall'Albania con 87 tonn. varie; «Lastovo», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl., da Fiume per imbarco; «Salpa», Ag. Bortoluzzi, band. ital.; «Città di Messina», Ag. Tirrenia, band. ital., dalla Spagna con 105 tonn. caffè; «Marechiaro», Ag. Tirrenia band. ital., da Genova con 21 tonn. varie; «Gennaro Jevoli», Ag. Marittima, band. ital., dalla Tunisia con 2700 tonn. ferraccio; «Saturnia», Ag. Italia, band. ital., da New York con 250 tonn. varie; «Gunny», Ag. Audoly, band. ital., da Porto Empedocle con 3700 tonn. min.; «African Princess», Ag. Tarabocchia, band. liber., da Fiume per imbarco; «Mikinai», Ag. F.lli Cosulich, band. ellenica, da Fiume per imbarco; «Ditxy Porr», Ag. Audoly, band. tedesca, dall'Egitto con 850 tonn. di cipolle; «Silo Leme», Ag. Italia, band. italiana dal Sud America con 2500 tonn. varie e frumento; «Condorina», Ag. Schiavuzzi, band. ital., dal mare per imbarco; «Rosapelagi», Ag. Marittima, band. ital., da Marnagoa con 5000 tonn. minerale; «Jano», Ag. Tuillier, band. italiana, dalla Grecia con 4000 tonn. minerale; «Ingga Dan», Ag. Sperco band. danese, dall'Egitto con 685 tonn. cipolle; «Titograd», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl. da Gaza con 1082 tonn. agrumi; «Beke», Ag. Parisi, band. ungherese, da Lattakia con 500 tonn. semi; «Wanderer», Ag. Audoly, band. liber., dagli USA con 10.500 tonn. carbone; «Ata», Ag. Marittima, band. ital., da Murmagno, con 3000 tonn. minerale; «Areti», Ag. Sperco, band. panam., dall'Egitto con 3.100 tonn. varie; «Counnas I», Ag. Audoly, band. inglese, da Cipro con 360 tonn. agrumi; «Milvia», Ag. Battisti, band. ital., dalla Siria con 430 tonn. agrumi; «Vicenza», Ag. Adriatica band. italiana, dalla Siria con 1030 tonn. semi; «Star of Alexandria», Ag. Cosulich, band. egiziana, dalla Turchia con 742 tonn. varie; «Vincenzo», Ag. Marittima, band. ital., dall'Egitto con 970 tonn. cipolla e cotone; «Carebeca», Ag. Tarabocchia, band. olandese, dalla Grecia con 2400 tonn. piriti; «Davide», Ag. Marittima, band. ital., dalla Tunisia con 500 tonn. ferraccio; «Split», Ag. Bortoluzzi, band. jugoslava, dal mare per imbarco; «Exporter», Ag. Adr. Shipp., bandiera USA, dagli USA con 479 tonn. varie; «Teresa Cosulich», Ag. Cosulich, band. ital., dal mare per imbarco; «Slidre», Ag. Parisi band. norvegese, dal mare per imbarco; «Marie Cosulich», Ag. Cosulich, band. ital., da Casablanca con 200 tonn. varie; «Daje Böhmer», Ag. Sperco, band. olandese, dall'Olanda con 185 tonn. varie; «Costante», Ag. Battisti, band. ital., dal mare per imbarco; «Sirena», Ag. Tarabocchia, band. ital., dagli USA con 2000 tonn. carbone.

Partenze dall'8 al 15 aprile:

«Annamina», Agenzia Degiampietro, band. ital., per mare; «Areti», Ag. Sperco, band. panam., per mare; «Rinucci», Ag. Audoly, band. ital., per mare; «Sunpolyna», Ag. Audoly, band. norveg., per mare; «Gavilian», Ag. Audoly, band. panam., per Gedda con 2100 tonn. varie; «Vrelo», Ag. Mediterr., band. jugosl., per mare; «Peljesac», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl., per mare; «Kurvalesi», Ag. Russo, band. albanese, per mare; «Lastovo», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl., per il Pireo con 31 tonn. varie; «Alida Gorthon», Ag. Sperco, band. svedese, per il Sud America con 1040 tonn. varie; «Marabù», Ag. Amat, band. tedesca, per mare; «Messapia», Ag. Adriatica, band. ital., per il Levante, con 338 tonn. varie; «Barletta», Ag. Adriatica, band. ital., per il Pireo con 338 tonn. varie; «Triestino», Ag. Marittima, band. ital., per la Grecia con 335 tonn. varie; «Toscana», Ag. Lloyd Triestino, band. ital., per Venezia con 63 tonn. varie; «Enri», Ag. Lloyd Triestino, band. ital., per Port Said con 620 tonn. varie; «Condorina», Ag. Schiavuzzi, band. ital., per Bukma, con 54 tonn. sughero; «Bella Palmira», Ag. Marittima, band. ital., per mare; «Mimina S.», Ag. Battisti, band. ital., per Tunisi con 185 tonn. varie; «Crea», Ag. Audoly, band. ital., per mare; «Gunny», Ag. Audoly, band. ital., per mare; «Mykinai», Ag. F.lli Cosulich, band. ellenica, per il Sud America con 1920 tonn. varie; per imbarco; «Ditxy Porr», Ag. «Ditxy Porr», Ag. Audoly, band. tedesca, per mare; «Città di Messina», Ag. Tirrenia, band. ital., per il Periplo italico con 310 tonn. varie; «Nino Bixio», Ag. Lloyd Triestino, band. ital., per l'Estremo Oriente con 2332 tonn. varie; «Alessandro Volta», Ag. Italia, band. ital., per C.A.N.P. con 430 tonn. varie; «Star of Aexandria», Ag. Cosulich, band. egiziana, per l'Egitto con 190 tonn. varie; «Vipava», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per il Levante con 100 tonn. varie; «Areti», Ag. Sperco, band. panamense, per mare; «Carabeca», Ag. Tarabocchia, band. olandese, per mare.

Visita di tecnici amburghesi a Trieste - Liquigas nazionale si imbarca per Cipro - Aumenta il successo dei traffici con Lisbona

Visita amburghese a Trieste

Il Sindaco di Amburgo, dott Sieveking, ha consegnato al dott. Babudieri dell'Ufficio stampa del Lloyd Triestino, un messaggio di risposta diretto al Sindaco Bartoli. Il Borgomastro amburghese ha promesso per la prossima estate una visita di una delegazione del Senato della città di Amburgo al nostro emporio. La stampa tedesca ha salutato con viva simpatia i messaggi indirizzati alla municipalità ed all'amministrazione portuale dal nostro Sindaco e dall'amm. conte de Courten, presidente del Lloyd Triestino. E' probabile che assieme alla delegazione amburghese giunga a Trieste pure il sen. Plate, direttore dell'emporio marittimo anseatico.

Liquigas per Cipro

Da qualche tempo tutte le navi dell'Agenzia marittima E. Battisti, dirette al Levante, prendono a bordo qualche migliaio di bombole di liquigas prodotte dagli Stabilimenti di Marghera e di Firenze per conto di ditte ricevitrici di Limassol e Famagosta. Il traffico ha la possibilità di ampliarsi anche verso altre destinazioni levantine. Per conto della ditta armatrice suddetta è presentemente sotto carico la motonave «Milvia» che partirà con 1150 mc. di legnami e merci varie per Beirut e Lattakia. La «Milvia» era arrivata nel nostro porto sabato scorso con 10.000 casse di agrumi destinati alla Cechofranch di Praga. Sotto carico è la motonave «Costante» che prenderà a bordo legnami e merci varie per Sfax e Tunisi. Per oggi è attesa da Lipari la motonave «Vittoria S.» con un carico di pomice. L'unità partirà al completo per Malta e Tripoli. Per domani è attesa la motonave «Annalisa» che effettuerà il pieno per Limassol e Famagosta. Prenderà a bordo anche un certo quantitativo di liquigas.

Aumenta il successo per Lisbona

Da quando la Ellerman Wilson ha iniziato le toccate regolari del porto di Lisbona, nel quadro del servizio Trieste - Londra - Hull, effettuato con le due motonavi «Leo» e «Malmo», si sono notati costanti incrementi nei traffici fra il Portogallo ed il nostro porto. In particolare a Lisbona vengono imbarcati dei buoni quantitativi di sughero destinato sia allo Hinterland, quanto ad un'industria locale. La linea ha una periodicità di 21 giorni.

Nave ungherese

La motonave «Beke», battente bandiera ungherese ed appartenente alla Società statale Deter, di Budapest, sta scaricando cotoni e semi per la Metrans di Praga. La nave andrà poi all'Arsenale per alcune riparazioni. La «Beke» è appoggiata alla Parisi.

(«Giornalfoto»)

Da ieri è aperta nella Sala d'arte comunale la mostra storica che i C.R.D.A. hanno allestito nel centenario dello Stabilimento Tecnico Triestino e nel cinquantenario del Cantiere Navale Triestino dai quali essi trassero origine. La mostra vuole essere soprattutto un omaggio agli uomini più rappresentativi che hanno legato il loro nome alle vicende dei C.R.D.A., mentre una mostra destinata a metter in luce l'evoluzione tecnica del grande complesso navale troverà spazio adeguato nel padiglione dei Cantieri alla prossima Fiera Internazionale di Trieste.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO A SEI GIORNATE DAL TRAGUARDO

Condannato il Palermo: chi gli farà compagnia?

Atalanta e Genoa le più gravi indiziate - Anche la Juventus in difficoltà - La Fiorentina vola al secondo posto; lotta per il terzo

Il fattore campo è stato predominante domenica, due sole squadre essendosi salvate da un'ospitalità che chiameremo soffocante. E sono state la Fiorentina, la squadra campione che il torneo vuol finire in bellezza dopo le tante disavventure e contrarietà, ed il Padova difensivo ma non rinunciatario che conosciamo, alla caccia stavolta dell'indispensabile punto di... forza. Fedele alle sue tradizioni di lealtà ed imparziale quindi anche verso le ultra bisognose, la Fiorentina s'è battuta a Palermo come a Genova con l'identico impegno se non con l'uguale maestria. La inquadratura di ripiego le ha infatti impedito di... amministrare a modo suo il gioco epperò anche così ridotta (senza Julinho, Gratton, Chiappella e Rosetta) ha saputo tener testa al disperato sforzo dei siculi, realizzando col terzino Cervato la rete decisiva. Il finale dell'incontro è stato burrascoso e persino sassi sono volati in campo con una mira indiscriminata, tant'è che la sola vittima risulta sia stato un carabiniere di servizio, colpito al capo da svenirne. Probabilmente gli scalmanati che sono così bestialmente trascesi devono essere stati quegli spettatori ai quali le due segnature annullate a Vernazza sono parse due iniquità, mentre si è trattato proprio di due gol fasulli, andati a segno perchè la rete dei viola era bucata da un lato!

Il deplorevole caso che ha prodotto tanto putiferio, costerà probabilmente al Palermo anche qualche sanzione dopo la mazzata definitiva infertagli dai viola e per la Favorita può essere benissimo che quella di domenica scorsa sia stata la sua gara di addio alla serie A. Del resto, che la permanenza del Palermo nella massima categoria avesse i giorni contati era ormai scontato dopo la sconfitta decretatagli dall'Udinese; come si vede, le due residue probabilità di salvezza, legate ad un filo sottilissimo, non hanno resistito che otto giorni e pertanto il capitolo retrocessione può dirsi giunto alla sua ultima pagina per quanto concerne una delle due vittime predestinate.

Ora si tratta di individuare l'altra e forse occorrerà arrivare a giugno per identificarla con sicurezza, ancorchè già oggi la graduatoria sia già avanti col processo indiziario. Ma non è di buon gusto, almeno ci sembra, tentare di anticipare gli eventi, tanto più che la situazione, nonostante le apparenze, rimane fluida e quindi suscettibile dei più inopinati sviluppi. Semmai si può ammettere che la «zona» pericolante si è ulteriormente ristretta in conseguenza della sconfitta del Genoa, del nuovo passo falso dell'Atalanta, dell'incapacità manifesta della Juventus di uscire dalla trappola e della decisa rimonta del Lanerossi. Fuor di tiro si sono portate infatti il Bologna, scattato a quota 27, il Padova ed il Torino saliti a quota 26, cosicchè in bilico fra i due gruppetti è rimasto soltanto la Triestina la cui media peraltro si mantiene sullo stesso livello dei patavini e dei granata mentre ancora più rassicurante ne è il calendario che le assegna più solo due trasferte sui restanti sei incontri.

Comunque, stando al rapporto di forza attuale, delle condizioni cioè di salute e di efficienza di queste cinque squadre (dalla Triestina al Genoa), è possibile soltanto una diagnosi approssimativa che s'attenga alla realtà del momento; ed essa, a modo nostro, può così sintetizzarsi:

Triestina: note ottimistiche, purchè non degeneri in essa la paura di perdere il campionato, al punto da considerare ogni partita una semplice esercitazione ad una porta sola: la sua;

Juventus: prognosi favorevole, a patto che abiuri agli attuali schemi di gioco e assuma una tattica di copertura più razionale che consenta a Boniperti di «fare» il contropiede;

Lanerossi: prospettive rosee, avendo ritrovato lo slancio e la capacità primitive: è l'...ammalato più sano della compagnia e non ha che da insistere;

Atalanta: prognosi riservatissima; stavolta neppure la terapia... primaverile le è venuta in soccorso e continua a vivacchiare di ricordi; calendario alla mano la si può dare per spacciata se nessuna delle altre si muove a compassione;

Genoa: situazione criticissima per le precarie condizioni fisiche dei suoi giocatori più forti; potrebbe salvarlo il calendario se rifà di Marassi il fortilizio della passata stagione, avendo ben quattro incontri interni in programma, ma è un programma massiccio, quasi tutto squadroni e perciò i rossoblù guardano proprio all'Atalanta;

Una rapida scorsa ai risultati della 28.a giornata dimostra che il torneo, in vista ormai del traguardo, intende offrire ancora qualche fiammata d'interesse pure lassù dove da tempo la calma stava regnando sovrana. Il Milan infatti ha dovuto senz'altro rassegnarsi alle forche caudine apprestategli dalla Lazio all'Olimpico, registrando la sconfitta più severa della stagione. A stare ai commenti non è il risultato ad essere bugiardo quanto invece il punteggio, ritenuto generalmente fuor di misura per un Milan che, pure attraverso più d'una manchevolezza, s'è battuto con indiscutibile vigore. Stavolta però ogni cosa gli è andata per traverso e tutte invece sono riuscite per benino ai laziali, in giornata di grazia al punto da apparire irresistibili anche senza la spinta dell'arbitro.

Nessuna preoccupazione per il primato da parte degli scornati milanisti, comunque un piccolo brivido che ci voleva per richiamarli a rigar diritto, tanto più che la marcia della Fiorentina sta assumendo le proporzioni di un serio, seppur troppo tardivo inseguimento. I campioni intanto stanno ribadendo il loro pieno diritto al secondo posto e l'Inter, che domenica ha piegato il Genoa con poca gloria, avrà ora il suo daffare per sfuggire alla morsa di una Lazio più che mai velleitaria.

Un gol di Firmani ha permesso alla Sampdoria di rivalersi su quella Roma che l'aveva umiliata nella gara d'andata mentre il Napoli, grazie a Vinicio, è riuscito a superare di stretta misura un'Udinese brillantissima e quasi scapigliata. Sono stati questi i due incontri più belli e meglio giocati di una giornata soffocata da troppi duelli disperati per poter offrire uno spettacolo di gioco. Persino a Torino, dove la squadra di casa stava stravincendo, si è giunti ad un finale scabroso per l'intensa reazione della Spal rimontante, mentre a Vicenza la vittoria della Triestina si è trasformata a vista in un grave rovescio, lasciando specialmente stucchiti i tifosi alabardati che pendevano dagli altoparlanti.

G. B. T.

Da Budapest e dalla FIFA

I calciatori magiari ancora perseguitati

Vienna, 15

I calciatori già appartenenti alla squadra ungherese «Honved» che attualmente si trovano a Vienna, hanno espresso oggi la loro «grave preoccupazione» in seguito all'atteggiamento che hanno assunto nei loro riguardi le varie federazioni internazionali sostenendo che la FIFA si è fatta influenzare dagli «aspetti politici»; essi hanno detto, nel corso di una intervista, che «siamo esposti a continue pressioni morali da parte delle autorità comuniste magiare, le quali vogliono indurci a ritornare in Ungheria».

«La FIFA è soltanto un'organizzazione sportiva che non ha ancora risolto il problema degli sportivi ungheresi rifugiati all'estero» ha detto un loro portavoce. «I giocatori di tennis da tavolo, gli atleti, i corridori e tutti gli altri che sono fuggiti all'estero dall'Ungheria sono in grado di continuare la propria attività».

Il portavoce ha ufficialmente dichiarato che durante le ultime settimane quasi ogni giorno gli ex calciatori della Honved hanno ricevuto telefonate da Budapest, nel corso delle quali è stato loro promesso «ogni cosa» se ritornano in patria. «Perchè l'Occidente ci dimentica lasciandoci nella nostra situazione disperata? — Si è domandato il portavoce ungherese — Dobbiamo mantenere le nostre famiglie».

Intanto, oggi stesso, Ferenc Puskas, ex capitano della nazionale magiara, ha dichiarato di non aver firmato un contratto per l'Internazionale di Milano. Egli ha confermato quanto detto sabato scorso dal segretario della società italiana, Venturi.

L'ora degli allenatori

Puppo licenziato dalla Juventus

Torino, 15

La Juventus ha concesso al suo allenatore Sandro Puppo un periodo di riposo, dopo l'ultima sfortunata esibizione della squadra a Bologna. Questo è il comunicato emesso stasera dalla società bianco-nera:

«La direzione del F. C. Juventus ha constatato la necessità che l'allenatore sig. Puppo usufruisca di un periodo di convalescenza a seguito dell'indisposizione dalla quale non si è ancora completamente rimesso. Lo ringrazia per l'attaccamento dimostrato alla società riprendendo la sua mansione seppure non ancora del tutto ristabilito e gli concede un periodo di riposo».

Secondo voci, peraltro non confermate, viene indicato Monzeglio come possibile successore di Puppo.

Bonizzoni sostituito

Bergamo, 15

Il consiglio direttivo della Atalanta ha questa sera accettato le dimissioni dell'allenatore Luigi Bonizzoni che da tre anni era alla direzione tecnica della squadra. In sua vece è stato chiamato ad allenare la squadra l'ex allenatore del Cagliari, Rigotti.

PER LA NAZIONALE ITALIANA DI CALCIO

Anche Virgili tra i convocati

Roma, 15

I calciatori convocati per mercoledì 17 corr. entro le ore 18 al Grande Hôtel di Firenze per la gara internazionale Italia-Irlanda del Nord del 25 corrente, sono i seguenti: Fiorentina: Cervato, Chiappella, Gratton, Magnini, Orzan, Prini, Segato, Virgili; Internazionale: Pandolfini; Lazio: Lovati, Muccinelli; Milan: Buffon, Fontana, Galli; Roma: Venturi; Sampdoria: Bernasconi, Firmani; Udinese: Frignani.

I giocatori Bugatti del Napoli, Farina della Sampdoria, Montuori della Fiorentina, Cervellati del Bologna, anche essi nell'elenco dei 22 nominativi trasmessi alla FIFA per la gara suddetta, nella eventualità di essere succesivamente convocati, dovranno tenersi disponibili per la commissione attività squadre nazionali curando la loro preparazione presso le rispettive società.

Domenica 21 corr., a porte rigorosamente chiuse, verrà disputato dalla squadra nazionale un incontro di allenamento con una squadra ragazzi. Detto allenamento sarà tenuto allo Stadio comunale di Firenze alle ore 14.30. Al termine di esso la comitiva azzurra partirà da Firenze, per Grottaferrata alle ore 16.44.

Selezionata la squadra giuliana di Promozione

Giovedì prossimo ultimo allenamento della rappresentativa giuliana di Promozione che il 25 aprile a Trieste incontrerà una analoga formazione emiliana. Per questa ultima prova il C. T. regionale Malabotti ha convocato questi giocatori:

Portieri: Totis (Saici) e Lovise (Cervignano); terzini: Altan (Spilimbergo), Gerin (Cormonese), Bozzana (Muggesana); mediani: Marangon e Skokay (Cormonese, Giovannini e Santi (Fortitudo); attaccanti: Selva (Spilimbergo) Reggeni e Cocetta (Saici, Bertoli (Sant'Anna) Auber (Libertas) e Cantarin (Cervignano). L'allenamento si svolgerà sul campo dei Cantieri di Monfalcone con inizio alle ore 14.30. Squadra allenatrice una formazione mista del CRDA di Monfalcone.

IL GIRO DELLA CAMPANIA E' ANDATO AL MIGLIORE

«Non poteva vincere che lui» dice Gino Bartali di Albani

Moser ha presunto troppo dalle sue forze - Lasciato solo nell'ardua impresa - Qualche delusione e qualche promessa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 15

Alla maniera di Poblet, il nostro velocista-principe e campione d'Italia Giorgio Albani, ha aggiunto alla sua ragguardevole collana di vittorie anche questa magnifica perla ch'è il Giro di Campania 1957.

Partito battutissimo, sulla carta (e ciò dice quanto mai azzardati siano i pronostici della vigilia) il monzese, in virtù di una condotta di gara intelligente, accorta, coraggiosa e tatticamente perfetta, ha disposto, di tutti con irrisoria facilità nella volata per la vittoria. E se questo può essere un grande merito, non ne eguaglia certamente un altro, quello cioè di essersi saputo difendere dagli scalatori più patentati nel punto nevralgico della corsa, la salita dell'Agerola. Un Albani che giunge in vetta alla massima asperità della giornata col plotone dei migliori, che guadagna secondi su secondi nei confronti dei fuggitivi, lanciandosi nella discesa spericolatamente, che organizza e sostiene fattivamente l'inseguimento ai primi fino al loro raggiungimento e che infine sulla pista dell'Arenaccia compie l'ultimo suo capolavoro della giornata regolando a suo piacimento una dozzina e mezzo di corridori fra i più quotati d'Italia, non può che far onore alla Maglia tricolore che indossa.

Bartali ha sintetizzato così il suo giudizio sulla corsa: «Moser ha commesso l'errore di presumere troppo delle sue forze: avrebbe dovuto concertare la azione con Nencini e Minardi. Invece questi ultimi si sono spremuti a distanza e Nencini è stato sacrificato a fare il «can da pastore» per difendere i due compagni dagli attacchi del plotone che inseguiva. E Albani ch'è il corridore più intelligente, ne ha approfittato, dando l'anima, sia chiaro. Non poteva vincere che lui, nella situazione che s'era creata. E non ha rubato nulla a nessuno. Quel Moser però...».

E parliamo di Moser, effettivamente l'uomo più in vista e meritevole, dopo Albani, della vittoria.

Sempre nelle posizioni d'avanguardia per i primi 150 chilometri, il trentino, dal morale rifatto e scoppiante di salute, ha tentato la grande impresa — alla Coppi, per essere più precisi — sulle prime rampe dell'Agerola. Una salita che per le sue stesse caratteristiche di pendenza e lunghezza e perchè inserita a soli 50 chilometri dal traguardo, rappresenta lo spauracchio dei più e la «speranza» dei pochi. Fra i quali ultimi, appunto Moser.

Ma Aldo, a parer nostro, commise l'errore di partire forse troppo presto e comunque di non aver coordinato il suo piano con quello dei suoi compagni di squadra, Nencini sopra ogni altro. Cosicchè si trovò a dover lottare prima solo e poi, per l'intervento di Magni, in compagnia del solo Mainardi contro una muta di inseguitori di vaglia, facenti capo ad un elettrizzato Albani, al forte Baldini, al puntiglioso Boni e al sorprendente Gismondi. E non valse l'opera di «non collaborazione» di Nencini a sventare i piani degli inseguitori. E Nencini si rammaricò al traguardo, dei «sistemi» del compagno di squadra.

Hanno largamente deluso Fornara, Ranucci, Carlesi, Defilippis, Maule e qualche altro che il pronostico non aveva trascurato. Si sono viceversa distinti parecchi giovani dell'ultima leva, quali Cestari, Tessari, Emiliozzi, Pellegrini i due Barale, Restelli e Negro. Mancanza di esperienza e mezzi non certo superlativi non hanno consentito loro di dare di più: ma il ritmo è stato spesso sostenuto da questi giovani, impegnati in azioni offensive senza soluzione di continuità. Purtroppo non vediamo, non solo tra essi, ma anche tra i giovani più noti o addirittura già popolarissimi come Baldini o Carlesi, chi possa ereditare il bastone di comando lasciato da Coppi e Magni.

Molta buona volontà in taluni, coraggio e spigliatezza in altri ,scaltrezza (forse troppa) in altri ancora; ma non una personalità, ch'è una, che faccia spicco e si ponga all'attenzione dei tecnici. Aurea mediocrità forse rappresenterebbe eccessivo pessimismo, ancorchè non lontano dal vero.

Giubileo del Giro di Campania, la sua 25.a edizione è stata curata nei minimi particolari pressochè alla perfezione: e di ciò dobbiamo essere grati all'amico Palumbo de «Il Mattino», giornale organizzatore e alla folta schiera dei suoi aiutanti.

Un pallido sole ha sostituito la pioggia notturna: la partenza è data alle ore 9.37 ed i 126 partenti si lanciano velocemente sulla strada di Caserta che raggiungiamo alle 10.21.

Ma la vera prima battaglia si scatenerà sul Dentecane e la Serra: qui, dopo cento chilometri di corsa si mettono in luce, oltre al terzetto accennato, Umidio, Falaschi e Pellegrini e più tardi, trascinati da un ottimo Ronchini, Bertoglio, Dante e Pino Barale. La salita era affrontata da questi corridori ormai fusi in unico gruppo e in vetta Bertoglio precedeva Falaschi, Ronchini, Moser (sopravvenuto dalle retrovie con azione forte). Ricompostosi il gruppo nella successiva discesa, partono alla ventura Cestari ed Emiliozzi i quali transitano dal rifornimento di Avellino con circa 3' sul grosso, dal quale sono evasi frattanto Gabelli e Gismondi.

Nulla di notevole da segnalare sino a Salerno, ove si entra sulla costiera amalfitana. I due fuggitivi dispongono di un margine di vantaggio di circa 3' mentre Gismondi e il compagno sono stati riassorbiti. Ma la strada che domina il mare, se è bella come fondo e panoramicamente meravigliosa, è pure un terribile giudice di valori. E' qui che Moser, alle prime impennate dell'Agerola, lancia la sua sfida: nessuno gli resiste. Il trentino passa fra due ali di folla, e inesorabilmente s'avvicina prima a Cestari che ha mollato e poi a Emiliozzi lasciandolo, pressochè «surplace».

Nelle retrovie s'è fatto luce Tessari il quale prende il posto di Emiliozzi come primo inseguitore; Minardi a sua volta avanza agilmente e nella discesa si aggancia al giovane esordiente. Moser è sempre solo.

Magni, ora, corre avanti e lo fa rallentare in attesa del compagno Minardi. Siamo sull'autostrada pianeggiante ed intasata di folla che porta a Napoli: 27 chilometri di galoppata trionfale? No, non è finita. Il finale è drammatico, convulso: Albani, con l'aiuto di Baldini, Grassi e Bartolozzi, tira a morte, Gismondi fa la parte sua, Boni pure e l'inseguimento è coronato dal successo a soli 11 chilometri da Napoli.

L'epilogo lo conoscete: in pista Albani entra in ottava posizione alla ruota dello spompato Bartolozzi, poi, alla penultima curva « salta » tutti con uno sprint al fulmicotone: è la meritatissima vittoria.

Arnaldo Verri

Dice il presidente della F.P.I.

Irregolare il «match» fra Halimi e D'Agata

Roma, 15

Nei giorni 13 e 14 corr., si è riunito a Roma il consiglio direttivo della Federazione pugilistica, presieduto dal comm. Bruno Rossi, che ha riferito circa i lavori svolti dall'esecutivo dell'AIBA nella scorsa settimana. In tale occasione il comm. Rossi ha conferito con il presidente della commissione mondiale della boxe professionistica riguardo l'incontro recentemente disputato a Parigi fra D'Agata ed Halimi per il titolo mondiale dei pesi gallo. Sentita la relazione del presidente, il consiglio direttivo ha esaminato la nota in data 6 aprile con cui il sig. Edoardo Rabret ha comunicato ufficialmente l'avvenuto rigetto del ricorso proposto dal sig. Libero Cecchi, innanzi alla Federazione francese ed al comitato internazionale della boxe professionistica.

Il consiglio direttivo ha pronunciato al riguardo la deliberazione che segue: «Si deve innanzitutto rilevare che la nota del 5 aprile a firma del sig. Rabret, sebbene redatta su carta intestata al comitato internazionale della boxe professionistica, non fa menzione di una qualsiasi decisione collegialmente adottata al comitato, limitandosi invece a confermare un comunicato emesso dal sig. Gremaux, presidente della F.F.B., e dal medesimo sig. Rabret. Tale comunicato, comunque, si limita semplicemente a richiamare i poteri discrezionali conferiti all'arbitro dall'art. 26 del regolamento francese senza pronunciarsi nel merito del reclamo e cioè circa l'esigenza sportiva di un regolare incontro di rivincita. In proposito, il consiglio direttivo non può non rilevare che l'incontro D'Agata-Halimi, valido per il titolo mondiale, è stato in realtà interrotto alla terza ripresa per più di un quarto d'ora e che quindi dal punto di vista tecnico e sportivo non si può certo considerare regolare e soddisfacente».

«Circa tale incontro, il comitato internazionale ha ritenuto di poter imporre azioni rigorose e del tutto insolite che invece si esige che siano inflessibilmente rispettate senza riguardo ad alcuna sportiva considerazione. Diverso trattamento sembra invece sia accordato ai campioni appartenenti agli Stati Uniti d'America. Così recentemente è stato emesso e riconosciuto un incontro di rivincita tra Fullmer e Robinson; di più, si tollera che lo sfidante Macias si fregi del titolo di campione mondiale della categoria e che questo supposto titolo metta liberamente in palio, con il consenso ufficiale della Federazione cui egli appartiene. Tale Federazione, ciò nonostante, fa parte del comitato internazionale e vi è ammessa a dare il suo voto».

«Per quanto riguarda invece l'inadeguata tutela che è accordata agli interessi ed ai diritti dei pugili europei, è sufficiente ricordare i nomi di Humez e di Loi che attendono sempre di poter disputare un incontro per il titolo sebbene a ciò qualificati come e più di Macias senza che perciò siano state mai prese in esame le misure coercitive che si è ritenuto di poter adottare nei confronti di D'Agata e di Halimi».

«Il consiglio direttivo della Federazione pugilistica italiana ritiene pertanto di dover denunciare tale insostenibile stato di cose ai rappresentanti del pugilato europeo in seno al comitato internazionale per un attento esame della situazione e per i provvedimenti che saranno del caso, a tutela della autorità e del prestigio del comitato stesso e nell'interesse dello sport pugilistico internazionale».

QUESTA LA RAPPRESENTATIVA IRLANDESE

Un omino il mediocentro e un atleta il centravanti

L'età media della squadra è di 23 anni

Belfast, 16

Il comitato di selezione per la rappresentativa dell'Irlanda del Nord che il 25 aprile si misurerà allo Stadio olimpico di Roma con la nazionale italiana per un incontro di qualificazione del campionato mondiale di calcio ha deciso di affidare l'attacco della nazionale stessa a Eddie McMorran, un atleta piuttosto alto (m. 1,88) e pesante (kg. 89), il quale ha la fama di giocatore deciso e che controlla tenacemente la difesa avversaria.

La squadra irlandese scenderà in campo nella formazione seguente: Hary Gregg (Doncaster Rovers), Willie Cunningham (Leicester City), Alf Mac Michael (Newcastle United), Danny Blanchflower (Tottenham, capitano), Billy Cush (Glenavon), Tom Casey (Newcastle United), Billy Bingham (Sunedrland), Billy Simpson (Glasgow Rangers), Eddie Mac Morran (Doncaster Rovers), Jimmy McIlroy (Burnley) e Bertie Peacock (Glasgow Celtic). Riserve: Jack Scott (Grimsby) e Dick Keith (Newcastle United).

Nelle partite disputate questa stagione per il campionato britannico di calcio la rappresentativa irlandese si è guadagnata una reputazione di compagine bene affiatata e dal gioco appariscente, ma ha palesato le sue manchevolezze nella linea d'attacco ove non sembra esservi un cannoniere capace di segnare in area avversaria.

La squadra irlandese ha pareggiato con l'Inghilterra e con il Galles rimanendo soccombente di fronte alla Scozia.

L'Irlanda del Nord, il Portogallo e l'Italia sono state assegnate allo stesso girone per gli incontri di qualificazione del campionato del mondo. La squadra che vincerà il girone disputerà l'anno prossimo in Svezia il girone finale. L'Irlanda ha già pareggiato con il Portogallo.

L'età media dei giocatori della nazionale irlandese è di 23 anni. Il portiere Gregg è il più giovane (20 anni) ed il terzino McMichael è il più anziano (30 anni). Tutti i componenti la squadra hanno già giocato per la nazionale irlandese in precedenti incontri internazionali.

Una nota di curiosità sarà fornita dal centromediano Cush, il quale è alto appena m. 1,62 e probabilmente è uno dei più minuti centromediani del calcio europeo.

La squadra partirà per Roma lunedì prossimo. Il direttore tecnico è Peter Docherty del Doncaster Rovers, già mezz'ala della nazionale irlandese.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Il puledro Orco considerato la rivelazione dell'annata

Sconfitto il favorito Assisi in una semi-rivincita della «Lotteria» - Tempi discreti nell'«Emanuele Filiberto» vinto da Chitet - Le corse di Trieste

Ad Agnano, ancora nel clima arroventato della «Lotteria», è stato disputato domenica un altro gran premio. Vi ha preso parte una nutrita schiera di trottatori che sette giorni prima aveva battagliato con Tornese e con Gelinotte. Stessa distanza della «Lotteria» e medesime penalità per gli «esteri». Una vera e propria rivincita senza la presenza dei primi due classificati nella finale. Ovvio il pronostico per Assisi, terzo assoluto, per Checco Prà e per Home Free. La pista però ha dato un responso diverso, in omaggio al fatto che le competizioni brevi su pista piccola, specialmente quando i concorrenti sono molti, non dicono mai due volte la stessa cosa. Ha visto uno dei trottatori più singolari dell'attuale stagione europea, uno di quelli che sono stati allenati per la «Lotteria» ed ora sulla rincorsa di una perfetta preparazione, vanno a cogliere meritati allori. Orco è il rappresentante della generazione arrivata quest'anno nel novero della migliore categoria, cioè i «cinque anni». Già alcuni mesi ad Agnano, il trottatore di «Cengio» Ossani era considerato uno dei più seri aspiranti, non si dice al successo della Lotteria, ma almeno ad un ingresso nella finale, il che avrebbe rappresentato già un'attestazione di valore.

E Orco, questo attrezzato figlio di Mistero e Parca, ha tenuto pienamente fede ai programmi annunciati, ottenendo due domeniche fa un secondo posto in batteria e classificandosi sesto nella finale; in ambedue le occasioni segnava due ragguagli inferiori all'1.19. Nell'ultima giornata Orco ha ribadito la sua condizione, evidentemente duratura e non artificiosa, dominando il folto gruppo dei competitori e vincendo nettamente con il tempo di 1'19"9. Il contrasto che si rileva in questa prestazione di Orco, rapportata a quella dei favoriti, è appunto dettato dalla costanza della forma che questo figlio di Mistero ha espresso. Non altrettanto, ad esempio, ha fatto Assisi, apparso sfuocato ed alla fine, per una stretta conseguenza di uno stato di forma piuttosto appannato, indotto a rompere. Evidentemente il cavallo indicato come più probabile candidato alla vittoria ha superato quella curva ascendente, di limitatissimo raggio, che aveva il suo culmine nel giorno della Lotteria.

Come si ricorderà Assisi non fu brillante come si pensava. Per due volte restò «chiuso», il che fece capire, anche ai commentatori lontani, che Brighenti non aveva fiducia completa nelle forze del suo allievo. Questo fatto è divenuto palese domenica. Assisi è sempre un grande cavallo che per non poter concedersi un riposo di qualche mese, stretto com'è dai molteplici programmi, cerca di rimediare una «forma». E' questo un esempio, forse fra i più tipici dell'attuale momento trottistico, di soggetti che vengono «preparati» esclusivamente per un avvenimento. L'arte dei professionisti si esprime — anche se non consolata spesso dai risultati che essi si propongono — in questi «momenti» delicati ed interessanti. Dosati con estrema cura. Solo così è possibile presentare convenientemente i trottatori a scadenze prestabilite che, come nel caso di Assisi, sono capitate quando il campione della «Kyra» non era in possesso delle sue migliori energie.

Il galoppo aveva domenica in calendario il Premio Emanuele Filiberto, per tre anni sui 2000 metri. Rinunciatario Braque che al mattino aveva dato qualche colpo di tosse, il betting è rimasto incerto tra quattro soggetti sino all'ultimo momento. Poi la «verità» è venuta fuori con la quota di un decimo data a Chitet, della Razza del Soldo, montato da Parravani. Su terreno pesante, dopo una settimana di piogge, il puledro ha realizzato il tempo di 2'8" e 4/5 che rapportato al 2'7" e 3/5 di Tissot fatto registrare nella medesima giorntata e sul medesima percorso, va ritenuto abbastanza lusinghiera.

Mottarone è ritornato al successo nel Premio della Vita, disputato domenica a Montebello. Il morello è stato condotto da Piratti nella tattica più adeguata ai suoi mezzi. Ne è derivata una progressione assai regolare di sforzo che il cavallo ha accettato senza rompere, e senza soffrire disagi, come gli accade quando viene «lanciato» in poche decine di metri. Al secondo posto, con un distacco dal vincitore di sola mezza lunghezza è terminato Blitz.

Caratteristica delle ultime due giornate all'ippodromo triestino le tre vittorie riportate da ciascuno dei seguenti guidatori: Francesco Mescalchin, Pedrazzani e Piratti.

M. G.

L'«Adige» e la «Po» varate dalla S.G.T.

Sul molo Istria, nella sede nautica della Società Ginnastica Triestina, si è svolta la cerimonia del varo e benedizione di due nuovi scafi da corsa, un «doppio» ed una «canoa», costruiti nei cantieri di Donoratico. Prima della posa in acqua delle due imbarcazioni, il presidente della sezione nautica Silvio Dollinar ha rivolto un augurale saluto sottolineando che il varo è il primo che viene fatto sul molo dove sorgono le nuove canottiere.

Le due imbarcazioni che saranno affidate ai singolisti De Curtis e Gomezel ed al canoista Gottardis, diretti e istruiti dall'allenatore Ustolin, sono state benedette da padre Barbuiani che ha pronunciato, dopo la breve cerimonia religiosa, un indirizzo di fervido augurio. Madrine delle due imbarcazioni, alle quali sono stati dati i nomi di «Adige» e «Po», sono state la consorte del presidente della società signora Loredana Faccanoni e del presidente della sezione nautica signora Maria Dollinar. Alle due gentili signore la società biancoazzurra ha offerto due artistiche medaglie d'oro. Alla simpatica cerimonia sono intervenuti, oltre a numerosi soci, i rappresentanti delle società nautiche consorelle.

Scherma. Questa sera alle 19 nei locali della Ginnastica Triestina avrà luogo una seduta del Consiglio regionale della Federazione Italia trattare sono di vitale interesse per la futura attività.

Il sorriso del giorno

Angelo Ancona di Novara ha dichiarato: "Il dentifricio Durban's mi ha aiutato ad affermarmi negli affari ed a crearmi una buona posizione: senza contare che mi ha fatto conquistare la ragazza dei miei sogni".

DISPOSTA A SPENDERE 87 MILIONI

La Lazio acquisterebbe un centravanti inglese

Carver ha osservato John Charles

Londra, 15

Jesse Carver, l'allenatore inglese della Lazio, sabato ha assistito alla partita fra il Leeds United e il West Bromwich Albion, della prima divisione inglese, e la notizia è stata messa in relazione dal «New Chronicle» di Londra con la possibilità che Carver intenda fare delle offerte d'ingaggio per il calciatore John Charles del Leeds, capo cannoniere della prima divisione inglese con 35 gol al suo attivo in questa stagione.

Secondo il «News Chronicle» Carver sarebbe latore di una offerta di 50 sterline (87.500.000 lire) per l'acquisto di Charles. Il giornale scrive che due società calcistiche italiane, e forse anche il Real Madrid, sono interessati all'acquisto del venticinquenne calciatore inglese.

Al termine della partita di sabato Charles ha detto: «So che il signor Carver ha assistito all'incontro perchè una persona che lo conosce bene gli ha parlato. Non penso tuttavia di avere disputato una buona partita con il West Bromwich. Non so nulla di offerte italiane o spagnole, ma se qualcuno mi farà delle proposte le prenderò in considerazione molto seriamente».

Contro le cecoslovacche

A TRIESTE L'INCONTRO delle cestiste azzurre

Si apprende che Trieste è stata ufficialmente designata a sede dell'incontro femminile di basket Italia-Cecoslovacchia. L'importante partita avrà luogo il 27 aprile al Palazzo dello Sport.

Le quote totocalcio

Ai „13" settantamila

Roma, 15

Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote provvisorie del concorso pronostici di ieri domenica 14: hanno realizzato punti tredici n. 2970 giocatori, a ciascuno dei quali spetteranno circa L. 70.000. Hanno realizzato punti dodici n. 48.655 giocatori, a ciascuno dei quali spetteranno circa L. 4.240.

Assemblea del Vespa Club

Oggi, martedì, con inizio alle ore 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala dei commercianti (g.c.), in via S. Nicolò, l'assemblea ordinaria del Vespa Club Trieste per l'anno 1957.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA «NON COLLABORAZIONE» DEI FISICI NUCLEARI TEDESCHI

Convocati da Adenauer gli scienziati di Gottinga

Il Cancelliere intenderebbe chiarire i punti fondamentali della politica sugli armamenti atomici del Governo di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

Adenauer ha invitato a Bonn i fisici nucleari tedeschi che la settimana scorsa si sono pronunciati contro il riarmo atomico della Germania occidentale, rifiutandosi di collaborarvi in qualunque modo. Quanti dei firmatari del manifesto siano stati pregati di conferire con il Cancelliere non è dato sapere. Nel numero sono ad ogni modo i maggiori tra loro: Hahn, Heisenberg, Von Weizsaecker e Wirtz che, da Gottinga, hanno comunicato di aver accettato lo invito. Il professore Hahn dovrebbe arrivare a Bonn domani.

Ai colloqui con Adenauer sarebbero presenti il Ministro degli Esteri Von Brentano, il Ministro della Difesa Strauss, il Ministro delle Questioni Atomiche Balke, i generali Heusinger e Speidel.

Il Cancelliere ha intenzione di chiarire agli scienziati alcuni punti. Primo: che il Governo federale intende appoggiare ogni iniziativa internazionale per il disarmo atomico generale controllato; secondo: che la fornitura di atomiche tattiche americane alla Bundeswehr non è un problema attuale e se ne dovrebbe riparlare soltanto il prossimo anno; terzo: che la Germania occidentale intende restare fedele agli impegni presi a Parigi all'atto della creazione dell'U.E.O., quando rinunciò volontariamente — si mette l'accento su questa circostanza — a fabbricare armi nucleari.

Il capo del servizio stampa Von Eckardt, parlando coi giornalisti, ha ammesso oggi che, alla fine dell'anno scorso e al principio di quest'anno, gli scienziati presero contatti con il Ministro della Difesa Strauss e con il Ministro delle Questioni Atomiche Balke per presentare loro apprensioni sul riarmo. Ad uno di questi era presente anche il generale Heusinger. Gli scienziati declinarono però l'invito di Strauss a chiedere un colloquio con il Cancelliere perchè ritenevano che in tal modo la questione si sarebbe volta in politica, il che non era nei loro desideri. Gli scienziati avrebbero assicurato allora che non avrebbero fatto alcuna dichiarazione pubblica senza prima consultare i Ministri interessati.

Un giornalista ha chiesto se la rinuncia unilaterale alle armi atomiche da parte della Bundesrepubblik sarebbe o no compatibile con i doveri di membro della NATO. Von Eckardt ha replicato: «Assai difficilmente»; un altro interrogante ha voluto sapere se, fermo restando l'impegno di Parigi di non costruire armi atomiche in Germania, il Governo federale avrebbe la facoltà di organizzare la costruzione stessa all'estero. Von Eckardt ha risposto di non essere in grado di dire se questo sia o no possibile dal punto di vista giuridico.

Continua intanto la polemica sulle future frontiere della Germania riunificata che secondo i nazionalisti variamente qualificati non dovrebbero limitarsi a quelle del 1937. In particolare si rivendica il diritto di autodeterminazione per i tedeschi dei Sudeti a cui uomini politici più moderati (Von Brentano come il leader socialista Ollenhauer) si accontenterebbero invece di assicurare la possibilità di tornare, come minoranza etnica, in Cecoslovacchia. Per la tesi nazionalista ha parlato il signor Linus Kather, dell'associazione dei profughi dall'Est, lo stesso che un anno fa organizzò ad Aquisgrana una manifestazione di protesta per il conferimento a Churchill del «Premio Carlo Magno».

Un importante accordo di collaborazione sarebbe stato raggiunto tra due grandi ditte automobilistiche, una tedesca e l'altra americana. La «Studebaker-Packard» si sarebbe assicurata la distribuzione esclusiva delle «Mercedes-Benz» sul mercato degli Stati Uniti. La «Mercedes-Benz», dal canto suo, fabbricherebbe in Germania, su licenza, i motori a reazione «Curtiss-Wright», Società legata alla «Studebaker-Packard». L'accordo verrebbe annunciato ufficialmente la settimana prossima.

Ferruccio Troiani

SULLE COMPETENZE ACCESSORIE GIÀ MATURATE

Un nuovo acconto concesso ai postelegrafonici

Vasta partecipazione allo sciopero proclamato negli enti parastatali - Le richieste dei professori

Roma, 15

In relazione al provvedimento per le competenze accessorie del personale postelegrafonico, già approvato dal Consiglio dei Ministri e in corso di esame al Senato, il Ministro Braschi, in considerazione delle prossime festività pasquali, ha disposto la corresponsione di un altro acconto di lire 7.500 sulle spettanze in maturazione.

Dalle notizie pervenute dalle varie città, lo sciopero dei parastatali ha registrato oggi punte elevate. Gli scioperi parziali iniziati sabato dal personale dell'INPS, dell'INAIL e di altri istituti previdenziali si sono trasformati da questa mattina in astensione a carattere nazionale in tutti gli enti parastatali. Una comunicazione dell'Intersindacale dei lavoratori sanatoriali ha comunicato alla stampa che durante lo sciopero verranno garantiti i servizi minimi di assistenza diretta ai degenti.

Stamane ha avuto luogo il convegno nazionale del personale direttivo e docente aderente al Sindacato nazionale scuola media. Il convegno odierno ha inteso esprimere la volontà del sindacato di perseguire le sue rivendicazioni. Il convegno, dopo aver preso visione degli ordini del giorno approvati dai settori congiunti, a conclusione del dibattito, ha approvato la condotta della segreteria, riconoscendo la necessità di condurre a termine l'attuale fase di «maggiore apertura» delle trattative con rapidità e concretezza e comunque non oltre il termine utile per un'eventuale azione sindacale. Il convegno ha ravvisato nel Comitato d'intesa della scuola un valido strumento di coesione e di lotta, e ha riaffermato la volontà della base di allargare l'intesa alle altre organizzazioni sindacali della scuola. La base è stata invitata a tenersi pronta per un'eventuale azione di forza, qualora fosse richiesta da uno sfavorevole corso delle trattative, nei modi e nei tempi che la segreteria generale giudicherà opportuni.

Per domani è annunciato lo inizio delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei grafici del settore commerciale. Frattanto, è stato firmato un accordo per l'applicazione dei punti di contingenza al settore dei cartai.

In base a tale accordo, per i dipendenti del gruppo editoriale A, il fondo di contingenza viene ad assumere, per ogni scatto, le seguenti misure: lire 17,93 per gli operai di prima scelta e prima categoria; lire 16,10 per gli operai di seconda categoria, lire 14,92 per gli operai di terza categoria. Per il gruppo editoriale B i valori, secondo le rispettive categorie, sono stati invece fissati nelle seguenti misure: lire 15.42, lire 13,85 e lire 12,84.

Infine si sono concluse le trattative per la vertenza del personale della Banca d'Italia. L'accordo stabilisce il nuovo ordinamento previdenziale e migliora le retribuzioni dei dipendenti dell'istituto. Le trattative sono durate circa sei mesi.

Smentita la visita di Elisabetta in Germania

Bonn, 15

Da fonte ufficiale tedesca si afferma che le notizie pubblicate da un settimanale inglese, e secondo le quali la Regina Elisabetta di Inghilterra potrebbe essere invitata prossimamente a Bonn, sono prive di qualsiasi fondamento.

Non fu provocata la morte di Magsaysay

Manila, 15

Negli ambienti autorizzati di Manila si apprende che nessun atto di sabotaggio è all'ordine della catastrofe aerea che costò la vita, il 17 marzo scorso, al Presidente delle Filippine Ramon Magsaysay. E' stato accertato infatti che l'incidente fu provocato o da un guasto ai motori e da un involontario errore del pilota.

Attentato dinamitardo sulla strada dello Stelvio

Bolzano, 15

Un inqualificabile gesto ad opera di ignoti è stato compiuto sulla nazionale dello Stelvio nei pressi di Coldrano. Ad una quindicina di metri dalla linea ferroviaria della Venosta un cippo miliare dell'ANAS è stato fatto saltare con due cariche di tritolo. L'esplosione si è verificata tra le 21.30 e le 21.40, qualche minuto dopo il passaggio dell'automotrice Malles-Venosta. Fortunatamente non si sono avuti danni nè vittime.

Il gesto compiuto, inquadrato nella situazione politica altoatesina, è stato unanimemente deplorato negli ambienti politici ed economici della regione da parte di personalità di entrambi i gruppi linguistici. Primi a scagliarsi contro l'atto puramente dimostrativo sono stati gli albergatori di lingua tedesca, cioè la maggioranza di questo settore economico che teme le negative ripercussioni in campo turistico. In questi giorni sulle strade dolomitiche e attraverso il passo dello Stelvio è incominciata l'invasione dei turisti austriaci e germanici che intendono trascorrere le vacanze di Pasqua in Alto Adige. La notizia di un simile atto, che poteva nuocere all'incolumità delle numerose macchine che percorrono attualmente le direttrici della Venosta, potrebbe far dirottare altrove il transito dei turisti. Ma anche negli ambienti politici, naturalmente, l'esplosione è stata vivamente deprecata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL GRAVE INCIDENTE AUTOMOBILISTICO DI FRANCOISE SAGAN

Ha parlato ma non ricorda l'autrice di «Bonjour tristesse»

Non è stata ancora dichiarata fuori pericolo ma le sue condizioni sembrano lievemente migliorate - Ignote le cause della sciagura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Françoise Sagan è rimasta vittima d'un grave incidente automobilistico. Il suo stato permane grave. Gli ultimi bollettini di salute non dicono che sia ancora fuori pericolo di vita. Soltanto un leggero miglioramento si è avuto nella notte. La scrittrice è uscita dallo stato di coma e ha ripreso conoscenza, conversando con il fratello e gli amici per circa un quarto d'ora. Ella però non ricorda nulla della sciagura.

Il grave incidente è avvenuto ieri nel pomeriggio a una quarantina di chilometri da Parigi, sulla strada che da Corbeil va verso Milly, nella foresta di Fontainebleau. Françoise Sagan aveva invitato nella sua villa di Milly, che la scrittrice affitta nei mesi estivi a Christian Dior, il noto regista Jules Dassin, che sta girando una pellicola dal titolo poco augurabile: «Chi deve morire». Siccome egli tardava ad arrivare da Parigi a bordo della sua macchina, la Sagan decise di andargli incontro, salendo sulla sua potente «Arton-Martin» acquistata tre mesi or sono per aggiungerla alla «Jaguar», alla «Buick» e alla «Gordini», che formano la sua scuderia meccanizzata.

Per non andare sola, la scrittrice chiese di essere accompagnata nella sua automobile dagli altri invitati: la sua amica di studi, signora Veronique Campio, il giovane romanziere Bernard Franck e il giornalista Waldemar Lestienne. Dopo qualche chilometro, la macchina della Sagan incrociò quella di Dassin e per qualche momento le due automobili si fermarono ai margini della strada per dar modo agli occupanti di salutarsi. Dopo di che la Sagan riprese la guida e ripartì, a velocità piuttosto forte, a più di cento all'ora, verso la proprietà di Milly.

Jules Dassin, a bordo della sua macchina, cercò invano di star dietro a quella della Sagan, e finì per perderla di vista. Senonchè, ad una svolta della strada, distingueva con raccapriccio la «Arton-Martin» rovesciata su un prato e udiva invocazioni di soccorso. Precipitatosi sul posto si rendeva conto della gravità della sciagura. La scrittrice si trovava sotto i resti della macchina quasi spezzata in due. Non dava segni di vita. Gli altri tre occupanti lamentavano ferite e contusioni dolorose. Immediatamente egli chiese aiuto agli automobilisti di passaggio. La sua compagna di viaggio, l'attrice greca Melina Mercouri, telefonò al vicino ospedale per l'invio di un'autoambulanza, mentre Dassin provvedeva con altri a liberare il corpo della scrittrice dalla macchina.

Patetico particolare, la testa della Sagan riposava sul manoscritto del suo terzo romanzo, la cui pubblicazione dovrà avvenire fra qualche mese. Il titolo è un po' diverso dal primo «Bonjour tristesse» e dal secondo «Un certain sourire»: esso è «Paupières mortes» (Palpebre morte).

Avvertito telefonicamente, giungeva sul posto il dott. Lebeau, e immediatamente dopo il medico di fiducia della scrittrice, Schwartz. Essi riscontravano un grave trauma cranico, varie costole rotte e numerose contusioni in diverse parti del corpo. Decidevano di conseguenza, dopo averla trattenuta nell'ospedale di Corbeil, di farla ricoverare d'urgenza nella clinica Maillot di Neuilly, dove la scrittrice trasportata in autoambulanza, giungeva nel tardo pomeriggio. Da quel momento ella rimaneva in osservazione e sotto le cure di tre medici.

Le prime risultanze cliniche davano disperato il suo caso e si temeva che la morte sopravvenisse nella notte. Invece veniva notato un lento ma continuo miglioramento. Anche stamane e nel pomeriggio il miglioramento persisteva e, al momento che passo per telescrivente la seguente corrispondenza, il suo stato sembra non destare le preoccupazioni di questa notte, sebbene non si possa ancora parlare di «fuori pericolo».

Gli altri tre occupanti hanno riportato varie ferite e contusioni, ma per nessuno di essi si ha la minima preoccupazione. Le cause della sciagura non sono state ancora accertate. Sembra che la Sagan abbia bloccato repentinamente la macchina e poichè la strada è alquanto «bombée», ossia a schiena d'asino, l'«Arton-Martin» sarebbe uscita dal nastro d'asfalto con tale violenza da rovesciarsi subito dopo i primi metri di libero prato.

E' inutile dire che quanto è accaduto alla Sagan ha commosso tutta la Francia, la quale segue con ansia i bollettini delle sue condizioni cliniche. La scrittrice non ha ancora ventidue anni. Il suo primo romanzo l'ha inopinatamente rivelata al mondo intero. Ben seicentomila copie furono tirate in Francia per «Bonjour tristesse», mentre la tiratura d'oltre oceano superava i due milioni.

Françoise Sagan, il cui cognome è però Quoirez, ha guadagnato dalle sue due prime opere varie diecine di milioni di franchi e si ripromette di guadagnare quaranta milioni col terzo romanzo. Nei suoi tre anni di notorietà ha compiuto vari viaggi, l'ultimo dei quali in America. Ma il suo primo viaggio da scrittrice ormai nota l'ha voluto fare in Italia, recandosi a Roma ed a Napoli e tornando subito dopo a Firenze ed a Venezia.

Il padre della Sagan, trovandosi a Milano, appresa la notizia della sciagura dalla stampa italiana, ha immediatamente preso il treno stamane per Parigi.

B. C.

ULTIMATE LE ARRINGHE DEI PATRONI DI P. C. AL PROCESSO DI FIRENZE

La progressiva ritirata dei difensori di Moranino

«Gemisto» fece uccidere per mantenere la supremazia comunista sulle formazioni partigiane della zona - Oggi parlerà il P. G.

Firenze, 15

Il secondo patrono di Parte civile, avv. Fortini, ha aperto stamane l'udienza del processo a carico dell'on. Moranino in corso davanti alla Corte d'Appello.

Quale rappresentante dei familiari di due delle sette vittime, Gennaro Santucci e Maria Dau ved. Santucci, l'avv. Fortini ha impostato la prima parte delle sua arringa, richiamandosi a quelle che sono state le conclusioni del processo di primo grado, «conclusioni — ha detto — così validamente e diffusamente motivate in una sentenza che ha riconosciuto l'on. Moranino responsabile della morte di cinque partigiani e di due donne». Richiamandosi quindi alla «memoria defensionale» che raccolta in volume è stata presentata alla Corte dalla Difesa dell'imputato contumace, l'avv. Fortini ha così proseguito: «Questo memoriale difensivo è uno degli elementi più validi per le nostre argomentazioni; con esso, infatti, la Difesa, sconfitta sul campo della prova, ha dovuto ridurre i suoi argomenti in limiti angusti, ha abbandonato molte tesi sostenute nel dibattimento di primo grado e cioè che vi fu un processo per decidere della sorte delle sette persone, o una decisione a carattere collegiale, per giungere ad affermare che la soppressione dei cinque partigiani e delle due donne venne in seguito a un preciso ordine di Francesco Moranino, detto «Gemisto», ordine preceduto, soggiunge la «memoria», da consultazioni con altri capi partigiani».

Sul piano strettamente giuridico l'avv. Fortini si è richiamato ad alcune sentenze della Suprema Corte di Cassazione in ordine alle azioni di guerra partigiana e ha successivamente sottolineato come la Difesa abbia anche definitivamente rinunciato a sostenere che lo Strassera e lo Scimone fossero delle spie e che gli altri tre partigiani, uccisi con essi, non avessero validamente partecipato all'attività delle formazioni partigiane.

L'avv. Fortini ha concluso dichiarando di aderire in anticipo a quelle che saranno le richieste che verranno formulate dal Procuratore generale a carico di Francesco Moranino.

Per le famiglie delle vittime Emanuele Strassera e Giovanni Scimone, due vittime per le quali la stessa Difesa di Francesco Moranino ha dichiarato essersi trattato di «un tragico errore» ha parlato l'avv. Marcellini. Il patrono di P.C. ha esaminato «le innumerevoli contraddizioni e le varie versioni dei fatti fornite da Francesco Moranino, dal 1945 al 1949, ed anche nel periodo in cui fu Sottosegretario alla Difesa» confrontandole, via via, con varie deposizioni e documentazioni agli atti del procedimento.

Ricordate le figure dello Strassera e dello Scimone, «vittime innocenti con gli altri tre partigiani della volontà di Francesco Moranino», l'avv. Marcellini ha affermato che le ragioni della soppressione dei cinque partigiani vanno anzitutto ricercate nella differenza di ideologie politiche e nella preminenza che i comandi comunisti volevano assolutamente mantenere sulle formazioni partigiane di tutta la zona. Questo, secondo l'avv. Marcellini, è dimostrato anche dal disarmo di numerose formazioni partigiane di ideologia non comunista. Il patrono di P. C. ha concluso auspicando che dopo dodici anni la Corte di Assise di Appello di Firenze, ponga definitivamente la parola fine a questo penoso procedimento e soggiungendo di essere certo che essa sarà una parola di giustizia.

Domani mattina prenderà la parola il Procuratore generale dott. Ognibene, per la requisitoria.

Nei pressi di Antignana

DIECIMILA UOVA rotte in uno scontro

Pola, 15

Un motofurgoncino di una ditta di Pisino, con un carico di 10 mila uova, è finito contro la corriera di servizio delle miniere carbonifere d'Arsia. Nello scontro, avvenuto a causa della eccessiva velocità dei due veicoli, in una stretta curva nei pressi di Antignana, il fragile carico del motofurgoncino è rimbalzato in gran parte sulla carrozzeria dell'autocorriera e sulla strada, colorandole abbondantemente di giallo.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4**, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA, ragazze friulane, slovene, istriane, 18.000; principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare n. 37419. 43834 B

DOMESTICA tutto fare, referenze, cercano coniugi soli. Ghega 2, Tonon, tel. 31642. 63612 B

DOMESTICA stabile capace cerca famiglia. Corso Garibaldi 3, porta 10. 63600 B

DOMESTICHE cuoche, cameriere cerco per Roma. Informazioni: Persi, Fabbri 3, Trieste, telefono 39029. 43828 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti, coloritura olio Ducotone, offresi. Telefonare 35904, via Paduina 3. 43767 C

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura, olio, offresi. Telefonare 55312, D'Azeglio 4, portineria. 63610 C

COMMERCIALISTA esperto, ex dirigente, titolare ditta propria, provetto corrispondente tedesco, inglese, contabile bilancista, occuperebbesi pomeriggio. Scrivere Cass. 11386 C UPI.

CONTABILE bilancista esperto, lunga pratica, offresi mezza giornata singole ore pomeridiane. Miti pretese. Cassetta 63533 C UPI.

PIASTRELLISTA - muratore specializzato offresi per qualsiasi lavoro. Via Ugo Foscolo 27, telefono 93328. 63429 C

PITTORE appartamenti, mobili e stanze, offresi. Tel. 52536. 43811 C

PITTORE appartamenti stanze cucina, verniciature lavorazione in carta prezzi familiari. Telefono 56225. 11376 C

PITTORI di appartamenti stanze cucine verniciatura mobili offronsi. Telefonare 21483. 43708 C

SIGNORA mezzetà occuperebbesi pomeriggio, dama di compagnia, pratica tedesco ungherese. Miti pretese. Telef. 26757. 43843 C

CC Artigianato L. 20

LAVORI muratore, piccole costruzioni, restauri. Tel. 29940. Preventivi gratis. 65599 CC

PERMANENTI super oleose complete scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589 - Salone Sabrina, Sanfrancesco 52, telefono 38095 - Salone Ideale, San Giovanni superiore 946, telefono 93221. 43538 CC

PERMANENTI americane 1200, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 43849 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 63609 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. APPRENDISTA donna e aiuto banconiera bella presenza, 16-18enne cercansi. Indirizzo UPI 63607 D.

APPRENDISTA volonteroso cerca officina specializzata. Indirizzo UPI 63614 D.

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 12. 43854 D

INDUSTRIA locale cerca signorina stenodattilografa veloce, pratica ufficio, conoscenza inglese. Cass. 43847 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi prontamente. Rivolgersi Salone, via Conti 26. 43833 D

PRIMARIO Ente Assicurazioni assume distinto elemento per propaganda facile lavoro. Carta Identità 32581349 Fermoposta Gorizia. 2224 D

RAGAZZA 15-16enne cercasi per pulitura secco. Giorgio Vasari 8. 63598 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA 7000 mensili cerca signorina anziana. Telefonare 25281. 43851 E

STANZA mobiliata ingresso libero cerca solo paraggi Sonnino. Telefonare 38529. 43853 E

STANZA cerca signore per 15 giorni. Cass. 43845 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALE matrimoniale singola arredamento moderno bagno affittasi. Telef. 38369. 43816 F

AURISINA, matrimoniale comodo cucina bagno giardino affittasi. Telefonare 22528. 43840 F

CAMERA mobiliata affittasi uno due uomini. Aleardi 5, interno 12. 43601 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 43812 F

CAMERA ingresso scale uso ufficio centro affittasi, primo piano. Ind. UPI 43817 F.

MATRIMONIALE comodo cucina bagno cercano coniugi. Telefonare 38638. 63611 F

MOBILIATA una persona affittasi. Bravi, Rossetti 13. 43832 F

MOBILIATA una persona ingresso scale affitto pagando 2 mesi anticipati. Pascoli 34-III, sinistra. 63615 F

STANZA vuota bellissima volendo due camerino, centrale, subaffittasi, Felice Venezian n. 28/B. 43823 F

il GIGANTE
una produzione di GEORGE STEVENS
con ELIZABETH TAYLOR, ROCK HUDSON, JAMES DEAN
CARROLL BAKER
EDNA FERBER
WARNERCOLOR
OSCAR 1956 PER LA MIGLIORE REGIA

STANZE una due vuote; camerino, signorili; centralissime, subaffittansi. Bar Tommaseo, Sandro, 12-13. 43823 F

STANZE mobiliate e vuote con senza comodo cucina affitta A.I.C.A., Canalpiccolo 2. 63613 F

STANZETTA mobiliata affittasi a persona perbene. Telefonare dopo le dieci, 27175. 43824 F

UFFICIO centrale pianoterra, telefono, convenientissimo, cedo affittanza. Telefonare pomeriggio 28797. 43818 F

UFFICIO divisibile vuoto o mobiliato centralissimo, eventualmente telefono e lavoro di segreteria, offresi a professionista. Cassetta 63603 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. RIPETIZIONI scolastiche, particolarmente matematica e latino. Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: Boito 10, tel. 3055. 43855 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

INSEGNANTE tutte materie medie inferiori elementari anche domicilio. Telef. 26038. 43838 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue, stenografia insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 63496 G

PIANIACCORDATURE. Stime. Pianoforte: esercitarsi - lezioni, trecento (mensilmente). Violino. Indirizzo UPI 43830 G.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro, dadino e cornetto, smarrito. Onesto rinvenitore generosa mancia, riportandolo via P. Revoltella 7, Rovan. 43822 H

BRACCIALETTO caro ricordo smarrito da disoccupata tratto cinema Italia, Corso Italia, Garibaldi, Barriera. Mancia onesto rinvenitore. Telef. 25379. 63606 H

SCARPETTA rossa smarrita S. Giacomo. Gentile rinvenitore telefonare 56755. 63605 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI piccoli 6000-12.000 compensando spese affittansi periferia, Torrebianca 41. Rosa. 43834 I

APPARTAMENTO bi-stanze, stanzetta; moderni accessori, 22.000 più compenso spese; altro 15.000 compensando; altro 12.000 idem, affittansi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 43848 I

CAMERA cucina accessori soleggiato 10.000 affitto 150.000 spese. Agenzia, Mazzini 22. 43853 I

CAMERA camerino cucina scambiasi con camera e cucina Campo S. Giacomo. Telefonare al 57716, dalle 10 alle 12. 43825 I

LOCALE d'affari adatto negozio officina rimessa motoscooter affittasi prontamente. Telefonare 90344 o 57765. 43698 I

MONFALCONE affittasi appartamentino, villa, due vani, cucinino, bagno, accessori, telefonare 2658. 2223 I

STANZE; appartamentino, terrazze, conforto 14.000, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 43814 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze cercasi per tre mesi. Cassetta 63424 L UPI.

MAGAZZINO posizione centrale, 50 - 80 mq. cercasi eventualmente scambiasi. Telefonare n. 55391. 43821 L

M Vendite d' occas. L. 25

A.A.A.A.A. MACCHINE per cucire originali Diamant per cucito-ricamo-rammendo complete di mobile lusso garanzia 25 anni in vendita presso Universaltecnica Corso Garibaldi 4. Rateazioni da lire 2000 mensili.

A.A.A.A.A.A. MACCHINE per cucire originali Diamant complete di mobile lusso garanzia anni 25 prezzo per contanti lire 42.000. In vendita presso Universaltecnica Corso Garibaldi 4, rateazioni da 2000 mensili. 1009 M

A.A. KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, rubinetterie, sanitari, casalinghi. Piazza Ospedale 7. 2411 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina. S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 122 M

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria da 275! Nylon uomo da 200! «Irene», San Nicolò 31. 43135 M

FOTOGRAFICHE Kinexacta, Reflexcorelle studio, riflettori Spots, accessori materiali camera posa laboratorio vendonsi occasione o scambiansi Topolino e macchine scrivere cucire. Rovere, Piccardi 20, ore 19. 43835 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000. originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, Calle Tiepolo 6. 43842 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, telefono 23381. 43162 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marcoli 18, telefono 38900. 43226 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. CAMERE letto lire 135.000; tavolini 6500; tinelli 90 mila; cucine americane L. 90 mila; salottini L. 45.000; poltrone 9000; passeggini L. 5500; attaccapanni L. 12.000, e tutto ciò che può rendere confortevole la Vs. casa da Stegù, via Sorgente 4, angolo v. Carducci. 0046 NN

A.A.A. MATRIMONIALI, tinelli, cucine, guardaroba, poltroneletto, materassi Permaflex, mobili ufficio, carrozzine, lettini. Rateazioni. Madalosso, Torrebianca - Trenta Ottobre, vetrine: Filzi 7, Valdirivo 29. 43358 NN

A. MOBILI! Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani triestini al Padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane, aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. Grande occasione. 880 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

CAMERA pranzo moderna, occasione vendesi. Via Giulia 43, quinto, p. sinistra. 63604 NN

CAMERA semplice, completa, una persona, trentamila trattabili vendesi mattinata. Danelon, via Foscolo 25 - II. 43819 NN

MATRIMONIALE ordinata 280 mila vendesi causa trasferimento 180.000; altra lucida internamente 120.000; altra usata; camera cucina 48.000. Via dell'Istria 27. 43852 NN

PIANINO Hügel-Berlin perfette condizioni vendesi. Telefonare 40144. 43839 NN

PIANINO palissandro buone condizioni vendesi. Via Ginnastica 45, Valmarin. 43827 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

MEDICINALI cerchiamo rappresentante possa abbinare propaganda note specialità estere altissimo valore per province Trieste, Gorizia, Udine. Non indispensabile laureato purchè introdottissimo. Dettagliare a Cassetta 2 B, SPI, Bologna. 5618 P

SOLFONATI atomizzati sfusi e sacchetti, casa produttrice cerca concessionari acquirenti in proprio. Ottimi prodotti e favorevoli condizioni. Esigonsi buona introduzione e ottime garanzie bancarie e commerciali. Scrivere Casella 109 C, SPI, Milano. 5615 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

«1100» E ottime condizioni vende subito privato. Telefonare mattinata 91187. 43844 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ASSOCIEREI persona lavoro redditizio apporti capitale milione e mezzo. Guadagno assicurato. Offerte Cassetta 43813 R UPI.

BAR buffet lavoro assicurato modernamente attrezzato compresa costruzione 9.500.000 cedo. Agenzia, Mazzini 22. 43853 R

BAR - tabacchi centralissimo, forte reddito, cedesi Vicenza. Cassetta 192 S.P.I., Vicenza. 5613 R

CONCESSIONARIA importante organizzazione nazionale nuovissima attività pubblicitaria cerca subconcessionario per Trieste. Offerte dettagliate a Cassetta 7 B, SPI, Udine. 5623 R

LABORATORIO piccola meccanica interno vendesi. Telefonare 40644, dalle 17 in poi. 43829 R

MACELLERIA avviata, posizione buona, offresi in gestione. Cassetta 43841 R UPI.

MAGAZZINO per deposito 50-60 quintali di pasta alimentare attrezzato per consegna piazza cerco. Offerte Cassetta 63601 R UPI.

PRESTITO 100.000-200.000 cercasi, garanzia immobiliare. Cassetta 43850 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. ERIGENDA palazzina Severo 144, una due tre stanze, servizi signorili, consegna gennaio 1958. «Julia», 23317. 11418 S

A.A. ALLOGGI nuovi prontingresso una due stanze, bagni, Rigutti 5, Pozzo 9. «Julia». 11418 S

A. AGEP, Beccaria 13 - Appartamenti stanza, tinello, cucinino, bagno installato, quota contanti 1.200.000, vendonsi. 63608 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, ripostiglio, cucina, via Massimo D'Azeglio vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43837 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 43837 S

APPARTAMENTI in condominio, 3 stanze, cucina, accessori, 40% in contanti, saldo pagamento in 10 anni, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 43837 S

APPARTAMENTI ultimi condominio occupato 3-4-5-6 stanze, paraggi viale XX Settembre, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43837 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona universitaria, tre stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale a nafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 43837 S

APPARTAMENTI nuovi bistanze stanzetta salaentrata, prezzi modicissimi. A.I.C.A., Canalpiccolo 2. 63613 S

APPARTAMENTI bi-stanze, stanzetta, bagno, terrazza, garage, giardino, vendonsi. Telefono 43144. 43836 S

APPARTAMENTO centro tre stanze stanzetta bagno accessori 1.500.000 contanti, rimanenza rateali; altro bi-stanze accessori 1.700.000, vendonsi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 43848 S

CONDOMINI varie grandezze zona D'Annunzio, Giustinelli, Baiamonti, anche facilitazioni Aldisio concessione immediata, prenotiamo. Torrebianca 24. 43846 S

Imminente a TRIESTE

Il primo film americano CINEMASCOPE e a colori DE LUXE interpretato da **SOPHIA LOREN** e prodotto dalla 20th CENTURY FOX

CONDOMINI 1, 2, 4 stanze accessori; altri 2 stanze servizi mutuo Aldisio vendiamo. Agenzia, Mazzini 22. 63578 S

CONEGLIANO periferia, vendesi villa mobiliata, magazzini, due essiccatoi bozzoli Consorziati, cantine, attrezzature, terreno annesso anche fabbricabile, quindici milioni trattabili. Patentauto 162519, postarestante, Mestre. 5624 S

OCCASIONE vendesi casetta con orto Rozzol Valle 669. Visitare dalle 15-16. 11425 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, costruisconsi in magnifica posizione con Legge Aldisio. Secondo edificio. Via Baiamonti n. 16. 63602 S

OPICINA vendo fondo recintato 2000 mq. prezzo 700 (vicino Chiesa). Telefonare 26042. 43826 S

VERO affarone: in Mestre città, stabile di nuova costruzione, esente tasse per 25 anni, con 6 appartamenti di 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, garage, affittato per complessive lire 120.000 mensili, vendesi o permutasi con stabile centro Trieste ad affitto bloccato. Società Immobiliare, via Filzi n. 21/1, telefono 31426, Trieste. 612 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA occasione villa giardino 7 stanze, libera vendesi. Cassetta 43586 T UPI.